Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7793 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL 23 APRILE IL REFERENDUM IN FRANCIA

La grande Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

Il referendum sullo allargamento del Mercato comune si terrà il 23 aprile: la decisione è stata annunciata dopo una seduta all'Eliseo, durata una ora, alla quale hanno partecipato il Presidente Pompidou e il gabinetto francese al completo. Gli osservatori ritengono che in caso di schiacciante maggioranza a favore dell'«Europa a dieci», Pompidou provvederà a un rimpasto della formazione governativa, immettendovi uomini di ferma convinzione europeistica, provenienti anche da gruppi politici non inclusi nell'attuale coalizione gollista.

L'ipotesi ha trovato conferma in discussioni private che hanno visto protagonisti deputati e senatori. La decisione di tenere il referendum è considerata dagli stessi osservatori come un'importante vittoria del governo sull'opposizione di sinistra (comunisti e socialisti), che ha esercitato pressioni costanti contro il referendum, nel timore di una spaccatura verticale all'interno dei rispettivi partiti. Si ritiene che Pompidou, nell'eventualità assi probabile di un voto quasi plebiscitario o comunque di una maggioranza netta, cercherà di sfruttare la vittoria imprimendo al governo un'attitudine maggiormente aperta alla dimensione europea.

Il portavoce governativo Leo Hamon ha riferito alcune frasi pronunciate dal Presidente durante la riunione con il governo. «Il referendum — ha detto Pompidou — rappresenta un'ambizione nazionale valida per la Francia». Il referendum venne annunciato dallo stesso Presidente durante una conferenza stampa tenuta il 16 marzo. Nell'occasione, egli disse che l'allargamento della Comunità europea poteva rappresentare l'inizio di una nuova era nel vecchio continente, e quindi era una questione di capitale importanza per ogni francese.

Dopo l'annuncio dell'Eliseo è stato trasmesso ai due rami del Parlamento francese un messaggio con cui Pompidou chiede un appoggio alla propria iniziativa. Il Presidente afferma che l'allargamento della Comunità darà alla CEE una potenza di quasi 300 milioni di abitanti: «ciò le permetterà di giocare un ruolo di grande importanza nel mondo. Nessuno vede senza preoccupazione la nascita di una nuova potenza economica, monetaria e politica ansiosa di cooperare, ma capace di resistere e determinata a non inginocchiarsi».

Dal canto suo, il Partito comunista, il secondo nell'Europa occidentale dopo quello italiano, ha intanto dato il via a una campagna contro Pompidou. Apparentemente ignorando i sondaggi di opinione, secondo i quali tra il 70 e l'80 per cento dei francesi si esprimerà a favore dell'allargamento, i comunisti hanno gettato nella battaglia tutto il peso della loro potente macchina propagandistica. Georges Marchais segretario generale aggiunto del Partito comunista, ha detto ai giornalisti che i 500 comizi previsti su tutto il territorio francese si impernieranno su un documento di Sicco Mansholt, presidente della commissione della Comunità economica europea. Marchais afferma che il documento, di carattere semi-confidenziale, invita i governi della Comunità a ridurre la crescita economica, e che «la nuova Europa dei trusts provocherà una povertà universale per i lavoratori».

La commissione esecutiva europea e lo stesso governo francese hanno immediatamente smentito le «rivelazioni» del segretario generale aggiunto del partito comunista, affermando che sono basate su stralci distorti di una lettera privata nella quale, al contrario, si invita alla creazione di una società socialista in Europa occidentale. Il vigoroso attacco contro Mansholt, un socialista olandese di larga fama, minaccia la possibilità di formazione di un fronte d'opposizione unito, composto da comunisti e socialisti francesi. Questi ultimi, favorevoli alla Comunità europea, ma contrari alla politica economica governativa, stanno esaminando l'eventualità di un'astensione nel referendum del 23 aprile.

Per contro Pompidou, negli incontri con i giornalisti durante il «week-end» pasquale nella sua residenza di campagna a Cajarc, si è espresso in termini estremamente ottimisti a proposito del referendum. Gli osservatori ritengono che una vittoria sulla fondamentale questione dell'allargamento, cui i francesi dovranno rispondere semplicemente sì o no, permetterebbe al Presidente di lanciare un nuovo piano di unificazione europea in occasione dell'incontro al vertice del prossimo ottobre.

La campagna per il referendum si aprirà ufficialmente il 12 aprile e si concluderà alla mezzanotte del 22: potranno usufruire della radio e della televisione, come per le altre consultazioni, tutte le organizzazioni che abbiano costituito un gruppo parlamentare. La domanda cui gli elettori francesi saranno chiamati a rispondere, sarà questa: «Approvate voi, nelle nuove prospettive che si aprono per l'Europa, il progetto di legge sottoposto al popolo francese dal Presidente della Repubblica, che autorizza la ratifica del trattato relativo all'adesione di Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda e Norvegia alla Comunità europea?».

In atmosfera di sondaggi di opinione, l'apposito istituto svedese afferma che il 40 per cento degli svedesi è favorevole a un ingresso del loro paese nella comunità europea. L'indagine è stata condotta su un «campione» di 1208 svedesi, di età compresa tra i 18 e gli 80 anni. Il premier Olof Palme, anche recentemente, ha ribadito che la politica di non allineamento seguita dalla Svezia impedisce la piena adesione alla CEE.

U. P. I.

SI FA DRAMMATICA LA SITUAZIONE NEL SUD VIETNAM PER L'«ESCALATION» MILITARE DI HANOI

ATTORNO A QUANG TRI E A HUE UN CERCHIO DI FUOCO COMUNISTA

Combattimenti a pochi chilometri dalle due città - Aperti dai nordvietnamiti due nuovi fronti in prossimità della Cambogia e sugli altipiani centrali - Appaiono sulla zona invasa i «Mig 19» Nixon ordina l'intervento di altri «B 52» - Grido d'allarme di Van Thieu: «E' la battaglia decisiva»

Saigon, 5

La situazione nel Vietnam del Sud, per ammissione dello stesso Presidente Van Thieu, sta assumendo aspetti drammatici: gli invasori comunisti, oltre ad aver stretto in un cerchio di fuoco le città di Quang Tri e Hue, immediatamente a Sud della cosiddetta «fascia smilitarizzata», hanno aperto due nuovi fronti, uno a 120 chilometri a Nord di Saigon, in prossimità del confine Sud-orientale con la Cambogia, l'altro sugli altopiani centrali del Vietnam del Sud, dove si trova l'importante centro di Kontum.

Inoltre, per la prima volta dall'inizio dell'attacco dal Nord, aerei di Hanoi, «Mig 19» di fabbricazione sovietica, sono apparsi sul cielo del Vietnam del Sud. Mentre Van Thieu ha sostenuto che « è in corso la battaglia decisiva per la sopravvivenza del popolo sudvietnamita», Nixon, da Washington, ha ordinato l'invio nella zona d'operazione di una altra ventina di «B-52», attualmente nelle basi tailandesi e nell'isola di Guam.

Sul fronte settentrionale, dunque, l'avanzata comunista prosegue. Ormai si combatte a soli 15 chilometri da Quang Tri, circondata per tre quarti dalle truppe di Hanoi. E' stata attaccata la base di Barsaiario, ultima difesa di Quang Tri. Ancora più minacciata Dong Ha: gli scontri avvengono a meno di tre chilometri dalla città. Le artiglierie nordvietnamite hanno anche cominciato a bombardare la base «Bastogne», a una ventina di chilometri dall'ex capitale imperiale, Hue. Avanguardie comuniste sono giunte anche ad attaccare la base «Birmingham», a soli 11 chilometri dalla stessa Hue.

Su questo fronte sembra proprio che nordvietnamiti e sudvietnamiti si stiano preparando a uno scontro di ampie proporzioni, a una battaglia campale, come hanno rilevato nei giorni scorsi osservatori indipendenti, sul tipo di quelle combattute nella seconda guerra mondiale: battaglie che in questi anni le forze alleate hanno spesso ricercato, ma che i comunisti hanno sempre fatto di tutto per evitare non essendo, almeno fino a oggi, al contrario dei loro avversari, particolarmente bene attrezzati per questo genere di scontri. Ora, almeno sul fronte settentrionale, sembra che la strategia comunista sia cambiata, lo scontro frontale fra i due eserciti appare inevitabile, soprattutto perché i sudvietnamiti devono a ogni costo, come ha detto appunto lo stesso Thieu, bloccare l'offensiva del «nemico» e mantenere il controllo delle tormentate province settentrionali di Quang Tri e Thua Thien.

Desunta da informazioni di fonti governative ufficiali, o di fonti indipendenti, ecco l'entità delle opposte forze in campo sul fronte-Nord: Le forze comuniste comprendono (così si ritiene) circa 50 mila uomini, soprattutto soldati delle divisioni 304, 308 (la protagonista di Dien Bien Phu) e 324; a queste unità regolari vanno aggiunti tre reggimenti vietcong e quattro battaglioni del genio che si ritiene siano attivi sulla costa delle province di Quang Tri e Thua Thien. Le formazioni comuniste sono appoggiate da tre reggimenti di artiglieria campale e contraerea, da un reggimento corazzato, da batterie di missili terra-aria e da batterie di artiglieria pesante piazzate immediatamente a Nord della zona smilitarizzata e del confine occidentale laotiano.

Le truppe sudvietnamite comprendono, inclusi i rinforzi avviati al fronte, 30 mila uomini fra unità della fanteria, dei «rangers», dei «marines» ed elementi delle truppe corazzate; a questi vanno aggiunti altri 30 mila uomini circa della milizia. Le sti, finora visti, sono i «PT-76» giate da almeno una brigata corazzata, formata da oltre 100 carri armati, da 60 cacciabombardieri americani di stanza a Da Nang, da altri 200 aerei circa imbarcati sulle portaerei statunitensi che incrociano nelle acque del golfo del Tonchino, da circa 150 aerei di stanza nelle basi in Tailandia, dai «B-52» che decollano dalla Tailandia e da Guam e dai cannoni a lunga gittata delle navi della settima flotta che si trovano al largo della costa.

Fino a questo momento, i pezzi d'artiglieria di maggiore potenza usati dai comunisti sono stati i cannoni da 130 millimetri, che hanno una gittata di 27 chilometri. I sudvietnamiti, dal canto loro, usano soprattutto gli obici da 105 millimetri, i cannoni da 155 e pochi cannoni da 175 millimetri, che hanno una gittata di 32 chilometri. La maggior parte dei carri armati comunisti, finor avisti, sono i «PT-76» anfibi, i quali hanno una velocità di 43 chilometri orari sui sentieri nella giungla; oltre a questi, tuttavia, sono stati scorti anche ipiù pesanti «T-34» e «T-54». I carri armati impiegati dalle truppe di Saigon sono soprattutto gli «M-51»; alcune unità sono tuttavia equipaggiate con i più pesanti «M-48», che hanno un cannone da 90 millimetri con una gittata massima di 16 chilometri, e possono raggiungere una velocità di 66 chilometri orari.

Sul nuovo fronte, negli altopiani del Vietnam centrale sarebbe entrata in azione un'altra divisione nordvietnamita; attorno a Kontum si combatte con estrema asprezza e così pure attorno alla base d'artiglieria numero «cinque», che è accerchiata all'altezza della «zona delle tre frontiere» (Laos, Cambogia, Vietnam). Sul terzo fronte infine, aperto nella regione di Saigon, formazioni comuniste hanno lanciato attacchi lungo la frontiera con la Cambogia, nelle province di Tay Ninh e Binh Long, e sono entrati, con mezzi blindati, nel tardo pomeriggio di oggi nella piantagione di Loc Ninh, a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon. Alcune ore prima, altre unità Vietcong si erano in-

Continua in 2.a pagina

IL DRAMMA DEI SUDVIETNAMITI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Quang Tri — Colonne di profughi sudvietnamiti continuano a incrociare i reparti corazzati che affluiscono verso la linea del fuoco in un estremo tentativo di frenare l'invasione rossa

Ha vinto nel Wisconsin

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milwaukee — Il senatore George McGovern ha vinto le elezioni primarie nel Winsconsin tra i candidati democratici alla corsa per la Casa Bianca. I repubblicani hanno confermato Richard Nixon. Nella foto, il vincitore riceve l'abbraccio della moglie

RESPINTE LE ACCUSE DAL LEGALE GENOVESE IMPLICATO NEL CASO FELTRINELLI

INTERROGATO PER TRE ORE LAZAGNA «NON RICORDA NULLA»

Nella sua memoria non esisterebbero più né l'avvocato Leon, né il meccanico sardo Saba né la faccenda dei certificati anagrafici - Ha ammesso invece i rapporti con l'editore

Milano, 6

Il sostituto procuratore Viola ha interrogato stamane nel carcere di San Vittore l'avvocato genovese Giovanbattista Lazagna, gravemente compromesso nella vicenda Feltrinelli. L'interrogatorio è cominciato poco dopo le 9.30 ed è terminato alle 12.30. Erano presenti il sostituto procuratore Colato, che ha condotto le indagini in Liguria, e i difensori dell'imputato, avvocati Canestrini e Di Giovanni. L'intero interrogatorio è stato registrato su nastro.

L'avv. Lazagna — a quanto si è appreso — è stato interrogato in merito ai reati di falsa testimonianza e di falso ideologico in certificazione amministrativa e su alcune circostanze riguardanti gli attentati ai due tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano, episodi per i quali il legale genovese è indiziato di concorso in reato, nonché su alcuni episodi riguardanti l'attività svolta dal Lazagna in Liguria e sui quali, come si è accennato, ha svolto recentemente indagini il dott. Colato.

Il dott. Viola — sempre secondo quanto è filtrato al palazzo di Giustizia — ha interrogato l'avv. Lazagna soprattutto sui suoi rapporti con l'avvocato milanese Leopold Leon e sui certificati di residenza, che sono poi serviti per il passaggio di proprietà dell'autofurgone «Volkswagen» trovato nei pressi del traliccio di Segrate, e della «Fiat 124» chiara che sarebbe stata vista a San Vito di Gaggiano dove, come è noto, il giorno successivo a quello della scoperta del cadavere di Feltrinelli, venne trovata una carica di esplosivo collocata sotto un altro traliccio della linea elettrica.

L'avv. Lazagna, che su queste circostanze era già stato interrogato la scorsa settimana dal magistrato inquirente, avrebbe ribadito di non ricordarsi affatto di avere chiesto all'avv. Leon di procurargli certificati presso l'ufficio anagrafe del municipio di Milano. D'altra parte, il legale genovese avrebbe anche riconfermato di non ricordarsi neppure di avere conosciuto lo avv. Leon, pur ammettendo la possibilità di averlo incontrato in occasione di qualche convegno tenutosi a Milano.

All'avv. Lazagna sarebbero state contestate anche alcune circostanze riguardanti la sua attività politica in Liguria e, in particolare, i suoi rapporti con Giuseppe Saba, il meccanico di origine sarda perseguito, assieme al prof. Carlo Fioroni, da un mandato di cattura emesso dal magistrato che conduce l'inchiesta sulla morte di Feltrinelli. Il dott. Viola e il dott. Colato, a questo proposito, avrebbero contestato al legale genovese il fatto che egli avrebbe pagato l'affitto del cascinale di Rocchetta Ligure, in provincia di Alessandria, intestato a Saba. L'avv. Lazagna anche in questo caso avrebbe dichiarato di non ricordarsi di Saba, ammettendo solo che il giovane potrebbe essere una delle persone che egli ha avvicinato occasionalmente.

In serata dall'avvocato Canestrini si è appreso che buona parte del colloquio dei magistrati con Lazagna ha riguardato i rapporti tra quest'ultimo e Feltrinelli. L'avv. Canestrini, dato il riserbo sull'interrogatorio, si è limitato a dire che Lazagna ha condensato in un paio d'ore una «lunga storia di anni e di consuetudini con lo editore milanese». Il legale genovese ha respinto ogni addebito, sia per quanto si riferisce alle prime due imputazioni che hanno portato al suo arresto, sia per l'accusa secondo la quale sarebbe coinvolto negli attentati ai tralicci.

Al termine dell'interrogatorio, i difensori di Lazagna avrebbero presentato al magistrato una richiesta di libertà provvisoria.

A sua volta il dott. Viola, al quale è stato chiesto se l'interrogatorio fosse stato utile ai fini delle indagini e se l'avv. Lazagna avesse risposto a tutte le domande che gli erano state poste, ha detto di «non poter fare alcuna dichiarazione» e si è trincerato dietro il più stretto riserbo istruttorio. Il dott. Viola non ha neppure voluto dire se sentirà il Lazagna nuovamente nei prossimi giorni. L'eventualità sembra però molto probabile.

Infine sono da registrare anche alcune dichiarazioni del procuratore capo della Repubblica dott. Enrico De Peppo, il quale ha detto che «l'inchiesta continua in modo normale». «Non si sta registrando — ha precisato il magistrato — alcuna fase di stanca, anche se non si sono avuti negli ultimi giorni sviluppi di particolare rilievo, ma le indagini stanno seguendo un loro logico e diuturno svolgimento». Il dott. De Peppo ha anche detto di non poter dire verso quali piste si sta orientando l'inchiesta. «Non posso dire nulla — egli ha aggiunto — a questo proposito: il mio è un atteggiamento non di riserva, ma di consapevole responsabilità».

(Ansa)

LANCIO DALL'URSS

DUE SATELLITI CON UN RAZZO

Mosca, 5

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi il lancio di due satelliti, uno dei quali francese, mediante un solo razzo. Il lancio è stato realizzato nel quadro della cooperazione spaziale franco-sovietica, e la ricezione e l'elaborazione dei dati trasmessi dal satellite francese «Mas 3» saranno effettuate da stazioni francesi. Il razzo ha messo in orbita contemporaneamente anche un satellite da comunicazioni russo, il «Molnya».

Mentre il satellite sovietico verrà usato per le comunicazioni telefoniche a lunga distanza, per le comunicazioni radiofoniche e telegrafiche oltre che televisive, il satellite francese, che si chiama «Mas» solo nella terminologia russa (i francesi lo chiamano «Sret 1») è uno strumento tecnologico altamente perfezionato, destinato a studiare la degradazione delle cellule solari in seguito alle radiazioni cosmiche. Lo «Sret 1» pesa circa 15 chilogrammi e non è telecomandabile.

La Francia è il primo paese occidentale a vedere uno dei suoi satelliti lanciati dall'Unione Sovietica.

LA SITUAZIONE

Sempre più chiaramente si va delineando la contrapposizione tra DC e PSI nella serie di discorsi, interviste e dichiarazioni sulle prospettive postelettorali. Le strategie dei due partiti appaiono nettamente differenti sulla questione degli equilibri più avanzati che i socialisti, come hanno fatto anche ieri Mancini e De Martino, continuano a sostenere, e che sono invece giudicati dalla DC come condizione di impedimento per riprendere il dialogo di centro-sinistra. Ancora una volta infatti l'ex segretario Piccoli ha rilevato, in una intervista l'esigenza che i socialisti facciano una chiara scelta: o nella maggioranza con la DC o all'opposizione con i comunisti, in una sorta di neofrontismo.

In campo democristiano non si tralascia intanto di sottolineare anche l'esigenza dell'unità interna del partito. Proprio ieri Forlani, in una riunione di dirigenti, ha sottolineato la necessità di coesione di tutte le correnti del partito, per sviluppare con chiarezza un discorso unitario di fronte all'elettorato.

Il decimo confronto a due trasmesso ieri sera da «Tribuna elettorale» ha registrato un dibattito particolarmente vivace tra il segretario liberale Malagodi e quello missino Almirante. Il confronto-scontro atteso per la nota capacità dialettica dei due protagonisti, ha dato vita ad un serrato battibecco, che ha evidenziato le divergenti impostazioni politiche del PLI e del MSI.

Si delinea una schiarita per la vertenza dei ferrovieri e quella dei telefonici. L'incontro tra le rappresentative imprenditoriali e sindacali ha fatto emergere per entrambe le categorie le premesse per una utile prosecuzione delle trattative che avrà luogo oggi. In giornata sono in programma anche riprese dei contatti, nei dicasteri interessati, per le vertenze dei parastatali e dei ferrovieri. Un certo malumore si registra nel settore del pubblico impiego e in particolare nel mondo della scuola.

Nel Vietnam del Sud, le truppe comuniste hanno praticamente accerchiato le città di Quang Tri e di Hue, nella parte settentrionale del paese, mentre hanno aperto due nuovi fronti sugli altipiani centrali e nella regione di Saigon, lungo il confine con la Cambogia. La situazione sta assumendo aspetti drammatici, come lo ha rilevato anche il presidente Van Thieu in un appello alla nazione, in cui ha detto che «si sta combattendo la battaglia decisiva per la sopravvivenza del popolo sudvietnamita». Da parte americana è stato deciso l'invio sulla zona invasa di un'altra ventina di giganteschi «B-52», atti a bombardare l'esercito aggressore, valutato a oltre cinquanta mila uomini.

POLEMICA SEMPRE PIU' SERRATA FRA I DUE EX ALLEATI DI CENTRO-SINISTRA

Incalzanti i d.c. con il PSI: «O con noi o con i comunisti»

Anche i liberali attaccano a fondo gli equilibri più avanzati - Brusca risposta del leader socialista Mancini - Appello di Forlani per una salda unità del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Assume proporzioni sempre maggiori, nella contrapposizione di comizi e discorsi che alimentano la campagna elettorale, la divergenza di strategie tra democristiani e socialisti per il dopo 7 maggio. La linea di demarcazione passa proprio sugli equilibri più avanzati o aperture ai comunisti, per i quali il PSI continua a battersi ora accentuando, ora attenuando i toni, equilibri che invece costituiscono per la DC un fatto inaccettabile per riprendere, su basi di chiarezza e di volontà costruttiva, il dialogo postelettorale. La serie di discorsi e prese di posizione di esponenti democristiani attestano il proposito della DC di porre sempre più i socialisti di fronte a una scelta precisa: o con la maggioranza o all'opposizione. Ed è interessante notare che i democristiani, mentre battono su questo tasto, non trascurano al contempo di sottolineare l'esigenza di unità interna, per evitare posizioni sfumate o divergenze che costituiscano facile bersaglio per le critiche degli altri partiti.

Significativo in proposito è un discorso fatto da Forlani a una riunione romana di dirigenti del partito. Siamo di fronte a un confronto — ha osservato — che tutti riconoscono di grande portata, «siamo ormai nel pieno della battaglia». «Chiediamo a tutti il massimo di partecipazione, di unità, di corrispondenza con la linea che abbiamo indicata. Il Paese, la vasta opinione democratica vuole riflettere, vuole ragionare, vuole arrivare a un voto consapevole coerente, responsabile. Vi sono fasce di questa opinione, oggi incerte, consapevoli della gravità della situazione e delle scelte da operare, ma rese in parte dubbiose da una critica, da una propaganda, diretta ad accreditare l'idea di una DC divisa sulle prospettive di fondo della nostra vicenda nazionale.

«Noi sappiamo — ha aggiunto Forlani — che non è così. Sappiamo che la DC è oggi più che mai salda ed unita. Ma in politica non basta essere, occorre apparire, persuadere, convincere della realtà. Certo, in un quadro di responsabilità così complesse quali sono le nostre, su un fronte di rappresentanza così vasto qual è quello che noi abbiamo, possono e debbono esservi ragioni interne di critica e di confronto, ma ora è il momento della lotta, della risposta all'assalto degli avversari, del confronto radicale con chi ha una concezione di fondo diversa dalla nostra rispetto ai temi della democrazia, dello Stato, dell'avvenire libero e pacifico della nostra società.

«Ora — ha concluso Forlani — il nostro compito è di resistere, di attaccare e di convincere. Avremo poi l'occasione di misurare a fondo proposte ed orientamenti per rendere più adeguata e più sicura la linea politica complessiva del partito rispetto agli impegni di governo, rispetto al rapporto con le altre forze, così come esse saranno determinate e configurate dal risultato elettorale».

A questo appello all'unità costituisce una indiretta ma significativa risposta un discorso dell'esponente della sinistra di base Galloni. Noi della sinistra — ha affermato — siamo stati i primi a criticare la formula degli equilibri più avanzati. Con i socialisti occorreva fare un discorso concreto sulle riforme, ed in tal senso esistono anche responsabilità della DC, che deve impegnarsi su un certo tipo di riforme e su una maggiore compattezza del gruppo parlamentare per realizzarle. Altrimenti i socialisti si possono sentire autorizzati a chiedere per le riforme l'appoggio del PCI. Il dialogo con il PCI — ha concluso Galloni — può essere portato avanti ove solo si consideri il PCI il più grosso partito di opposizione.

Da parte sua Piccoli, in una intervista, ha ancora una volta ribadito le responsabilità del PSI. «I socialisti — ha detto — devono scegliere: o stanno con noi o vanno con i comunisti. La D.C. non può consentire che rimangano a metà strada. Possiamo dire al PSI che, per dialogare con noi, esistono alcuni punti fermi sui quali non siamo disposti a cedere. Non si può scegliere una linea di centro-sinistra e accordarsi con i comunisti. Non si può stare al governo e preparare nuove alleanze, né potremmo accettare che leggi predisposte nell'ambito governativo, vengano non corrette ma addirittura snaturate, come è accaduto per la riforma della casa».

Il ministro delle partecipazioni statali ha poi affermato che la collaborazione del PSI è per noi un dato di grande importanza. Starà però ai socialisti dimostrare nei fatti la loro volontà di riprendere un cammino democratico». L'ex segretario della D.C. ha poi ribadito le sue note tesi sulla applicazione degli art. 39 e 40 della Costituzione riguardanti la regolamentazione dei sindacati e del diritto di sciopero, e sulla modifica delle leggi per le elezioni delle assemblee rappresentative degli enti locali. Piccoli ha ripetuto che i lavoratori debbono votare a scrutinio segreto la proclamazione dello sciopero e ha osservato che la conflittualità permanente è una delle cause della crisi economica; e perciò vanno rimossi i motivi che la determinano.

In questo discorso della DC rivolto al PSI si è inserito anche Malagodi, che in una intervista si è detto convinto della fine del centro-sinistra e della necessaria presenza del PLI per la formazione di una maggioranza parlamentare. «I fatti ci dicono — ha sostenuto il segretario liberale — che tanto la DC, quanto i socialdemocratici e i repubblicani, oggi rifiutano come alleato il partito socialista, portatore di quella carta di credito rilasciata al PCI che prende il nome di equilibri più avanzati. La nostra posizione non è diversa. Anche per noi un partito socialista, con un piede nell'area democratica e un altro in quella comunista non può essere considerato un alleato di governo».

Posti dunque di fronte a questa sempre più evidente esigenza di fare una scelta i socialisti reagiscono «a corrente alternata»: ora sottolineano la validità del dialogo con i cattolici, ora ribadiscono l'esigenza degli equilibri più avanzati. Vistosi accusato anche dal PLI, Mancini ha preferito spostare subito il tiro sui liberali. «Questa improvvisa scoperta del PLI da parte della DC — ha osservato in una intervista — ha molti lati ridicoli. Le ragioni per cui dieci anni fa la DC ruppe la collaborazione con il PLI, per scegliere il centro-sinistra, non sono ve-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SI STA PREPARANDO IL VIAGGIO DEL 22 MAGGIO

Nixon nell'URSS agente commerciale

L'incremento degli scambi fra i due paesi figura al primo posto nei colloqui - Tecnici in partenza

Washington, 5

Il dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che una delegazione tecnica americana partirà prossimamente per Mosca, allo scopo di completare i preparativi per la visita ufficiale del Presidente Nixon nell'Unione Sovietica, prevista per il 22 maggio. Questa notizia è stata messa in relazione, fra l'altro, con l'annuncio dato dalla Casa Bianca della prossima partenza alla volta della capitale sovietica del segretario per l'agricoltura Earl Butz. Egli sarà a Mosca domenica, e vi rimarrà fino a mercoledì, per esaminare con le autorità sovietiche le vendite americane di granaglie.

Recentemente, il governo sovietico ha acquistato negli Stati Uniti granaglie da mangime per un valore superiore ai 136 milioni di dollari. La possibilita di un'espansione di questo tipo di acquisti è stata discussa lo scorso dicembre a Washington dal ministro dell'agricoltura sovietico Vladimir Matskevich. Il viaggio di Butz potrebbe, secondo molti osservatori, costituire una preparazione alla visita di Nixon, dato che le prospettive di un aumento considerevole dell'intercambio sovietico-americano figurerà al primo posto nei colloqui fra il capo della Casa Bianca e i responsabili del Cremlino.

A questo proposito, il segretario al commercio Peter Peterson ha detto al «National press club»: «Prevedo senza alcun dubbio, nel giro del prossimo anno un sostanziale aumento del commercio fra noi e l'Unione Sovietica». Il settore delle granaglie americane è stato contesto, «estremamente importante».

(Ansa)

OTTIMISTA BRANDT sulla «Ostpolitik»

Mosca, 5

In un'intervista concessa all'organo governativo dell'U. R. S. S., «Izvestia», il cancelliere della Germania occidentale Willy Brandt si dichiara fiducioso in una ratifica del trattato fra Mosca e Bonn da parte del Parlamento tedesco, che esaminerà la questione all'inizio del prossimo mese.

Il patto di non aggressione tedesco-sovietico, afferma Willy Brandt, apre la strada verso la costruzione di «una pace duratura». «Io sono convinto — ha detto il cancelliere tedesco federale al suo intervistatore sovietico — che dopo l'esame di molti punti specifici, il processo della ratifica si concentrerà ancora di più sulle questioni di fondo, ed è su questi problemi, che si prenderà la decisione finale».

A «TRIBUNA ELETTORALE» IL PIU' VIVACE INCONTRO-SCONTRO FRA DUE SEGRETARI

MALAGODI-ALMIRANTE: DUE MODI DI FARE L'OPPOSIZIONE DA DESTRA

Addossata al PLI la responsabilità dell'apertura a sinistra della DC - Corporativismo e repubblica presidenziale nascondono la dittatura - Polemiche sull'arco costituzionale e i comitati antifascisti - La lezione siciliana

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine del dibattito alla TV che ha visto a confronto Almirante a Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Dibattito incandescente nel decimo «confronto a due» di tribuna elettorale tra il segretario liberale Malagodi e quello missino, Almirante. Un confronto-scontro atteso oltre che per i prevedibili spunti polemici emergenti dalla contrapposizione delle due posizioni, soprattutto per il diretto raffronto tra due esponenti politici di ben note capacità dialettiche.

A differenza di molte delle precedenti trasmissioni della serie, l'esposizione dei rispettivi punti di vista ha lasciato il posto al vivace battibecco fin dalle prime battute. Almirante ha dato il via al dibattito accusando il PLI, e Malagodi in particolare di essere responsabili della «chiusura rigida verso destra» e dell'apertura a sinistra della DC, avvenuta all'inizio degli anni sessanta; ha detto che il voto del 13 giugno 1971, benché sia stato senza dubbio un voto di protesta, ha espresso «validamente le esigenze degli italiani» e che, «proseguendo su quella strada, si può tentare di garantire all'Italia un periodo di stabilità politica nell'ordine e nella libertà».

Il segretario liberale ha respinto le accuse di Almirante, affermando che il PLI si è battuto, «sempre e costantemente, per mantenere la politica italiana al centro». Nel periodo dal 1946-47 fino al '53, quando la azione del suo partito e del partito nazionale monarchico fece cadere De Gasperi, e nel '55; quando l'azione del suo partito, congiunta a quella dei comunisti, fece eleggere il grande campione del centro sinistra, cioè l'onorevole Gronchi, Presidente della Repubblica, noi ci siamo battuti sempre e costantemente, per mantenere la politica italiana al centro. Ci siamo battuti così anche durante il governo Segni, quando chiedemmo al governo nient'altro che un dibattito parlamentare che permettesse il riconoscimento del contributo di centro dato dal nostro partito, cosa che l'onorevole Segni ci rifiutò».

«La responsabilità — ha continuato Malagodi — fu totalmente di un presidente del consiglio il quale cercava di mandare avanti cose per noi inaccettabili, e tollerava un segretario del partito, Moro, il quale domenica per domenica prospettava una formula di centro sinistra che noi non potevamo accettare. Vorrei anche ricordare che l'onorevole Segni, immediatamente dopo accettò di formare un governo di centro sinistra, quindi non era poi quel campione del centro destra e del centro che voi cercate di presentare».

Almirante: «Guardi che fu Fanfani a fare il primo governo di centro sinistra, dopo Tambroni».

Malagodi ha replicato che è inutile discutere su queste «cose minute», e ha ripreso ribadendo che i liberali si sono opposti «costantemente e coerentemente» al centro-sinistra «in nome di una posizione di centro, evidentemente molto diversa dalla posizione del Movimento sociale». Ha osservato poi che «in effetti oggi c'è una ermetica chiusura a destra», in quanto «la Democrazia cristiana, per esempio, ha dichiarato nel modo più categorico che non potrà mai, direttamente o indirettamente, fare un governo con il Movimento sociale, o appoggiato dal Movimento sociale».

Il segretario del PLI ha aggiunto che il MSI si mimetizza nel corso della campagna elettorale, parlando di ordine e di libertà, «parole — ha detto Malagodi — buone per tutti», mentre invece in sostanza il MSI propone uno stato corporativo, una repubblica presidenziale che negli intendimenti dei neofascisti significherebbe «un abbozzo di dittatura», e una socializzazione dell'economia «che è sostanzialmente la struttura della carta di Verona, emanata dalla Repubblica sociale». Inevitabile, ha quindi osservato, che «avendo in mente una struttura di tal genere», voi «siate molto freddi verso l'Europa» perché «un'Italia fatta come voi la desiderate non potrebbe stare in Europa».

ALMIRANTE: «E' falso che noi siamo fuori dall'Europa. Noi abbiamo sempre avuto i nostri parlamentari nelle organizzazioni europee e li abbiamo avuti perché abbiamo sempre sostenuto con coraggio, anche quando eravamo all'opposizione dura dei vari governi, e in Parlamento abbiamo votato tutti gli strumenti europei. Siamo quindi una destra nazionale moderna, aperta e libera che combatte per l'ordine». Il segretario missino ha poi rinnovato ai liberali l'accusa di avere aperto la porta al centro-sinistra, e ha quindi affermato che il MSI propone un «parlamento politico e corporativo», ed una repubblica presidenziale «grosso modo all'americana», esprimendo il parere che la radice della opposizione dei liberali, dei d.c. e dei socialisti al Movimento sociale deriva da una mentalità secondo la quale essendo arrivato «chi disturba il manovratore», da «una terribile noia».

Il leader missino ha poi accusato i liberali di aver inventato l'arco costituzionale. «Vi siete messi d'accordo per distribuirvi la piccola torta dei 58 grandi elettori regionali all'assemblea di Montecitorio. Vi siete messi d'accordo con i comunisti, con i socialproletari, per negare al Movimento sociale la modesta aliquota di 2 - 3 rappresentanti. Avete inventato i comitati antifascisti.

Malagodi: «E' falso. Lei sa che è falso».

Almirante: «Non è affatto falso. La gioventù liberale ha partecipato ai comitati antifascisti».

Malagodi: «Non è vero; spiegare più a lungo significa perdere tempo a smentire delle menzogne».

Almirante: «Avranno abusato della sigla del suo partito, però la sigla del suo partito nei comitati c'era».

Malagodi: «Ma neanche per sogno!».

Almirante: «Le cito Venezia, Ascoli Piceno: la prego di informarsi».

Malagodi: «Sono bene informato, è lei che mente, scusi la parola».

Almirante: «Beh, la parola è grossa».

Malagodi: «La ritiro. Ma lei dice cose non vere».

Almirante: «Io dico cose esatte, così come le ho viste sui muri delle città nelle quali mi sono recato. Se qualcuno ha abusato della sigla del suo partito, sono lieto della sua rettifica».

Malagodi: «Sono stati denunciati ai probiviri e deplorati dal consiglio nazionale».

Almirante: «E allora lei ammette quel che ho detto io?».

Malagodi: «Erano tre gatti».

Almirante: «Ma tre gatti liberali».

Replicando all'intervento del moderatore, Almirante ha aggiunto: «Sto rettificando una accusa che non merito. Speriamo che questo contribuisca a restituire un pochino di lungimiranza alla classe politica dirigente di vertice, affinché il comunismo, che io combatto, venga bloccato».

Malagodi: «Che il comunismo sia il nemico e il pericolo maggiore è vero; ma non crediamo che il Movimento sociale sia uno strumento utile per combattere il comunismo. Voi in Sicilia avete avuto un successo grandissimo il 13 di giugno, ma che cosa è successo nell'assemblea siciliana? L'assemblea siciliana prima del 13 giugno mostrava un'alternativa di centro rispetto al centro-sinistra, dopo la vostra vittoria, dopo che siete passati, salvo errori, da 8 a 15 consiglieri regionali che in percentuale equivarrebbe a più di cento deputati alla Camera...

Almirante: «Centocinque!».

Malagodi: «Centocinque: avevo detto più di cento. Con la vostra vittoria, che cosa è successo? L'alternativa di centro non c'è più. C'è solo un centro-sinistra di fatto, soggetto ai comunisti».

Almirante: «Una cosa questa che fa molto onore alla Democrazia cristiana».

Malagodi: «Non fa nessun onore alla Democrazia cristiana».

Almirante: «E' un asituazione che dobbiamo modificare».

Malagodi: «Certo. Però per modificarla, il vostro apporto non serve».

Almirante: «Il nostro voto significa che i proprietari smetteranno di essere i proprietari».

Malagodi: «Significa anche che si crea una situazione nella quale i comunisti sono più forti».

Almirante: «Allora facciamo fronte contro i comunisti».

Malagodi: «E come fate fronte contri i comunisti?».

Almirante: «Evidentemente con l'aiuto del popolo italiano, e con un "esproprio" dei proprietari».

Malagodi: «Cioè con un rovesciamento?».

Almirante: «Un rovesciamento libero e democratico».

Malagodi: «Ecco, la vostra frase della strategia rivoluzionaria di alternativa prende il suo vero significato».

Almirante: «Ho detto libero e democratico».

Malagodi: «Sì, quello della conquista del potere per una guerra civile con i comunisti».

Almirante: «Con i voti, con i voti».

Malagodi: «Anche Hitler è andato al potere con i voti; per fortuna nostra speriamo che lei non abbia quella stessa "vis diabolica" che aveva l'onorevole Hitler».

Gino Roberti

A CAGLIARI

«BOMBA A BORDO»: il traghetto riattracca

Cagliari, 5

«C'è una bomba a bordo della motonave "Pascoli" che sta per scoppiare; non scherzo»; queste le parole pronunciate da una voce maschile durante una telefonata anonima ricevuta poco dopo le 18.30 dal centralinista del «113» di Cagliari.

Il comandante della «Pascoli» ha disposto adeguate ricerche nei locali dell'unità che è poi rientrata a Cagliari dove ha attraccato alle 23,15. E' in corso da parte del personale di bordo e di squadre di agenti di pubblica sicurezza un minuzioso controllo per individuare la bomba che secondo la telefonata anonima sarebbe stata collocata a bordo.

(Italia)

L'EX LEADER DELLA D.C.

Dossetti «deluso» lascia l'Italia

Roma, 5

Un bilancio del «Dossettismo», cioè della sinistra democristiana dei primi anni del dopoguerra, viene compiuto da don Giuseppe Dossetti, ex vicesegretario della DC e ispiratore di quella corrente, in un'intervista apparsa sull'ultimo numero di «Panorama» alla vigilia della sua definitiva partenza per Israele. «Il nostro — afferma Dossetti — era un discorso di pace, di rinnovamento e di giustizia. Abbiamo fallito e siamo stati sconfitti per un mucchio di ragioni: nessuno di noi conosceva i meccanismi del potere. Ma l'autocritica che dobbiamo fare è di essere stati troppo deboli con De Gasperi.

Dossetti ricorda, tra l'altro, un colloquio con De Gasperi due giorni dopo le elezioni del 1948. Lo scontro con il leader del partito — racconta l'ex vicesegretario — lo convinse a lasciare la vita politica: fu una lettera dell'allora segretario di Stato, Montini, l'attuale Pontefice, a fargli cambiare idea, anche se per poco: «Quel giorno — spiega Dossetti — la DC, e per essa De Gasperi, aveva fatto una scelta di conservazione che in seguito ha sempre avallato. Si era inserita definitivamente in un gioco di potere i cui meccanismi funzionano in modo imprevedibile, tanto è vero che De Gasperi fu allontanato poi dalle stesse persone cui aveva dato importanti incarichi nel partito».

SINTOMI DI «DISGELO» LASCIANO SPERARE IN UN ACCORDO

TELEFONICI E PETROLIERI RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Determinanti le mediazioni di Toros - Intesa quasi sicura per i braccianti - I ferrovieri oggi dal ministro Scalfaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Schiarita per le vertenze dei petrolieri e dei telefonici. I sindacati hanno accettato di riprendere le trattative con le rispettive controparti. A questa svolta si è giunti dopo una lunga serie di incontri svoltisi al ministero del lavoro, tra il sottosegretario Toros, i rappresentanti di categoria e le delegazioni dei datori di lavoro. Per quanto riguarda la prima vertenza, quella dei petrolieri, che oggi hanno attuato uno sciopero nazionale di 24 ore circoscritto solo ai circa 6 mila lavoratori turnisti addetti al ciclo continuato delle raffinerie, il direttore generale per i rapporti con i sindacati del ministero, Pirri, ha ricevuto, per incarico di Toros, le delegazioni degli industriali dell'Asnip e dell'Asschimici, che hanno consegnato un «promemoria» contenente le loro posizioni in ordine alle richieste sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro. Successivamente sono stati ricevuti i rappresentanti della Filcea-Cgil, Federenergia-Cisl e Uilpem-Uil che hanno ribadito le loro richieste puntando soprattutto sulla questione relativa alla riduzione dell'orario di lavoro. Domani mattina alle 11, sempre al ministero del lavoro, le parti saranno ricevute insieme da Toros.

Lo stesso sottosegretario al lavoro ha oggi ricevuto i rappresentanti dell'Intersind e della SIP per la vertenza dei telefonici in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Dopo aver ascoltato le delegazioni dei datori di lavoro, l'onorevole Toros ha ricevuto i rappresentanti di categoria della Fidat-Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil, per metterli a parte delle controproposte, avanzate dall'Intersind e dalla SIP. Anche per questa vertenza (la categoria sta attuando dal 1.o aprile uno sciopero nazionale articolato di 32 ore in programma fino al 15 maggio) sembra possibile che si arrivi quanto prima a uno «sbocco» positivo. Le parti difatti hanno accettato di rivedersi, congiuntamente, domani, sempre al ministero del lavoro per riprendere le trattative.

Oltre ai petrolieri e a telefonici la giornata di domani sarà decisiva anche ai fini di altre vertenze. Alle 10 il ministro del lavoro, Donat Cattin, riceverà i sindacati dei parastatali della Cgil, Cisl e Uil per informarli delle decisioni del governo circa l'acconto da corrispondere alla categoria in attesa del riassetto. Alle 11 sarà la volta dei sindacati dei braccianti della Cgil, Cisl e Uil che, con molta probabilità, firmeranno l'accordo per il rinnovo del patto nazionale di lavoro con la Coltivatori Diretti e la Alleanza Contadini. Nel pomeriggio il ministro riceverà infine i sindacati dei tessili della Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil per informarli delle decisioni prese dal ministero delle partecipazioni statali e dell'industria, nonché dell'ENI e della GEPI in ordine alla situazione occupazionale di alcune aziende tessili in crisi che hanno minacciato la chiusura. I sindacati hanno già minacciato una azione di sciopero se le risposte che il ministro gli fornirà domattina non saranno ritenuti soddisfacenti.

Domani, al ministero dei trasporti, il ministro Scalfaro riceverà i rappresentanti sindacali dei ferrovieri dello Sfi, Saufi e Siuf, per illustrare alle organizzazioni di categoria la posizione del governo in ordine alle richieste contenute nella nota piattaforma rivendicativa. Dopodomani i sindacati riuniranno i direttivi per decidere se attuare o meno gli scioperi già programmati.

Ma la «maretta» nel settore del pubblico impiego non si ferma a questi particolari settori. La DIRSTAT (federazione dei funzionari direttivi dello Stato) ha confermato lo sciopero a oltranza della categoria, a partire dal 12 aprile, se prima di allora il governo non fornirà precisi impegni circa i provvedimenti delegati relativi alla riforma della pubblica amministrazione, e in particolare al riordinamento della carriera direttiva, e alla soluzione dei problemi del personale tecnico e delle carriere speciali. Alla azione sono interessati anche i segretari comunali e provinciali.

Mentre continua fino a tutto domani lo sciopero nazionale dei dipendenti delle Camere di commercio, qualche schiarita si è registrata per la vertenza dei cancellieri della UIL che hanno rinviato lo sciopero previsto per il 6 e 7 aprile della prossima settimana (il programma prevede l'astensione per i giorni 11, 12, 13 e 14 aprile) in seguito ai contatti avuti con la presidenza del consiglio per i problemi sollevati dalla categoria. In atto anche lo sciopero «bianco» dei postelegrafonici dello SCAP autonomo che ha provocato qualche disagio in alcune sedi dove l'organizzazione è particolarmente «forte» sindacalmente. In particolare sono stati bloccati i servizi di consegna della stampa elettorale.

Matteo Giambi

LA PETROLIERA ITALIANA COLATA A PICCO AL LARGO DEL PORTOGALLO

«Inspiegabile l'affondamento» dice il capitano della «Giulietti»

«Siamo stati colti di sorpresa: ho trovato la sala macchine invasa dall'acqua» Ordinate le operazioni di salvataggio - Ultimi drammatici istanti della nave

Roma, 5

I trentatré naufraghi della petroliera «Giuseppe Giulietti», affondata la scorsa settimana al largo di Capo San Vicente, in acque portoghesi, sono rientrati a Fiumicino a bordo di un aereo speciale della Alitalia. I trentatré naufraghi sono partiti ieri da Ceuta, diretti ad Algesiras, da dove hanno raggiunto la capitale spagnola. Da qui un volo speciale dell'Alitalia li ha condotti direttamente a Roma.

«Il momento più doloroso per me è stato quando la nave si è inabissata. Erano le 3.22 del primo aprile. Non c'era più niente da fare per tenerla a galla. A quel punto l'ho salutata con il fischio della sirena della nave soccorritrice...». Agostino Calvo ha raccontato con voce ancora provata dall'emozione le ultime fasi di quella notte vissuta al largo delle coste meridionali del Portogallo.

Agostino Calvo, di 49 anni, di Cervo Ligure in provincia di Imperia, che era da un anno il comandante della motocisterna italiana di 26 mila tonnellate di stazza, ha lasciato la sua nave a ottocento metri su un fondo marino. La cosa che più lo rattrista ancor oggi è il fatto di non poter dare una spiegazione all'accaduto. Racconta: «Siamo stati colti di sorpresa, erano le 21.55 del 31 marzo quando sul "Giuseppe Giulietti" siamo rimasti al buio. Improvvisamente è scattata l'emergenza. Mi sono precipitato nella sala macchine e l'ho trovata invasa dalle acque. La nave iniziava ad andare a fondo».

«Alle 22.19 dal marconista ho fatto lanciare il segnale di "S.O.S.". La prima ad avvicinarsi in nostro soccorso è stata una nave sovietica, poi è venuto in nostro aiuto anche il mercantile tedesco "Kaeth Bof", dove ha trovato posto gran parte dell'equipaggio. Anche nei momenti più drammatici non c'è stato panico. Tutte le operazioni di salvataggio si sono svolte ordinatamente, non ci sono stati feriti, né contusi. Personalmente ho lasciato la "Giuseppe Giulietti" all'1.40. Sono rimasto nei pressi sino alle 3.22, quando è scomparsa sotto la distesa d'acqua...».

La «Giuseppe Giulietti» apparteneva alla società cooperativa di navigazione «Garibaldi» di Genova. Era partita da Porto Torres diretta a Lisbona, con 18 mila tonnellate di grezzo a bordo. Sulle cause dell'affondamento, i tecnici della società genovese di navigazione svolgono un'inchiesta. I 33 membri dell'equipaggio giunti questo pomeriggio a Roma hanno raggiunto in serata le famiglie. La maggior parte di loro sono residenti a Genova. *(Ansa)*

TITOLI PER 50 MILIONI

CLAMOROSO FURTO in una banca bolognese

Bologna, 5

Cartelle fondiarie per un importo di circa 50 milioni di lire sono state rubate questa mattina dall'ufficio cassa del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, posto nella centrale via Farini. Della mancanza materiale dei titoli si sono accorti questa mattina i cassieri, quando, su sollecitazione di un inserviente che aveva notato aperta la porta che immette nell'ufficio cassa, è stato fatto un primo riscontro.

Immediatamente i funzionari hanno provveduto ad avvertire la polizia che è giunta sul posto, conducendo i primi accertamenti. Sono state prese in considerazione alcune ipotesi: furto eseguito da una persona che, approfittando di una distrazione dei cassieri, è riuscita a impossessarsi, non visto, dei titoli, furto commesso da qualcuno che per molto tempo ha studiato le abitudini degli impiegati, o ne era comunque a conoscenza (la porta che dà nell'ufficio cassa è indipendente dalle altre e usata solo dai cassieri), oppure ammanco contabile rilevato solo incidentalmente oggi in seguito ad un controllo imprevisto.

(Ansa)

ESPLODE UN ORDIGNO nel tribunale di Teramo

Teramo, 5

Un ordigno è scoppiato oggi nella cancelleria penale del tribunale di Teramo provocando gravi danni; sono infatti crollate le pareti interne degli uffici della cancelleria e sono andati distrutti circa cento fascicoli processuali già definiti in istruttoria. Al momento dell'esplosione nel palazzo di giustizia non c'era nessuno. Da alcune finestre del secondo piano si sono levate fiamme e colonne di fumo, domate poco dopo. *(Ansa)*

DOPO FREDA DI TURNO IL LIBRAIO DI CASTELFRANCO VENETO

Ventura ha respinto le accuse sugli attentati

Interrogatorio di oltre cinque ore nel carcere di San Vittore Legami tra il gruppo di Rauti e gli estremisti di passo Pennes?

Milano, 5

Giovanni Ventura, il libraio di Castelfranco Veneto accusato, insieme con il dirigente del MSI, Pino Rauti, e con il procuratore legale Franco Freda, di aver partecipato e organizzato una serie di attentati dinamitardi, tra cui quello che portò alla strage della Banca Nazionale dell'agricoltura, in piazza Fontana, a Milano, è stato interrogato oggi, nel carcere di San Vittore, dal dott. Gerardo D'Ambrosio, il giudice istruttore al quale è stato affidato il caso.

L'interrogatorio è durato oltre cinque ore e a esso hanno assistito anche i due legali di Giovanni Ventura, gli avvocati Giancarlo Ghidoni, di Bologna, e Renato Capraro, di Treviso. L'esito del colloquio è coperto dal segreto istruttorio. Da alcune indiscrezioni, tuttavia, si è appreso che Giovanni Ventura avrebbe respinto tutte le responsabilità attribuitegli dal giudice Stiz, di Treviso: avrebbe negato, cioè, di aver organizzato con Freda e Rauti l'attentato di Piazza Fontana e avrebbe affermato di non aver partecipato, né direttamente né indirettamente a nessuno degli attentati che il giudice Stiz gli ha contestato.

Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio dovrà ora valutare se gli elementi in suo possesso, unitamente alle risultanze degli interrogatori già fatti a Ventura e a Freda e a quello riguardante Rauti, sono tali da far restare gli atti processuali a Milano per competenza territoriale. Il giudice dovrà anche decidere in merito alle istanze di scarcerazione presentate a suo tempo dai difensori. Per quanto riguarda l'interrogatorio di Pino Rauti è probabile che avvenga venerdì prossimo.

D'altra parte i difensori di Rauti, sen. Nencioni e prof. Nuvolone, non hanno finora ricevuto alcun avviso di convocazione per l'interrogatorio in carcere del loro assistito. Il dott. D'Ambrosio ha deciso che i tre imputati rimangano ancora in celle di isolamento e non abbiano colloqui neppure con i loro difensori. Gli avvocati Ghidoni e Caprano si sono detti oggi abbastanza soddisfatti di quanto emerso dall'interrogatorio, al termine del quale sarebbe emerso che Ventura non può essere definito «fascista».

Intanto l'inchiesta giudiziaria avviata dalla procura della Repubblica di Bolzano in seguito alla scoperta di un campo paramilitare a Passo Pennes, avrà nuovi sviluppi. Si ritiene infatti pressoché sicura la possibilità di identificare gli altri tre neofascisti residenti nel Veneto che — secondo l'accusa — hanno partecipato nel settembre dello scorso anno alle lezioni di addestramento all'uso delle armi e di indottrinamento ideologico insieme ad altri dodici estremisti di destra. A questi ultimi, nei giorni scorsi sono già stati notificati gli avvisi di reato per associazione a delinquere.

La zona di provenienza dei neofascisti veneti lascia adito alle ipotesi che possano sussistere possibili connessioni tra l'attività addestrativa di natura paramilitare svolta in Alto Adige, e quella eversiva svolta da gruppi di estrema destra che potrebbero essere collegati con Freda, Ventura e Rauti. Una eventualità di questo genere allo stato attuale delle indagini non è ancora stata accertata, ma nei prossimi giorni quando l'inchiesta giudiziaria in corso, si estenderà a Vicenza, Padova e Thiene, sarà possibile una verifica. *(Italia)*

ANCHE I RAPINATORI hanno un cuore...

Napoli, 5

Due giovani, entrati con le pistole in pugno in una piccola oreficeria, per compiere una rapina, si sono impietositi alle dichiarazioni del proprietario, lasciandogli i preziosi e prendendo solo i contanti: 300.000 lire. Il fatto è avvenuto a Portici, dove si trova l'oreficeria di Rodolfo Merenda, con annesso laboratorio per riparazioni di orologi. Il Merenda stava per chiudere il suo negozio, quando i due giovani, entrambi di alta statura e con il volto coperto, hanno fatto irruzione nel negozio intimando al proprietario di consegnare orologi, preziosi e tutto il denaro contante.

Il Merenda ha aperto una piccola cassaforte, mostrando il denaro che vi era contenuto: «Sono 300 mila lire — ha detto — è tutto quello che ho e mi occorre per pagare due cambiali. I preziosi e gli orologi non sono miei: o sono delle ditte, o sono in riparazione. Se ve li prendete, sono rovinato. Io sono un modesto artigiano». E' stato a questo punto che i due malviventi hanno preso il denaro contante, lasciando all'orefice i preziosi e gli orologi.

NUOVE ESTRAZIONI al ministero del tesoro

Roma, 5

La seconda estrazione per lo ammortamento degli speciali certificati di credito 5,50 per cento amministrati dalla direzione generale del tesoro, emessi per il fondo speciale per la ricerca applicata si è svolta oggi al ministero del tesoro. Sono risultate sorteggiate le serie: 7, 48, 54, 61, 67, 71, 83, 84, 100, 101, 102, 128, 137, 147, 159, 161, 169, 193, 194, 206, 208.

Un cerchio di fuoco

Dalla prima pagina

filtrate nel campo della piantagione di Quan Loi (Binh Long), dove i combattimenti sono durati varie ore. Secondo informazioni di fonte militare non confermate ufficialmente, il campo è stato evacuato durante il pomeriggio; poi gli elicotteri armati americani lo hanno bombardato con il napalm.

Sul fronte politico, frattanto, oltre al grido d'allarme lanciato da Van Thieu, che ha anche rivelato di essere in contatto continuo con Nixon attraverso u.. «telefono rosso», c'è da sottolineare una dichiarazione fatta dal dipartimento della difesa americana, secondo cui «l'escalation militare comunista» non è giunta affatto inattesa. Washington e Saigon, è stato detto, erano perfettamente al corrente che i nordvietnamiti stessero ammassando uomini e mezzi a ridosso della fascia smilitarizzata.

A questo proposito il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha precisato che vi «erano moltissimi obiettivi militari» nel Vietnam del Nord, ma che questi non furono bombardati perché non «rientrava nella politica americana l'attaccarli». Le numerose incursioni «a carattere protettivo e di reazione» sferrate dagli aerei americani contro il Nord, sin dalla sospensione dei bombardamenti del 1968, ha aggiunto il funzionario, erano limitate soprattutto a postazioni anti-aeree e a qualche zona dove erano localizzati depositi. Ciò ha offerto ai nordvietnamiti «una sorta di santuario» al di là della zona smilitarizzata. Ed è qui che essi hanno ammassato carri armati, pezzi di artiglieria, e la intera 308.a divisione, una delle principali unità attualmente impegnate nell'offensiva comunista contro il Vietnam del Sud.

Alcuni giornalisti hanno chiesto a Friedheim per quale motivo le truppe sudvietnamite e americane, che potevano far conto della loro superiorità aerea, non siano state in grado di contrastare l'attacco comunista fin dall'inizio. Il funzionario ha risposto facendo presente che le condizioni del tempo nella zona erano brutte, e che vi erano da cinquanta a centomila profughi in rotta dinanzi le truppe degli invasori. Questa massiccia presenza ha reso difficile l'intervento dell'aviazione.

DC e PSI

nute meno, anche se «il PLI è senza dubbio un partito rispettabile. Ammiccare al PLI vuol dire fare la politica al modo degli struzzi».

Ormai — ha aggiunto Mancini — il Paese sa che vi sono leggi ingiuste che vanno cambiate; vi sono strutture arcaiche che vanno modernizzate; vi sono centri di potere palesi, occulti, prevaricatori di fondamentali libertà che vanno liquidati; vi sono istituti che hanno fatto il loro tempo e vanno rinnovati. E' questo — ha aggiunto Mancini rivolgendosi ai democristiani — il vero nodo che la DC deve sciogliere, «qualunque sia il risultato elettorale: ed è un nodo che non si scioglie con il PLI».

Mancini ha anche replicato alla richiesta della DC che il PSI rinunci agli equilibri più avanzati. «Mi sembra — ha detto — che la DC sia troppo nei guai per permettersi il lusso di avanzare dei "diktat" nei confronti del nostro partito e delle deliberazioni, che saranno democraticamente prese dal nostro prossimo congresso. D'altronde, "gli equilibri più avanzati sono necessari esattamente nella stessa misura in cui la DC dimostra di non poter star ferma"». A questo punto Mancini ha fatto una dichiarazione interessante: egli ha detto di non credere che il governo monocolore possa sopravvivere fino ai congressi socialista e democristiano che si terranno in autunno. «Ogni governo monocolore o di coalizione — ha detto il segretario del PSI — deve avere i voti necessari per ottenere la fiducia delle Camere. Non credo che un monocolore possa avere i voti del PSI».

R. P.

DOPO UN COMIZIO A MESTRE

ESTREMISTA DI SINISTRA denunciato per oltraggio

Venezia, 5

Un esponente della sezione veneziana del Partito comunista marxista leninista italiano, Tino Doro, è stato denunciato alla magistratura dal commissariato di pubblica sicurezza di Mestre al termine di un comizio tenuto dallo stesso Doro nella centralissima piazza Ferretto. Un funzionario di pubblica sicurezza, presente al discorso, aveva ravvisato, infatti, gli estremi di vari reati.

Accompagnato al commissariato di via Ca' Rossa, Doro — che secondo quanto comunicato dal suo partito ricopre l'incarico di «responsabile della corrente rossa della Cgil» — è stato identificato e gli sono stati contestati i reati di oltraggio nei riguardi delle forze di polizia, offese a istituzioni dello Stato e propagazione di notizie false e tendenziose atte a turbare lo ordine pubblico. *(Ansa)*

L'agitazione del personale

L'ALITALIA ANNUNCIA nuove riduzioni di voli

Roma, 5

Nuove cancellazioni di voli sono state annunciate dall'Alitalia in seguito del perdurare delle astensioni dal lavoro del personale di terra, astensioni collegate al rinnovo dei contratti di lavoro. La riduzione, sommata a quella già massiccia dei giorni scorsi, porterà a una contrazione ulteriore dell'attività di volo con una riduzione di circa il 60 per cento dei collegamenti. Le cancellazioni dei voli sono causate dal progressivo assottigliarsi del numero degli aerei disponibili mancando il personale che ne cura la manutenzione. E' stato solo per l'impegno di poco più di un centinaio di persone (per la maggior parte appartenenti ai quadri della compagnia) che si è potuto finora garantire al pubblico un minimo di servizio. Ma poiché tale impegno sta diventando sempre più gravoso e la disponibilità degli aeroplani sempre più ristretta si nutrono seri dubbi di poter continuare le operazioni di volo, sia pure nell'attuale misura ridotta. *(Italia)*

LA TRAGICA RAPINA DEL 13 MARZO NELLA CAPITALE

In arresto una giovane per l'uccisione di Cardilli

Sarà messa a confronto con il presunto autista della banda

Roma, 5

Una donna di 23 anni è stata arrestata, a Roma, dagli agenti della squadra mobile, con la accusa di aver partecipato alla rapina di piazza Vittorio del 13 marzo scorso, nel corso della quale rimase ucciso l'appuntato di pubblica sicurezza Antonio Cardilli. La giovane incriminata si chiama Paola Cantonetti ed è nata in provincia di Rieti. Era ricercata dal primo aprile scorso quando il giudice Vitalone, che dirige l'inchiesta sulla rapina, aveva emesso contro di lei un ordine di cattura per omicidio a scopo di rapina, reato previsto negli articoli 575 e 576 del codice di procedura penale.

La donna è stata rintracciata e arrestata oggi dopo quattro giorni di appostamenti. Il giudice l'ha fatta rinchiudere nel carcere di «Regina Coeli» per un confronto con Luigi Bordoni, arrestato ieri con l'accusa di aver partecipato alle rapine compiute dalla «banda delle beive» e sospettato di avere legami, (sarebbe stato l'autista) con la rapina che costò la vita all'appuntato Cardilli. In merito all'arresto della donna il capo della Squadra Mobile dottor D'Alessandro ha detto: «Ancora non si possono prevedere gli sviluppi di questo provvedimento ai fini dell'identificazione dei banditi che hanno ucciso l'appuntato Cardilli». Gli investigatori si sono rifiutati di fornire qualsiasi chiarimento sulla vicenda che ha portato alla incriminazione della Cantonetti.

Paola Cantonetti sarebbe stata riconosciuta da una commessa di una cartoleria, che è nei pressi di via Cavour, come l'acquirente di alcuni contenitori di cartone identici a quelli trovati nella «1750» dei banditi nei quali furono nascosti il mitra e le altre armi. La commessa ha precisato che la Cantonetti si sarebbe recata nel negozio dove lavora due giorni prima della rapina, cioè l'11 marzo. Negli uffici della squadra mobile è stato fatto un confronto tra le due donne alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone, che dirige le indagini sulla rapina, e del difensore della Cantonetti, avvocato Maurizio Di Pietropaolo. Il confronto avrebbe dato esito positivo. La commessa avrebbe, infatti, riconosciuto senza esitazione la donna. *(Ansa)*

DISPOSTA DALLA MAGISTRATURA DI PORDENONE

Un'indagine fiscale sull'eredità Zanussi

Presunte irregolarità nel trasferimento di azioni

Pordenone, 5

Un clamoroso caso giudiziario destinato a scuotere l'opinione pubblica pordenonese è attualmente al vaglio dell'istruttore del Tribunale di Pordenone dottor Domenico Fontana. Si tratta di presunte irregolarità fiscali da parte degli eredi dell'industriale Lino Zanussi.

Nella vicenda sono implicate alcune personalità in vista della città alle quali, come è consuetudine, quando si tratta di materia fiscale, è stato ritirato il passaporto. Tra le persone sottoposte a procedimento figurano il direttore della Banca Popolare di Pordenone, dott. Mario Riberti, il notaio Ferruccio Sartori, il cavaliere del lavoro Luciano Savio, presidente delle omonime officine, la signora Angela Pavan, vedova di Lino Zanussi e la figlia Paola, l'ingegnere Gianni Del Prà, uno dei dirigenti della Zanussi SpA e il ragioniere Defragè Santin, membro del consiglio dei sindaci dell'industria pordenonese.

Tutta la vicenda è tenuta nel più severo riserbo, tuttavia sembra che all'origine vi siano delle irregolarità riscontrate ancora lo scorso febbraio da un ispettore superiore del registro su documenti riguardanti il trasferimento delle azioni di Lino Zanussi, tragicamente scomparso il 18 giugno 1968 in un incidente aereo in Spagna. In sostanza, il magistrato dovrà controllare il trasferimento di un ingente quantitativo di azioni della società avvenuto pochi giorni prima della morte di Lino Zanussi.

L'indagine in corso è dunque diretta a chiarire se vi sono state evasioni in materia di tasse di successione e quale sia stata la precisa destinazione di questa ingente vendita.

MANZONI, IERI E OGGI

NEL caldo velluto della sua voce dal tono nasale «net et plaisant», Maria Luisa Astaldi pare accogliere il ricordo non tenero di «tous ces moines qui cabalent», i quali — per continuare nella citazione di Voltaire — non sapevano resistere alla tentazione di far cucinare gli uomini che non la pensavano come loro. Quando ancora firmava Alessandro Manzoni Beccaria, per un'inelegante speculazione sulla gloria del nonno Cesare, il futuro autore de «I promessi sposi» ostentava la sua fedeltà giacobina alla brillante impertinenza di Voltaire, fertile sostrato della sua mediocre filosofia. E, forse, questa fedeltà a Voltaire al suo ritorno al cattolicesimo, come risulterebbe da un confronto fra la conclusione de «I promessi sposi» e quella de «L'Ingénu». La cui morale, com'è noto, si riassume nella battuta «Malheur est bon à quelque chose».

Maria Luisa Astaldi non potrebbe essere definita una fedele ortodossa di Voltaire; ma pare necessario riscontrare una tendenza razionalistica comune al giovane Manzoni e a lei, la cui radice culturale è nobilmente affondata nel mondo anglosassone. Potrebbe far sorridere questo raffronto fra Manzoni e la nostra scrittrice, nonostante «toutes politesses» dovute a persona «de son rang et de son mérite». E tuttavia il paragone s'impone per tante implicazioni di stati d'animo che ne derivano. Come ben sa chi ha ascoltato il recente discorso triestino di Maria Luisa Astaldi che ha riportato qui d'attualità l'ultimo suo libro, pubblicato da Rizzoli: «Manzoni, ieri e oggi».

Maria Luisa Astaldi non è nuova a queste grandi trame biografiche dove la documentazione più agguerrita soccorre a un'inventiva ricca di estro e di curiosità totali.

E il suo libro «Tommaseo com'era» è là a provarlo. Si potrebbe anzi affermare che con questa nuova prova, Maria Luisa Astaldi abbia più felicemente raggiunto e superato un traguardo insidioso. Perché questo «romanzo della vita di Manzoni» — come appropriatamente suona la fascetta editoriale — favorisce tanta ragione alle robuste grazie di una prosa equilibrata che scorre via tranquilla, ancorché inclemente, a ritmo di respiro. Romanzo dove con ostinazione puntigliosa non vien perduto mai di vista l'assunto di mostrare in tutta la sua crudezza la fragilità umana di un uomo tanto ricco di vizi. Questa analisi, contrappuntata da pezze d'appoggio note e men note, raccolte in uno scavo durato quattro lunghi anni, demolisce il mito d'un magnanimo, tutto teso a realizzare il rigorismo giansenistico secondo gli schemi tentati da una critica agiografica, ch'era giunta a farneticare d'improponibili processi di beatificazione. E fin qui nessuna riserva potrebbe essere opposta alla tesi di Maria Luisa Astaldi.

Ma «la rage de soutenir que tout est bien» potrebbe suonare complimento sgradito e fuori luogo. Anche nel condividere volentieri la proposta interpretazione de «I promessi sposi» come testimonianza poetica del conservatorismo cattolico ottocentesco, rimane la realtà poetica di quest'opera verso la quale, almeno così pare, non collima il gusto di Maria Luisa Astaldi che è figlia di questo nostro secolo in cui sopravvive troppa illiberalità, così che si è giunti perfino alla criminosa sottrazione da tutte le biblioteche italiane dei «Mémoires» di Custodi, libro reo per certi giudizi su Manzoni, sgraditi alla parte cattolica. Donde questo suo risentimento verso ogni ritorno di fiamma bigotta; questa sua adamantina sete di libertà; questa sua implacabile requisitoria contro la idolatrica frenesia manzoniana. Che è il meglio del libro della Astaldi.

E tuttavia «si celà est bien dit», pare legittimo obbiettare, che «il faut cultiver notre jardin». Chi legge ogni sorta di libri dimostra leggerezza e incostanza. Il saggio s'accontenta di tener presso di sé quei libri che è in grado di leggere veramente. Nulla è più disarmante e opprime di più l'animo d'un'enorme biblioteca. Seneca concede che, di tanto in tanto, si legga a spizzico; a patto però di tornare all'assidua consuetudine con pochi libri, eletti a compagni ideali. E chi non ha timore di mostrarsi così come si sente, cioè vecchio, osa credere che uno di questi libri è fatale sia «I promessi sposi». Modello esemplare di una travagliata tensione dell'Italia «espressione geografica» verso una koiné linguistica veramente popolare, unico ed essenziale fondamento dell'unità. E' soprattutto, al di là del gravame retorico che tanto più intollerabilmente ci affligge nelle opere della signora de Staël, di Chateaubriand, di Lamartine, fiore fragante di poesia che tante mende riscatta e gli acquisisce esatto titolo di capolavoro.

Che poi Manzoni non sia figlio di suo padre; che il suo vero genitore sia stato afflitto da un morbo che si trasmette ai discendenti per generazioni alternate; che sia stato individuo persin meschino e, come egli stesso amava autodefinirsi, «d'una completa inurbanità e d'una invincibile timidezza»; che la sua personalità non sia proprio degna di ammirazione, come Maria Luisa Astaldi ha largamente modo di dimostrare, non ha rilevanza in sede critica. Perché una cosa è la caducità della persona del poeta, altro è l'opera. Una cosa è la biografia documentabile del poeta, altro è la sua trasfigurazione nell'opera. Perché è forse vero che Manzoni e don Abbondio sono tutt'uno; ma è altrettanto vero che anche l'Innominato rispecchia la sua conversione; così come la morbosa sensualità della Monaca di Monza Manzoni non la conobbe nella sua zia ex-monaca, ma poté scoprirla nuda e cruda in sé medesimo. Ma soprattutto pare vero che la libera scelta del poeta nel ridurre a materia d'arte ogni propria esperienza umana è condizionata unicamente dalla sua capacità di ricercarla genialmente fino a rappresentarla in una realtà nuova, simbolica a un tempo e uguale unicamente a se stessa. Così il biografo che gli umani accidenti della vita dello scrittore studia, ha da discernere nettamente nell'intrico che sempre gli offrirà la vita realmente vissuta dal poeta e l'altra vita presente nell'opera d'arte. E rare perciò sono le opere che si attengono a una esatta misura genuinamente biografica. Rare soprattutto nella nostra recente bibliografia. Il più delle volte, da noi, lo storico della vita d'un artista si fa prender la mano dal mondo fantastico presente nell'opera d'arte così che la ricostruzione biografica appare idealizzata e la verità storica distorta, falsata, letterarizzata. In qualche luogo Maria Luisa Astaldi, che è storico obiettivo e che non patisce di questi limiti in definitiva sentimentali, esce di misura per altro verso. Quando applica il suo rigore biografico alla lettura delle opere di Manzoni.

E tuttavia questo libro rimane in sé valido. Né il giudizio appaia contraddittorio. Perché molto coerente è lo scrupolo di questo ritratto d'uomo — e quale uomo — visto in tutte le sue molte ombre collocato, con avveduto dominio delle ingenti fonti storiografiche, nella cornice del suo tempo reso, in qualche caso, persino con sovrabbondanza di documentazione, soprattutto nei godibili dialoghi, tutti briosamente ambientati nella storicità del momento rievocato. E se fosse lecito fare un paragone, sempre odioso, ma d'attualità, si potrebbe dire che questo libro di Maria Luisa Astaldi si legge con molto maggior gusto di quanto grande non sia quello che si ricava dalla lettura di un altro esempio dell'odierna tendenza alla Entmythologisierung: la monografia dedicata al molto opinabile padre della nostra patria.

Stello Crise

SI CONCLUDEVA VENT'ANNI FA IL PROCESSO POLITICO-MILITARE PER LA STRAGE DI PORZUS

E VENNE IL TEMPO DEL MASSACRO

Protagonista dell'immane tragedia del 7 febbraio 1945 fu il capitano degli alpini Francesco De Gregori, comandante della Divisione Osoppo, un uomo che dalle testimonianze di chi lo conobbe appare come spirito eroico e incorruttibile italiano fiero e sprezzante del compromesso, simile per purezza d'ideali ai grandi martiri del nostro Risorgimento

Esattamente vent'anni or sono — era il 6 aprile 1952 — si concludeva a Lucca il processo politico-militare, che aveva appassionato per sette anni l'opinione pubblica degli italiani. Protagonista per l'ultima volta, dell'ultima atto di un'immane tragedia, «Bolla», al secolo Francesco De Gregori, capitano degli alpini e comandante dei partigiani della Divisione Osoppo, trucidato in Friuli nelle malghe di Porzus dai comunisti garibaldini. Nel barbaro eccidio del 7 febbraio 1945, commesso in piena guerra di liberazione con fredda determinazione e lucido fanatismo politico, caddero insieme a Bolla molti altri eroici osovani, tra cui Gastone Valente detto Enea, e Guido Pasolini detto Ermes, massacrato a colpi di martello. Gli assassini furono spinti al gesto orribile dal secco e ripetuto rifiuto dello osovano Bolla e dei suoi alle sollecitazioni garibaldine, ora diplomatiche ora oscuramente minacciose, di riconoscere la sovranità del Maresciallo Tito sulla Venezia Giulia. Il prezzo del rifiuto doveva essere alto: la morte a tradimento.

Il macabro e premeditato delitto, tuttavia, non rimase impunito né dimenticato. All'indomani della liberazione gli esponenti dell'Osoppo presentarono una denuncia alla Procura di Udine. Era il 26 giugno '45. Da lì, nel settembre 1946, gli atti del processo passarono al tribunale militare di Verona, quindi nell'aprile 1947 di nuovo alla Procura di Udine; nell'aprile 1949 si trasferì tutto alla Corte d'assise di Brescia e nel settembre 1951, infine, alla Corte d'assise di Lucca dove venne emessa sentenza il 6 aprile 1952. Era una patata bollente che era ruzzolata sette anni per l'Italia, scottando dove si posava.

In quell'anno i giornali d'Italia pubblicavano articoli dai titoli infuocati. Eccone alcuni esempi: «Morirono per non cambiare il Tricolore con la stella rossa», «Chi sono i mandanti della strage di Porzus?», «Il passaggio dei garibaldini al IX Corpus di Tito», «Il PCI attentò alla sovranità dello Stato?». Tra le accuse, infatti, era anche compreso il reato d'aver attentato all'integrità del territorio nazionale, eliminando Bolla e i suoi venti uomini che costituivano l'ostacolo maggiore alla formazione di una repubblica sovietica del Friuli.

L'accusa era grave e coinvolgeva pesantemente gli organi del partito comunista in un periodo delicato e complesso, quale era quello del dopoguerra. Di un eccidio per fini antinazionali, tuttavia, i giudici di Lucca non ritennero d'aver prove sufficienti, così come si escluse nella sentenza ogni responsabilità diretta del IX Corpus sloveno alla strage di Porzus. I colpevoli, i sicari almeno, furono puniti oggi è vent'anni. Si parlò anche di tradimento. Poi tutto tacque. Oggi rimane il ricordo delle vittime dell'orrendo massacro, un pugno di martiri dalle mostrine tricolori sul tappeto della storia. La partita continua. Il nero e il rosso, la morte e la vita, l'oblio e il ricordo.

Ma chi era Bolla, temuto in quegli anni oscuri e insieme luminosi d'eroismo come solo i puri sono temuti? Francesco De Gregori, quale appare da varie testimonianze scritte e orali, spirito eroico e incorruttibile, italiano fiero e sprezzante del compromesso, poteva solo morire sul campo oppure così come è morto, alla età di 34 anni, vittima di mano fratricida. Di lui disse il procuratore generale nel processo di Lucca «hanno creduto di poter spegnere una voce, invece hanno acceso un fuoco». Eppure la voce di Bolla non apparteneva all'universo dei politici, anche se alla politica fu sacrificato. Non è quindi necessario, né opportuno condurre un'indagine storico-politica del momento, per delineare il profilo di un soldato, le cui note caratteristiche definivano «granitico e di idee chiare». E' sufficiente parlare di Bolla patriota, Bolla uomo e padre. Il quadro sarà completo e rifinito.

Di politica De Gregori ufficiale non ne fece mai, ché anzi egli ne scrisse critico e vide in essa la più dannosa forma di corruzione, allorché riuscì a insinuarsi nell'esercito italiano; di politica Bolla partigiano continuò a non farne, adoperandosi solo appassionatamente a risollevare l'Italia dal fondo della sua tragedia, dopo che il paese si era scrollata di dosso — cito le sue parole — «la dorata sovrastruttura di cartapesta che il fascismo gli aveva imposta». Eppure l'accusa capitale che i comunisti muovevano a Bolla e ai suoi reparti osovani, la stessa che ribadirono a Lucca per motivare l'inqualificabile assassinio, era un'accusa di fascismo. Lo stesso Bolla ne parla chiaramente nelle lettera del 17 gennaio 1945 al CLN, ove richiede tra l'altro un intervento sia in sede politica che militare, per potenziare le difese della Divisione Osoppo dagli attacchi e dalle prepotenze garibaldine, aggiungendo inoltre che i soldati del Comando sono «uomini che non sanno essere altro che soldati e, come tali, hanno già sopportato più umiliazioni di quante l'amor di Patria ne possa esigere». Né solo dai documenti di guerra traspare l'assurdità dell'accusa comunista.

Fedele al giuramento

Il pieno ripudio di Bolla all'ideologia fascista appare più evidente ancora nelle lettere a Clelia e ne «Le cause dello sfacelo dell'esercito italiano», il libro ch'egli aveva iniziato a scrivere e che la sua morte improvvisa troncò. All'indomani dell'8 settembre 1943, scrive alla moglie Clelia: «Oggi sono di fronte a questo dilemma: o presentarmi nel termine di 24 ore al comando territoriale di Firenze, che obbedisce ai tedeschi e non al nostro Re, o darmi alla macchia per mantenermi fedele al mio giuramento. Io scelgo la via dell'onore, anche se è la più dura, anche se mi può portare alla fucilazione». E ancora: «Al momento d'indossare la divisa, non posso. Di fronte all'immensa nostalgia delle persone care lontane e disperse, della divisa che più non indosso per salvarla dal fango dell'ora, non perdiamo la fede».

Non il fascista, non il politico, ma il patriota, simile per spirito e purezza d'ideali ai grandi martiri del nostro Risorgimento, può esprimersi in tali termini e ancora scrivere: «In quest'ora di disperazione, come giuro d'aver sempre fatto il mio dovere d'italiano e di soldato, giuro che sempre fino in fondo lo farò ancora»; «Un giorno su queste montagne, in testa agli alpini, guardando il piano dove tu vivrai nella pace con i nostri figli, potrò ancora guardare i confini sacri d'Italia. Questo è il mio sogno per il quale già in me tutto è stato offerto».

Che dire di più del patriota, del soldato, dell'uomo, più di quanto appaia dalle sue parole autografe? Parlando di Bolla non si può distinguere l'uomo dal soldato, poiché sempre in lui i due caratteri formarono una medesima unità. Animato dall'entusiasmo e da una personalità potente, ricca del fascino che agisce oltre la morte, egli ebbe un peso enorme su molti dei suoi uomini, a tal punto che la sua fine fu motivo di crisi profondissima per alcuni di essi, poiché significò lo sconvolgimento di un universo di valori. Bolla fu l'uomo dell'azione, più vicino all'esempio illustre di un Garibaldi per il quale la vita fu movimento, che all'uomo di pensiero Mazzini, la cui opera Francesco De Gregori rileggeva alla vigilia della morte. Di Bolla si ricorda il profondo senso di giustizia, l'autenticità nell'amicizia, l'humour sottile, che riuscì a conservare pur nel fondo della tragedia. Si pensi al singolare destino di Elsa Turchetti, con gli altri caduta a Porzus, dove aveva riparato protestando la sua innocenza contro l'accusa di spionaggio mossagli da Radio Londra. Il fatto divenne per Bolla un caso di coscienza, nel timore che la segnalazione erronea di qualche informatore potesse trasformarlo da giustiziere in assassino. Ed ecco la dedica di un amico, scritta a tergo di un Cristo: «A Francesco che ha rappresentato per me tutto ciò che la parola amico può significare». Di lui scrive a Clelia De Gregori il maggiore Ronald Taylor della missione alleata: «Bolla il mio miglior amico partigiano, l'amico più buono che avevo in Italia, eravamo quasi come fratelli; il suo sorriso calmo, i suoi scherzi, i suoi movimenti seri, tutti quanti conoscevo perfettamente».

Punto focale

Siamo entrati nel soggiorno di quella casa, la stessa di un tempo, dove vive ancora a Udine la vedova dell'ucciso, la donna ch'egli chiamava la sua dolce Clelia mai disgiunta dai nomi di Anna e Pier Luigi, i suoi figli. La stanza in penombra, i mobili antichi paiono ruotare intorno alla fotografia di Francesco, una sorta di punto focale, l'immagine di un uomo che è quale lo si era immaginato, cosicché dopo aver conosciuto la sua storia, conoscerlo non è sorpresa. E' un volto già noto. Si ricordano allora le sue parole: «Quando di me non sarà rimasta che una fotografia». Eppure sappiamo che non è così. Del sacrificio di Porzus non è solo rimasta la testimonianza di una lapide o gli atti di un processo, ma il ricordo fervido di Clelia e i figli che, com'egli scriveva, lo hanno reso eterno per quella continuità nel tempo che vince la morte. In loro egli vive ancora e con loro mangia un pane che non ha «il sapore amaro della servitù e della viltà».

Nell'attimo che precede la fine prevista o temuta, nei tempi oscuri della guerra e della morte, l'uomo si rivolge spesso al figlio come al mezzo più potente di recupero dalle angosce del presente. Il destino di Bolla padre si confonde qui con quello di altri, di molti altri uomini sconvolti dalla guerra. Forse è questa la nota più dolorosa della sua storia che non è più un a-solo, ma il destino universale degli uomini quando, nemici, decidono che è venuto il tempo del massacro. Scrive George Santayana: «Coloro che non ricordano il passato, sono condannati a viverlo di nuovo». Ricordiamo, dunque, ricordiamo sempre.

Mirella Mendola



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Il famoso sloop «Gjoa» con cui Amundsen, tra il 1903 e il 1906, percorse per la prima volta il Passaggio a Nord-Ovest sta per ritornare, via mare a Oslo, suo porto d'armamento, dopo aver trascorso tutti questi anni al Golden Gate Park, dimenticato e vittima dei vandali. A Oslo, invece, avrà il suo posto d'onore al Museo nazionale del Mare

Mostre d'arte

Secessione viennese

A Monfalcone, nella sala maggiore del «Palazzetto veneto» è aperta la mostra di grafica della Wiener Secession; vi sono esposte quarantadue opere — incisioni, acquetinte, xilografie, litografie — a cui si aggiunge il numero speciale — un calendario — della rivista «Ver Sacrum», pubblicato nel 1903. La mostra è stata organizzata dalla Biblioteca civica in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco e con la galleria d'arte «La lanterna» di Trieste. Presenta le opere uno scritto di Oskar Matulla.

La Secessione, si sa, è il liberty viennese, e designa quel movimento artistico che ebbe anche altre denominazioni: Art Nouveau, modern style, floreale, Judgendstil; un movimento che si iniziò verso l'ultimo decennio del secolo scorso e che finì poco dopo il primo decennio del Novecento. Fu un movimento di opposizione alle dominanti accademie classicheggianti o naturalistiche ottocentesche: volto a formare un linguaggio — uno stile — veramente moderno, attuale, che unificasse tutte le arti — architettura, scultura, grafica — abolendo ogni limite tra l'utile e il bello: tra le arti maggiori e quelle che allora venivano considerate minori. Il movimento ebbe la sua più lontana origine in Inghilterra, nel preraffaellismo; giunto poi a una propria consapevole maturità nelle opere della «Arts and Crafts» e, più ancora, in quelle di architettura, arredamento e decolorazione dello scozzese Mackintosh, si estese rapidamente a tutta l'Europa, all'America e anche al Giappone.

Rifiutato il freddo eclettismo storicistico, il liberty si avvalse spesso di apporti storici anch'essi (Medioevo, Estremo Oriente, rococò), ma evocati in sintesi pregnanti, nuove. Pur ripudiando la natura, trasse motivi di originale stilizzazione dalle forme del mondo vegetale; di qui la sua linearità per lo più fluente, sinuosa, sempre ritmata e mossa con eleganza estrema. Nell'arte figurativa, che qui più c'interessa, il modello tipico — la cifra — di questo linguaggio è un'immagine formalmente finita, calligrafica il più delle volte, che, in un qualche modo, sempre risente delle contemporanee correnti del simbolismo e del decadentismo; l'immagine appare come macerata in essenze espressive varie, oscure talvolta; e può volgere al perverso, all'erotico, all'orrido, al demoniaco, ma sempre entro cadenze ornamentali, sempre con effetti ben premitati, preziosi.

Il liberty viennese — la Secessione, appunto — ebbe in Gustav Klimt uno dei suoi maggiori esponenti. Le più prestigiose opere dell'artista austriaco sono quelle pittoriche e musive dove il linguaggio dovizioso — il cosidetto stile d'oro — ha una maggiore audacia espressiva, e in certi suoi movimenti ondosi diviene più raffinatamente sessuale o più sottilmente allusivo. Del Klimt grafico non è qui presente nessun saggio, purtroppo. Ma un'idea di taluni modi della Secessione — modi, certo, diversi da quelli più tipici di cui sopra si è detto — ce la danno le opere di altri artisti, e in particolare le litografie policrome, fantastico-fiabesche, di Franz Wacik; poi, le litografie di Maximilian Lenz e le incisioni su legno di vena di Carl Moll; elegantissime, quest'ultime fanno pensare alle soluzioni formali pressoché rettilinee del più sobrio liberty inglese. Ma anche le altre opere esposte, sebbene stilisticamente non vicine al liberty, hanno pur sempre quel certo che di armonioso che fu peculiare delle espressioni grafiche di codesto movimento. Si vedano poi, in tutte le opere, quei così sensibili modi d'impaginazione, quella finitezza, quella maestria tecnica, si veda soprattutto il calendario con le figure, lettere e decorazioni: segni, forme e spazi compongono anche da soli — astrattamente considerati — un ben fermo saggio di quello che fu il virtuosismo grafico della Secessione viennese.

B. P.

SVARA

Desiderio Svara alla Sala Russo di Trieste, Siamo ancora di fronte alle coppie, ai terzetti, ai quartetti di barchine che immobili si specchiano nelle acque, la cui presenza è sapientemente allusa da qualche lieve deformazione dell'immagine speculare, per il resto perfettamente simmetrica a quella reale. E' un impianto compositivo semplice e rigoroso sul quale, simili in ciò alle barchette, giocano le armoniose coppie di colori: verde-giallo, blu-rosato, rosato-blu, blu-azzurro. Si ha dunque la sostituzione di uno dei termini del binomio, fermo rimanendo l'altro e questo genera nell'osservatore il senso della continuità e non esclude la trasformazione, più accentuata nella veduta dall'alto con i pali d'ormeggio, che è fra le opere migliori. Lo presenta Sergio Molesi, il quale ravvisa nell'eliminazione dei contorni il raggiungimento per ora ultimo di questa «pittura di maniera metafisica, caratterizzata da una tenera elegia del colore». Nella produzione recentissima «una contrapposizione di piani colorati basta a suggerire lo spazio e il volume», sicché «sentimento e ragione si compongono armoniosamente nel delicato incontro di forma e colore». Probabilmente la modalità che Molesi acutamente indica gioverà a Svara per svincolarsi da una eccessiva insistenza sul medesimo tema. Lo si vede dalla quinta di case veneziane sospese sull'acqua e dal ben misurato ritmo dei camini, delle finestre e delle porte nell'altro quadro analogo. Una sintesi fra le case e le barche è forse il momento più lirico: è la circostanza delle due quinte simili e disposte a diversa profondità, con un avvicinamento alla simmetria rispetto ai due assi.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

LA FIERA DI MILANO AL TRAGUARDO DELLA 50.a EDIZIONE

50ª Edizione FIERA Internazionale di MILANO — ITALIA L.25

50ª Edizione FIERA Internazionale di MILANO — ITALIA L.50

50ª Edizione FIERA Internazionale di MILANO — ITALIA L.90

La Fiera campionaria internazionale di Milano sta per tagliare il traguardo della cinquantesima tappa del suo operoso cammino, che alla scadenza di ogni primavera richiama l'attenzione del mondo sulla metropoli lombarda. Dal 14 al 25 aprile, per la cinquantesima volta la Fiera di Milano sarà il punto luminoso di riferimento delle ultime mete raggiunte dall'industria, dalla tecnica, dall'attività dei commerci. Ancora una volta l'ingegno e il lavoro italiano troveranno la massima documentata esaltazione nei padiglioni e nelle aree all'aperto di un quartiere che durante mezzo secolo ha richiesto in continuazione nuovo spazio, per accogliere i prodotti della capacità creativa dell'uomo. La rassegna milanese ha registrato gli enormi e sconvolgenti progressi compiuti in cinquant'anni in ogni campo, ha documentato la trasformazione a ritmo accelerato del mondo, ha visto milioni e milioni di visitatori e di operatori richiamati dai suggestivi frutti del lavoro, altrettanti simboli della fecondità della pace, celebrata tra lo sventolio unisono delle bandiere di ogni paese.

La filatelia, che già altre volte ha esaltato la Fiera di Milano, non poteva essere assente alle sue nozze d'oro, per le quali le porterà in omaggio un trittico delle Poste italiane. Nel giorno inaugurale della imponente rassegna, prenderanno il via dagli sportelli 31 milioni di francobolli come un immenso stormo augurale annunciante all'Italia e al mondo il festoso evento. 31 milioni divisi in tre squadroni, ognuno dei quali rappresenterà un aspetto della Fiera: l'internazionalità con i numerosi vessilli al vento (francobollo da 25 lire stampato in 15 milioni di esemplari); la versione cinquantenaria dei padiglioni dalla linea più avanzata (francobollo da 50 lire, 8 milioni di esemplari); il panorama complessivo del quartiere fieristico (francobollo da 90 lire, 8 milioni di pezzi). Su tutti e tre i francobolli si stagliano, motivo d'obbligo, le guglie del Duomo di Milano. I bozzetti sono opera di Erberto Carboni, che ha creato un trittico armonico, moderno, gradevole, che dovrebbe, in certo qual modo, riscattare l'ultima pedestre emissione mazziniana.

Per la 50.a Fiera milanese sono stati approntati anche tre annulli figurati, uno dei quali sarà usato dall'«Ufficio d'epoca» — ricostruzione di un ufficio postale degli anni Venti allestito dal Museo postale italiano e per esso dal suo direttore Valerio Berni, di cui sono ben note la competenza e la bravura nel mettere in evidenza l'importanza e il contributo delle Poste al progresso civile, culturale e materiale — per tutta la durata dell'esposizione. Gli altri due annulli saranno usati nel giorno dell'inaugurazione, il 14 aprile, uno dedicato alla ricorrenza cinquantenaria, l'altro all'«Incontro dei sindaci delle grandi città del mondo».

Pertanto la 50.a Fiera di Milano sarà anche un importante momento filatelico dell'anno, che i collezionisti non lasceranno certamente passare senza l'attenzione e l'interesse che esso suscita.

National Parks Centennial — U.S. 2c (blocco di quattro francobolli)

Capo Hatteras

Gli Stati Uniti ricordano quest'anno anche sui francobolli il centenario dell'istituzione dei parchi nazionali, di cui si vuole mettere in evidenza l'importanza in questo particolare momento, in cui urgono più che mai adeguati provvedimenti per la conservazione dell'ambiente, per la difesa della fauna e della flora insidiati in mille modi dagli inquinamenti. Il primo francobollo della serie — e ne abbiamo già dato notizia — è stato dedicato al parco di Yellowstone, nelle Montagne Rocciose centrali, famoso soprattutto per i suoi «geyser». Ieri, 5 aprile, è uscito il blocco di quattro francobolli che vedete accanto, riproducente un'unica scena, scomponibile in quattro.

La singolare visione offerta dal blocco è uno scorcio del parco che ha il suo punto focale nel famoso Capo Hatteras, che si stacca da una lunga striscia di terra e di sabbia estendentesi come una immensa diga lungo la costa atlantica degli S.U. Sul Capo sorge il faro più alto d'America: 65 m. La zona è tristemente nota ai naviganti: centinaia e centinaia di navi trovarono qui misera fine, sospinte a morire nelle secche dai venti furiosi e dalle ondate gigantesche dell'Atlantico. I relitti, come si vede anche nel blocco, emergono da ogni parte, muti testimoni di tanti sinistri. Su di essi si posano indisturbati i gabbiani e numerose altre specie di volatili che, soprattutto nelle isole e negli isolotti della laguna retrostante, sostano o trovano rifugio.

Qui anche la storia ha registrato importanti vicende: nel 1585, nell'isola di Roanoke misero piede i primi coloni inglesi; nel 1718, due navi di sua maestà britannica stroncarono il terrorismo del pirata Edward Teach, detto Barbanera, che cadde in combattimento dopo aver ricevuto ben venti ferite; nel 1903, i fratelli Wright volarono per la prima volta con un mezzo meccanico, dando vita all'aeroplano; durante la prima e la seconda guerra mondiale numerose navi, trasporti e petroliere, andarono a popolare l'immenso cimitero navale di Capo Hatteras, vittime dei sommergibili tedeschi in agguato. Ogni anno un milione e mezzo di persone vengono ad ammirare questa natura forte e selvaggia.

L'anno del cuore

Quest'anno il nemico numero uno da combattere in difesa della salute dell'uomo è l'infarto del miocardio. Lo obiettivo è stato prescelto dall'Organizzazione mondiale della sanità, che ha chiamato a raccolta tutte le associazioni mediche dei paesi membri delle Nazioni Unite, perché si adoperino con tutti i mezzi, nel corso del 1972, a moltiplicare gli sforzi per prevenire e curare le malattie del cuore. A tale scopo è stata chiamata a dare il proprio contributo di propaganda anche la filatelia, e già numerose amministrazioni postali hanno accolto l'invito a emettere «francobolli del cuore», parecchi dei quali usciranno domani, 7 aprile, Giornata mondiale della sanità. In testa alle emissioni stanno di diritto due francobolli delle Nazioni Unite: 15 cents e F.s. 0,80, riproducenti un celebre disegno delle proporzioni del corpo umano, di Leonardo da Vinci. Per la sua efficacia figurativa segnaliamo in particolare — e riproduciamo — il francobollo allegorico del Belgio. Ricordiamo poi le emissioni d'Austria, Francia, Irlanda, Malta, Cipro, Canadà, Togo, Repubblica Centroafricana, Costa d'Avorio, Mali, Senegal e altri. I francobolli dei paesi citati sono già usciti o stanno per essere messi in circolazione in questi giorni.

CAMPAGNE MONDIALE DU COEUR — WERELDCAMPAGNE VOOR HET HART — BELGIQUE 7 BELGIË

San Marino: Allegorie

E' questo il tema della nuova serie che le Poste del Titano preannunciano per il 27 aprile. La sua denominazione esatta è «Allegorie di San Marino» e si comporrà di quattro francobolli del valore complessivo di lire 310. Non sono per ora disponibili altri dettagli . Nella stessa data farà la sua comparsa l'annuale serie «Europa»: due francobolli rispettivamente da lire 90 e 50.

Cecoslovacchia: Sport

Si disputano in questi giorni a Praga i Campionati mondiali ed europei di hockey su ghiaccio. Ad essi danno rilievo anche due francobolli con vignetta sul tema. L'emissione è fissata al 7 aprile e si affiancherà a una serie di quattro valori dedicati alle Olimpiadi di Monaco. Vi figurano altrettante discipline: ciclismo, tuffi femminili, canoa e ginnastica femminile.

Marcello Lorenzini

Gli italiani camminano poco

Roma, 5

Gli italiani camminano poco, non fanno movimento. Da indagini fatte (una — durata cinque anni — riguarda per esempio centomila impiegati «sedentari» delle Ferrovie dello Stato) è risultato che questo tipo di lavoratori ha, una volta e mezzo in più rispetto a quelli incaricati di lavori «pesanti», la predisposizione all'infarto e alle malattie coronariche. L'ha riferito il cardiologo prof. Vittorio Puddu nel corso del «Convegno dei cinque» che è andato in onda oggi alla radio. Al dibattito, presieduto da Gian Paolo Cresci, hanno inoltre partecipato l'urbanista Mario Ghio, lo psicologo Mario Bertini e il diologo Giorgio Tecce.

Festival pop sospeso per pioggia

Melbourne, 5

Il grande festival di musica pop organizzato a Mulwala, in Australia, è stato sospeso a causa di una pioggia torrenziale. Prima della sospensione, si sono avuti due morti per annegamento; inoltre sono state arrestate 34 persone soprattutto per uso di stupefacenti. La polizia ha sequestrato LSD per 15 mila dollari australiani.

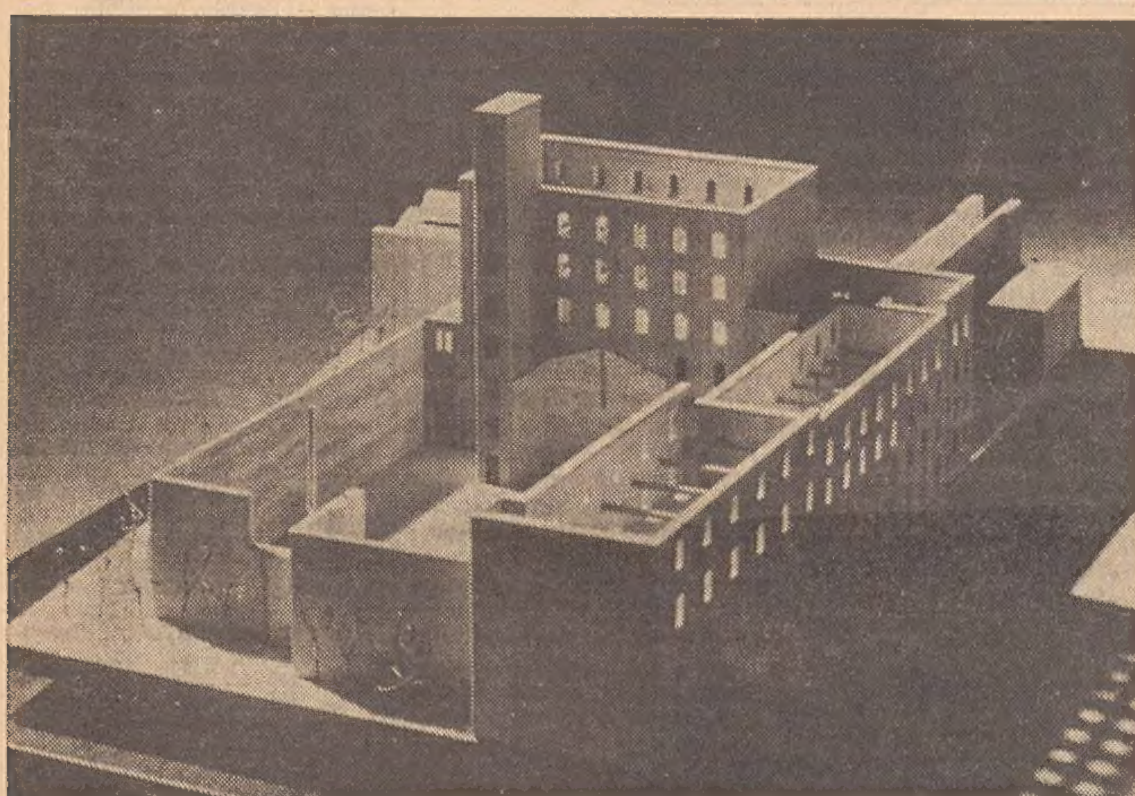
E' stato difficile far capire ai 50.000 giovani partecipanti al festival che tutto era finito. La pioggia infatti aveva danneggiato il sistema di altoparlanti, e migliaia di persone restavano in attesa sotto l'acqua, sperando che la musica ricominciasse.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRA GIORNI L'AVVIO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il monumento-risiera

Come risalterà nella simbolica ricostruzione il sacrificio delle vittime dell'unico forno acceso dai nazisti in Italia



(Foto Pozzar)

La sistemazione della Risiera di San Sabba a museo della Resistenza sta per imboccare finalmente la strada della realizzazione concreta; dopo tante discussioni, dopo le lunghe vicende burocratiche legate al concorso nazionale per il progetto, l'elaborato dell'architetto Romano Boico è stato definitivamente approvato e l'asta per i lavori ha avuto esito positivo, con l'affidamento dei lavori all'impresa Carena. E' significativo il fatto che il «via» simbolico dei lavori, cioè la posa della prima pietra coinciderà con il 25 aprile, ventisettesimo anniversario della Liberazione.

Riguardo al progetto, va osservato che esso è stato leggermente modificato in alcuni aspetti tecnici, da quello che era stato presentato in un primo tempo. L'opera — per una spesa di circa 300 milioni — prevede la sistemazione dei tre blocchi rimasti dell'ex risiera, uno dei quali verrà svuotato e trasformato in museo vero e proprio; il blocco con le celle verrà conservato nella sua massima integrità possibile, mentre verrà messo in massimo risalto il significato del monumento, che nell'ideazione dell'arch. Boico, dovrà essere tale da «rifiutare alcunché che non sia un grafico o un segnale, solo una impronta a una dimensione». Il tutto sarà infossato da un recinto alto cinque metri in cemento, che darà la suggestione di una fortezza, con incassata dentro il pavimento, «un'impronta» in acciaio, affondata nella misura di un gradino, a indicare che il forno era interrato, impronta che proseguirà a segnare idealmente «la strada del fumo». Una piattaforma rappresenterà la base del camino; in un angolo si staglierà l'immagine della Pietà; volgendo gli occhi in alto, guardando la spirale di acciaio alta nove metri — si legge nella motivazione del progetto — si potrà «evocare la spirale di fumo che sublimava i morti».

A quanto si è appreso, l'Amministrazione comunale intende dare solennità alla posa della prima pietra del monumento alla Resistenza, in quello che fu l'unico campo di sterminio nazista nel nostro Paese. Alla cerimonia, che sembra avrà luogo alla vigilia del 25 aprile (cioè lunedì 24), presenzierà un esponente del Governo; a questo proposito si fa il nome del Ministro del lavoro, Donat Cattin. Ad ogni modo data e nome non sono ancora definitivi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diogene martire — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.39. La luna nasce alle 1.28 e tramonta alle 9.53.

Ieri: temperatura massima 15,5; minima 13,3; pressione mb. 1004,7 stazionaria; umidità 89 per cento; cielo coperto; pioggia mm 7; vento km 12 da Sud; mare leggermente mosso con temperatura di 13,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; al Caleno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Brusco ritorno del maltempo

Ondata di maltempo da ieri sulla regione, con pioggia, vento e persino neve, ricomparsa nel Tarvisiano: si è trattato anzi di un'autentica bufera di neve che ha investito il Lussari, Tarvisio e la conca. Ovunque la temperatura ha fatto registrare repentini abbassamenti e la pioggia battente ha ostacolato il traffico. A Udine sono caduti 31 millimetri d'acqua; a Trieste è piovuto quasi ininterrottamente dalla mattina.

La massima della giornata è stata registrata a Trieste con 15 gradi e mezzo.

AVRA' UNA PROPRIA SEDE IL CONSIGLIO REGIONALE

Sta per prendere vita il «piccolo Montecitorio»

Nel rispetto dell'originario progetto si va completando l'assetto architettonico da piazza Oberdan a Foro Ulpiano

La nuova sede del Consiglio regionale, prenderà vita fra poco, nel palazzo di piazza Oberdan. Si va così ricomponendo un isolato dalla lunga e travagliata storia, inquadrato in una cornice moderna sullo sfondo di Foro Ulpiano. All'appello manca ora solamente la sede del teatro di prosa, che verrà inserita tra la sede della Rai e quella dell'assemblea regionale.

Il palazzo di piazza Oberdan, come del resto tutto l'isolato, progettato poco prima della seconda guerra mondiale, era originariamente destinato alla Gioventù italiana. Ma fu completato solo dopo la fine del conflitto, per essere adibito a sede del Dipartimento del lavoro. L'edificio tornò alla ribalta della vita cittadina quando, attorno al '60, fu acquistato dalla Provincia per l'allora costituendo Centro di fisica teorica, ma le strutture si rivelarono insufficienti e così il Centro fu costruito a Miramare. Intervenne allora la Regione che acquistò l'edificio, circa cinque anni fa, proprio per adibirlo a sede del Consiglio e degli uffici di rappresentanza.

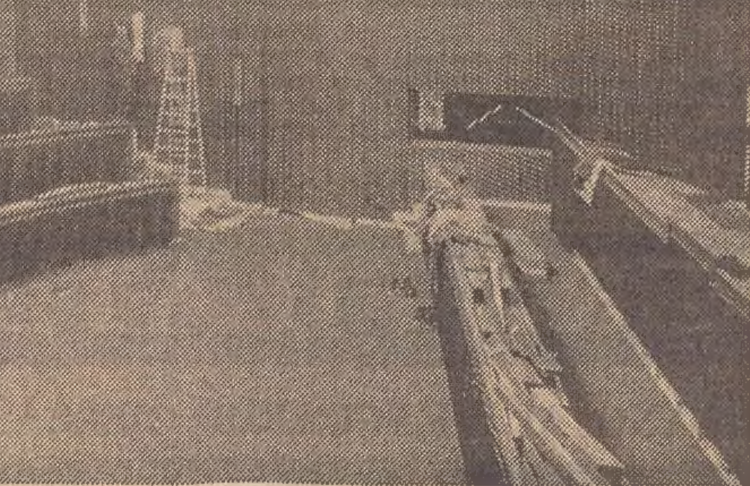
Al palazzo originario di cinque piani, venne aggiunto frattanto nello stesso stile, un corpo più basso, che ospitò il Teatro Nuovo, prima sala dedicata agli spettacoli di prosa, poiché allora mancava a Trieste una sede adeguata a quelle esigenze culturali. In un primo tempo si pensò che quel corpo sarebbe stato integrato con le più ampie strutture necessarie, ma poi si preferì demolirlo per far luogo ad un complesso più organicamente dotato di impianti, anche per accogliere concerti e congressi. E' appunto il piano che ora si va attuando. Il progetto — per quanto concerne il teatro — è ora legato all'approvazione della Regione, dopo essere stato vagliato dal Consiglio comunale. L'edificio comunque si compenetrerà con l'ala che è stata aggiunta al palazzo originario di piazza Oberdan. Molte parti saranno in comune tra uffici regionali e teatro, come ad esempio gli scantinati; nel progetto inoltre l'ultimo piano dell'edificio del teatro sarà a disposizione della Regione.

Ma vediamo intanto come si presenta e come sarà articolato il nostro piccolo «Montecitorio». Innanzitutto, come abbiamo accennato, al corpo originario è stato aggiunto un «prolungamento» di due piani, per dare maggior respiro agli uffici. Lo stile di questa aggiunta ricalca esattamente quello originario anche nella scelta del materiale di costruzione. Al primo piano si apre la grande sala del Consiglio, interamente «foderata» in noce, con un movimento a doghe. Sul pavimento una bella moquette rossa molto calda; sul soffitto fa bella mostra di sé un enorme lampadario di vetro di Murano. Completano il tutto i seggi dei consiglieri, quelli della Giunta, lo spazio destinato al pubblico ed ai giornalisti.

La sala è situata al centro dell'edificio, priva di finestre e munita di condizionatori d'aria; lungo tutto il suo perimetro scorrono i corridoi sui quali si affacciano i vari uffici del presidente, dei vicepresidenti e delle segreterie, i quali guardano tutti all'esterno. Si può dire quindi che tutto ruota attorno a questa grande sala trapezoidale, che è della stessa forma dell'edificio.

Al secondo piano sono posti gli altri uffici di rappresentanza, la sala stampa, il bar ecc. Al terzo piano si installeranno le commissioni permanenti ed i funzionari; in parte del quarto e in tutto il quinto piano saranno gli uffici dei gruppi consiliari dei partiti.

I lavori sono a buon punto e il palazzo rimasto per tanto tempo dimenticato, presto tornerà a pulsare di nuova vita.



(«Giornalfoto»)

Ultimi ritocchi nell'arredamento dell'aula del Consiglio regionale nel palazzo di piazza Oberdan

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NEI PRIMI MESI DEL '72

Parziale ma rapida ripresa degli indici occupazionali

Da 90.500 in dicembre a 89.500 in gennaio e 89.907 in febbraio

Registrata nell'industria la maggiore flessione - Gli altri settori

Un andamento singolare e ancora difficilmente valutabile si è manifestato negli indici occupazionali per i primi mesi dell'anno. Il 1971, come si ricorderà, aveva fatto registrare una notevole «tenuta» dei posti di lavoro a Trieste (rispetto la situazione deficitaria nel resto del Paese, facendo segnare addirittura un aumento a fine anno: 90.500 occupati in dicembre. Poi invece una repentina «caduta» in gennaio, con ben un migliaio di occupati in meno e un'altrettanto rapida risalita a fine febbraio, con 89.907 occupati. Ma è chiara l'incidenza che su questi dati hanno avuto la ristrutturazione del cotonificio S. Giusto, la precedente chiusura della Lucky Shoe (in gennaio) e il ridimensionamento della Vetrobel. La flessione dell'occupazione nella nostra provincia è dovuta infatti particolarmente a un calo del settore industriale, passato da 38.982 a a 38.194 occupati. Dal bollettino della Camera di commercio risulta pure che alla fine di febbraio gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3442 segnando una contrazione pari all'1,7 per cento rispetto al febbraio '71 (3384).

Riguardo agli altri settori di attività la «congiuntura di febbraio» della Camera di commercio rileva che le condizioni climatiche (abbondanti precipitazioni, poco sole, temperature elevate, ecc.) hanno influito negativamente sulle colture orticole e sull'agricoltura in genere. Anche nel settore turistico si è registrato un peggioramento rispetto allo stesso mese del '71, quando si sono avute più giornate-presenza di visitatori italiani (3,6 per cento in più) e di visitatori stranieri (addirittura il 21,2 per cento in più).

Nel campo del commercio al dettaglio sono risultate «fiacche» le vendite nel settore degli alimentari, dell'abbigliamento e calzature e delle drogherie; affari discreti per gli elettrodomestici, mentre un andamento modesto hanno registrato gli altri settori merceologici: il pubblico ha mantenuto un comportamento prudenziale e anche le svendite di fine stagione non hanno dato risultati particolarmente favorevoli. In linea generale è risultato stazionario anche il settore del commercio all'ingrosso.

Dopo aver esaminato la situazione statistica nel settore del mercato immobiliare (365 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 1.789 milioni) e quella dei vari rami della produzione industriale aumenti nei settori siderurgico, degli olii minerali, dei fiammiferi, della carta, la nota della Camera di commercio passa a esaminare i problemi dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio; riguardo ai primi, in febbraio sono aumentati i costi delle uova, dei vini; stazionari tutti gli altri prezzi all'ingrosso, mentre sono diminuiti solo quelli delle droghe esotiche (pepe, canella, ecc.).

Riguardo ai consumi è risultato in aumento quello della carne, che in febbraio è stato di 7.445 quintali, cioè il 15,1 per cento in più rispetto al febbraio '71 (6.467 quintali); se si confrontano i consumi della carne nei primi due mesi di quest'anno con i primi due mesi dello scorso anno l'aumento è del 13,4 per cento.

Antivaiolo: complicazione burocratica

DA OGGI PRESCRITTI I CERTIFICATI INTERNAZIONALI

Sulla spinta delle vaccinazioni in massa (anche se volontarie) in atto nella nostra provincia, il traffico ai posti di blocco ha registrato in questi ultimi giorni un costante aumento, tanto da far prevedere un rapido ritorno alla normalità.

Ma ora si profila un nuovo intoppo: il Ministro della sanità, on. Athos Valsecchi, a richiesta dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha dato disposizioni che le provenienze dalla Jugoslavia vengano sottoposte, con decorrenza immediata (cioè da oggi) alle misure contro il vaiolo previste dal regolamento sanitario internazionale; e disposizioni in tal senso sono state trasmesse agli uffici dei medici provinciali e gli uffici sanitari di confine. Ciò significa che da oggi verrà richiesto per l'entrata in Italia il certificato internazionale di colore giallo, attestante la vaccinazione antivaiolosa.

Questo crea un problema, in quanto nella nostra città i certificati gialli con valore internazionale, sono andati «bruciati» nei primi giorni di ressa nelle vaccinazioni, anche perché i locali presidi sanitari ne possedevano soltanto una limitata scorta, riservata ai viaggiatori diretti in quei paesi d'oltremare che lo richiedono esplicitamente. In mancanza dei certificati ufficiali a Trieste è stato consegnato alle persone che si sono vaccinate (dopo lunghe code) un certificato «fac-simile», cioè una fotocopia di quello giallo, nella «speranza» che abbia un valore internazionale. Il medico provinciale ha dato disposizioni ai posti di blocco in modo che tale documento provvisorio rimanga valido fino a lunedì prossimo, in attesa del richiesto arrivo dei certificati gialli.

Delegazione sovietica in visita nella regione

Una delegazione sovietica del ministero della siderurgia visiterà nei prossimi giorni gli stabilimenti siderurgici e altri complessi industriali di Trieste e del Friuli. La delegazione è in visita da oggi in Italia.

COLPO DA UN MILIONE A RUPINPICCOLO

BOTTINO PINGUE NELLA CASA VUOTA

Un furto di 930 mila lire in contanti, perpetrato in un giorno imprecisato della fine dello scorso marzo, è stato denunciato soltanto ora al commissariato di P.S. di Opicina. La rilevante somma di denaro è stata rubata in una casetta di campagna di Rupinpiccolo, contrassegnata col numero 19 della piccola località carsica, dove abita la signora Giovanna Emili in Blazina, di 47 anni.

La donna ha riferito infatti alla polizia che il colpo ladresco deve essere avvenuto fra il 24 ed il 29 marzo, durante una sua assenza. Probabilmente il ladro era penetrato nella casa dalla cantina, la cui porta non era chiusa a chiave; attraverso una scala interna egli aveva quindi raggiunto la camera da letto, dove in un cassetto di uno dei comodini, si trovavano custodite le 930 mila lire.

E' ovvio che il malvivente conosceva bene le abitudini della famiglia, altrimenti non si spiega come possa essere andato direttamente al sodo e con tanta facilità.

Assemblea dei ragionieri

E' convocata per oggi alle ore 18,30 nella sede di via S. Caterina 2, l'assemblea ordinaria in seconda convocazione dei ragionieri e periti commerciali. Si raccomanda a tutti gli iscritti all'Albo e all'Elenco speciale di partecipare all'assemblea.

Maree — OGGI: bassa alle 8.45 con cm 26 sotto il l.m. e alta alle 19.30 con cm 14 sopra il l.m.

MOVIMENTATO INTERVENTO DELLA POLIZIA IN VIA ROMAGNA

Ragazzi dal motorino facile

Un ragazzo di 14 anni, Mario S., ricoverato al collegio «Casa dell'Immacolata» di Udine, e che si trovava in permesso per le feste pasquali, è stato fermato l'altra sera dagli agenti della squadra mobile in seguito al furto di una motocicletta. Verso le 22 una telefonata al «113» aveva sollecitato i poliziotti in via Romagna: lo studente Corrado Fragiacomo, di 18 anni, domiciliato in via Romagna 158, spiegava di avere ritrovato nella stessa via una motocicletta «Gilera 125», che gli era stata rubata poco prima. I ladri l'avevano lasciata un po' malconcia, cioè senza il faro anteriore, senza il tappo del serbatoio, senza le leve del freno anteriore, senza la frizione, tentando anche di smontare la sella, della quale mancavano alcuni bulloni. Il danno era di circa 20 mila lire.

Giunti sul posto, gli agenti hanno fatto una battuta nella zona, ed in via Fabio Severo notavano due ragazzi, entrambi capelloni e con giubbotti neri, che si divertivano a scarrozzare con un ciclomotore. Li hanno bloccati ed i due, vista la mala parata, abbandonavano il «motorino», fuggendo a piedi. I poliziotti ne hanno acciuffato uno, cioè il Mario S., mentre l'altro è riuscito a dileguarsi.

Appesa al manubrio del ciclomotore c'era una borsetta con alcuni panini, un pezzo di formaggio, un po' di frutta, due paia di mutandine da bagno ed altre cose. L'S. ha sostenuto di non conoscere il suo compagno che di nome: Giorgio. Era lui che aveva il «motorino». I due si erano incontrati in piazza Oberdan ed il Giorgio l'aveva invitato a fare un giretto. Poiché l'altro gli aveva confidato di essere in procinto di rientrare al collegio di Udine, il Giorgio si era offerto di portarlo alla stazione, naturalmente dopo qualche corsa in città. Così Mario S. aveva accettato.

Naturalmente il ragazzo ha sostenuto di non sapere niente sull'origine di quel ciclomotore e tanto meno del furto della «Gilera» in danno del Fragiacomo.

CON UN'AMICHETTA ERA ANDATA IN UN DANCING DELLA PERIFERIA

BIMBA UNDICENNE SCOMPARSA DA CASA

Manca da Pasqua - Capelli e occhi castani - Non possiede documenti Strano comportamento di un giovane - Febbrili ricerche della polizia

Polizia e carabinieri sono impegnati in tutta la regione nella febbrile ricerca di una ragazzina di 11 anni, Marina Kermaz, domiciliata in via Ghirlandaio 33, che è scomparsa la domenica di Pasqua. Purtroppo le indagini sono state iniziate con ritardo, perché solo alle 15 di lunedì una sorella della bambina, Loredana Bruno Germaz, si è recata in questura a denunciare il drammatico fatto.

La donna ha narrato che nel pomeriggio di domenica di Pasqua Marina era uscita di casa in compagnia di un'amica, Angiolina Mirabella, di 15 anni, abitante in piazza dei Foraggi. Le due avevano detto di andare a fare una passeggiata, ma a tarda sera Marina non era ancora rientrata, e i suoi genitori cominciarono a preoccuparsi.

La signora Loredana telefonò allora alla Mirabella, chiedendole informazioni, e la giovinetta le spiegò che Marina, invece della passeggiata, le espresse il desiderio di recarsi al dancing «Paradiso» di via Flavia. Ci andarono insieme, e la Mirabella vi rimase fino alle 19.30. La sua amichetta volle invece rimanere ancora e così le due si separarono.

Verso la mezzanotte un giovane sconosciuto si presentò in casa Kermaz, dicendo di avere visto verso le 22.15-22.30 la Marina in piazzale Valmaura, accanto al recinto dello stadio. Aggiunse che la giovinetta lo pregò di tenerle la borsetta, affermando che doveva assentarsi un momento. Egli l'aveva attesa un bel po' ma Marina non si era fatta più vedere. Così il giovane s'era deciso di consegnare la borsetta ai genitori della ragazza.

I familiari, che stavano vivendo ore di comprensibile angoscia, cominciarono a fargli delle domande, per sapere qualcosa di più, ma il giovane ebbe una reazione inaspettata. Invece di rispondere si allontanò di corsa, precipitandosi come un bolide lungo le scale. Qualcuno tentò di rincorrerlo, ma fu fatica inutile: lo sconosciuto riuscì a scomparire e da allora nessuno seppe più niente di lui. Si trattava di un ragazzo di corporatura media, vestito di un giubbotto di pelle nera.

Questa drammatica denuncia faceva immediatamente scattare un'operazione su vasta scala per rintracciare non solo la ragazzina, ma anche il giovane, il quale potrebbe essere la chiave di questo autentico giallo.

Marina Kermaz è scomparsa. Le ricerche, che sono state iniziate dalla polizia femminile, dalla squadra mobile, dai carabinieri e dai vigili urbani, impegnano ora polizia e carabinieri dell'intera regione perché le autorità tutorie temono che essa sia stata rapita.

Già lunedì pomeriggio venivano visitati, oltre al dancing «Paradiso», il parco di divertimenti di Montebello e numerosi locali pubblici, ma purtroppo non s'è trovata traccia della bambina, la quale, come s'è detto, ha 11 anni, ma ne dimostra 16; è alta un metro e sessanta ed ha capelli ed occhi castani.

Al momento di uscire di casa Marina indossava una gonna blù ed una giacca nocciola. Non avendo più la borsetta, non dispone di soldi e non ha documenti.

Chiunque l'avesse notata, farebbe opera meritoria informando la polizia o i carabinieri di qualsiasi località.



MOVIMENTATO ARRESTO DI UN RICERCATO

Con spintoni e calci ha cercato la libertà

Invece di legittimarsi fugge a rompicollo ma viene raggiunto e finisce al Coroneo

Movimentato arresto di un giovane ieri mattina nella zona di viale XX Settembre. Dario Prataviera, di 21 anni, residente a Lignano Sabbiadoro era ricercato per furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso, e nei suoi confronti il Tribunale di Udine aveva spiccato mandato di cattura. Ieri mattina alla nostra questura era stata segnalata la sua presenza all'albergo «Istria» di via Ruggero Timeus.

Immediatamente veniva disposto l'arresto del giovane, e verso le 10 il maresciallo Furlan e la guardia Cipriani della squadra mobile si recavano all'albergo «Istria», chiedendo del Prataviera. «E' uscito poco fa, saranno un paio di minuti», ha risposto il portiere.

I due agenti si mettevano allora a perlustrare la zona e pochi minuti dopo hanno notato in via Muratti un giovane, le cui caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle del ricercato. Lo hanno avvicinato, chiedendogli di legittimarsi. Si trattava proprio del Prataviera, il quale dopo un istante di esitazione, si è liberato dal maresciallo Furlan, che l'aveva preso per un braccio, dandogli uno spintone, sferrando dei calci alla guardia Cipriani. Approfittando della sorpresa si è dato poi alla fuga, imboccando via Crispi, via del Toro e scantonando infine verso la parte alta di viale XX Settembre.

I due agenti si sono lanciati alle sue calcagna, in modo particolare la guardia Cipriani, che è giovane e scattante. Costui è riuscito a raggiungerlo all'altezza di via Palestrina e, con l'aiuto di alcuni giovani, lo ha bloccato. Nel frattempo è sopraggiunto il maresciallo Furlan, e per il Prataviera non v'era più scampo. E' stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo, a disposizione della magistratura udinese.

La via Baiardi, in seguito ai lavori per la posa di cavi telefonici sotterranei, rimarrà chiusa al traffico nel tratto compreso tra la via Cantù e lo stabile contrassegnato col n. 70, per la durata presumibile di 15 giorni.

SEGNALAZIONI

Profondissimi solchi e rifiuti al Boschetto

«Egregio signor direttore, oggi non ci si meraviglia facilmente, ma è certo che lo stato in cui si trovano alcuni viali e numerose stradine del Boschetto è veramente sorprendente. Dove non ci sono immondizie, materassi, vecchi frigoriferi, secchi, bottiglie, calcinacci, le panchine sono a pezzi, i muretti di sostegno sono sbriciolati e profondissimi solchi sconvolgono la massicciata rendendo assai difficoltoso il procedere. Certo le immondizie ed i rifiuti in genere invadono ormai ogni angolo, ogni prato, perfino i giardini pubblici periferici. Questo non significa che bisogna lasciare le cose come sono. La Nettezza Urbana potrebbe, una o due volte al mese, raccogliere almeno le cose più ingombranti, mentre qualche giardiniere potrebbe aggiustare i viali. La ringrazio per l'ospitalità. Enzo Goretti».

La lunga sosta dell'auto malandata

«Care "Segnalazioni", da un mese e mezzo è in sosta in via Rossini, disposta per lungo, la Volkswagen TS 90676 il cui "muso" appare seriamente danneggiato. E' chiaro che la macchina non può muoversi. Tutto quello ch'è stato fatto si risolve in qualche saltuaria... contravvenzione infilata sotto il tergicristallo da qualche zelante vigile. Che si aspetta per rimuoverla? Mauro Grassi».

Colonnine radiotelefoni SOS e pannelli distanziometrici

«Care "Segnalazioni", ho alcuni appunti da fare al servizio dei radiotelefoni di soccorso installati da alcuni mesi sulle nostre strade.

«Sono appunti dettati dal buon senso perché ritengo il servizio fondamentalmente valido. Anzitutto ritengo che indispensabile completamento alle colonnine di soccorso sia l'installazione di pannelli distanziometrici dalle colonnine stesse. Potrebbero essere dei semplici simboli indicanti la distanza dalla colonnina in un raggio di 15 o 20 km. In questo modo un automobilista impegnato in azioni di soccorso avrebbe i dati per valutare la convenienza o meno di servizi della colonnina ed inoltre — importantissimo — la presenza delle colonnine sarebbe a conoscenza di tutti gli automobilisti in transito e non solo agli abitudinari di determinate strade come succede adesso.

«Questo dei pannelli distanziometrici mi sembra un complemento talmente ovvio ed importante alla funzionalità del sistema che spero sia stata solo la mancanza di fondi ad averne ritardata l'installazione.

«Un altro punto discutibile mi sembra la scelta dei luoghi dove sono installate le colonnine.

«Ritengo giusto installarle nei punti statisticamente più pericolosi, però sulla camionale la colonnina sorge a pochi metri da un albergo e vicinissima a due distributori; in Friuli mi sembra di averne notata una proprio all'ingresso di un paese. Sono punti in cui il soccorso può essere chiamato entro pochi secondi anche usando i mezzi tradizionali. Non sarebbe più logico sfruttare la flessibilità del mezzo radio per coprire delle zone lontane da centri abitati o da altri mezzi di comunicazione? Così è stato fatto sulla costiera, così credo bisognerebbe fare su tutte le altre strade.

«Infine una proposta: perché non installare su ogni colonnina una cassettina di pronto soccorso? Poche cose, lacci emostatici, bende disinfettanti, forse coramina e coagulanti: poche cose importanti. Potrebbe essere un segno di civiltà. Cordiali saluti. Raffaello M.».

Medici pediatri non risiedono a Muggia

Con riferimento alla segnalazione apparsa su codesto spett.le giornale in data 30 marzo c.a. sotto il titolo «Cure dell'infanzia: problemi di Muggia» si precisa quanto segue.

La carenza di medici pediatri convenzionati con l'INAM nel comune di Muggia è purtroppo una realtà che l'Istituto non è in grado di modificare: infatti non sussiste obiettivamente la possibilità di un qualsiasi intervento da parte dell'INAM che induca qualche specialista in pediatria a trasferirsi nel predetto comune ed a svolgere ivi attività in regime di convenzione. E' ovvio che in tali casi l'Istituto debba necessariamente erogare l'assistenza in forma indiretta secondo tariffe approvate dagli organi ministeriali.

E' da escludersi comunque che l'Istituto possa convalidare la procedura segnalata dal lettore in merito al rilascio delle ricette. Quanto alla polemica richiesta del signor R. N. sulla destinazione dei contributi riscossi dall'Istituto, si desidera far presente che ogni esauriente notizia in proposito può essere desunta dal bilancio dell'Istituto regolarmente approvato dagli organi competenti, dei quali fanno parte anche i rappresentanti degli assistiti, e che l'interessato se lo desidera potrà consultare il direttore dell'INAM dott. T. Leopaldi.

Un grazie di cuore

«Caro "Piccolo", così solerte nell'accogliere e nel risolvere le nostre richieste e i nostri problemi, dopo aver constatato attraverso lo articolo dedicato alle "Elargizioni varie", l'evidenza della pubblica solidarietà, ti rivolgo la preghiera di accettare e pubblicare questa mia lettera. Scrivo a Te per dirti un grazie di cuore perché, a quanto mi consta, sei l'unico quotidiano che metta a disposizione una rubrica gratuitamente, per permettere ai sentimenti del cuore di concretizzarsi e farsi opera. Sono certa che facendolo mi rendo interprete del pensiero di molte persone. Ancora grazie. Nives Ongaro Crismani».

Urge una fermata per l'autobus «7»

«Care "Segnalazioni" ritorno sull'argomento della linea 7. In attesa che, con tutta la calma e la comodità occorrenti per la decisione di unificare questa con altra linea, chiedo si provveda intanto e subito a disporre una fermata facoltativa in via Carducci, dove si ferma la linea 6, a pochi passi dal vecchio capolinea, evitando a molte persone i semafori e l'attraversamento della strada quando si dirigono verso il Carso. Ringraziando e sottolineando che questa richiesta è già stata diretta la altri e che l'Acegat ha risposto promettendo di esaminarla (...ma quando?...) Ida Rovatti».

Deceduto il centauro scontratosi in via Conti con un autocarro



A otto giorni dall'incidente di cui è stato vittima, è spirato ieri mattina alle 7, nel reparto neurochirurgico dell'ospedale, dov'era stato ricoverato nel pomeriggio del 28 marzo scorso, Corrado Voltolina, di 28 anni, che abitava in via Canova 28. Lo sventurato giovane si era schiantato con la propria motocicletta «Gilera» contro un autocarro. L'incidente era avvenuto poco prima delle 16 all'incrocio tra le vie Conti e Gambini. Il Voltolina percorreva la via Conti in sella alla moto, targata TS 30407, diretto verso la via Pascoli; giunto all'incrocio con la via Gambini, egli è finito contro l'autocarro «Lupetto», targato PD 205774, guidato da Gino Borgato, di 50 anni, residente in provincia di Padova, il quale stava procedendo verso la via Rossetti.

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri agli anziani

Domenica il Sindaco Spaccini, accompagnato dal presidente dell'E.C.A. Ferdinando Scarazzato, ha portato personalmente gli auguri pasquali agli ospiti del gerocomio di via Pascoli 31 e della Casa di riposo «Malusà Zanetti» di via Soncini. Gli anziani hanno molto gradito la visita e festeggiato con particolare calore gli intervenuti.

Benedizione a San Mauro

Domenica prossima a Borgo San Mauro di Sistiana, alle ore 11, davanti alla chiesa parrocchiale, sarà impartita la benedizione alle automobili nel corso di una cerimonia diventata ormai tradizionale.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato del Comune, palazzo municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, braccialetto, catenica, ombrelli, valigia con vestiario, gonna, foulard, sciarpa, biancheria donna.

All'Alpina delle Giulie

Stasera alle ore 20.45, Alfredo Schillani, noto e apprezzato studioso della geologia della nostra regione e appassionato cultore della fotografia a colori, illustrerà alle Società Alpina delle Giulie, le nuove ricerche sull'eocene nel Friuli orientale.

Concorso filodrammatico

Oggi, alle ore 19.30, nel Ricreatorio di Strada Vecchia dell'Istria 74, avrà luogo il consueto concorso filodrammatico con la programmazione della commedia «Amelia». L'ingresso è gratuito.

Tendaggi...

in vasto assortimento: colorati, stampati; tende romane. A prezzi imbattibili al *«Magazzino Stoffe Inglesi»* via San Nicolò 22. Inoltre tessuti novità uomo e donna.

Da Arredamenti Fulvia

sono arrivati i mobili della serie «VERUSKA» attesi da più clienti. (Via Galatti 20).

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

Nozze d'oro

Il giorno 6 aprile dell'anno 1922 in Muggia, Maria Pizzamus e Antonio Stradi, con il cuore in festa, si unirono in matrimonio coronando un sogno a lungo cullato. Oggi, dopo cinquant'anni, gli sposi felici come allora festeggiano nel bel duomo di Muggia la lieta ricorrenza, circondati dall'affetto di tutti i loro cari.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, don Giuseppe Radole parlerà sul tema: «Cantilene popolari istriane».

Rotary Club

Per la riunione conviviale del Rotary Club all'Hotel Jolly parlerà oggi il dott. ing. Vittorio Polverigiani su «Ampliamento e ammodernamento della raffineria Aquila».

Lectura Evangelii

A cura della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» domani mons. Luigi Parentin darà inizio al corso di Lectura Evangelii che sarà tenuto nella sala di via San Nicolò 22 alle ore 19.15, con il seguente programma: Venerdì 7 aprile, mons. Luigi Parentin, La nascita del Salvatore, Lc. 2, 1-20; martedì 11, P. Domenico Scaroni o.p., Un nome e una profezia, Lc. 2, 21-40; venerdì 14, P. Benedetto Prete o.p., I Magi a Betlemme, Mt. 2, 1-12; martedì 18, P. Domenico Scaroni o.p., A Nazaret, dopo una sofferta peregrinazione, Mt. 2, 13-23; venerdì 21, P. Domenico Scaroni o.p., A Gerusalemme per la festa di Pasqua, Lc. 2, 41-52.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 798754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo.

Da nodi d'amore

sono arrivate le ultime novità di santini, bomboniere, e regali per *Comunioni e Cresime.*

Comunicato alle bambine

Se la mamma sta cercando un bel vestito per la tua prima Comunione, dille di accompagnarti da *Anni Verdi*, Piazza Ospedale 2, e sarete contente entrambe

Calendario delle Cresime

Alla *Cartoleria ABC* potete ritirare il nuovo calendario delle Cresime 1972.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Cancella ogni delitto il matrimonio concluso

Qualsiasi riferimento alla marcia nuziale e ai fiori d'arancio è puramente casuale nella storia di una ragazza quattordicenne e di un panettiere di 25 anni. Si incontrarono e si innamorarono ma la madre di lei, malata e divisa dal marito, si oppose tenacemente all'idillio. Il veto materno fu tenuto in non cale dai due giovani che decisero, malgrado tutto, di realizzare il loro sogno d'amore. La ragazzina scappò di casa, e il fidanzato la fece ospitare prima da una coppia d'amici, poi nella casa di una sua sorella maritata. La fuggiasca venne cercata per quasi un mese dai carabinieri, ai quali la madre di lei aveva sporto denuncia per ratto. Finalmente rintracciata, ripete che non intendeva lasciare il suo Romeo. Non era poi l'unica esperienza della sua giovanissima esistenza: a dodici anni — ammise candidamente — era stata violentata da uno zio, noto pregiudicato.

Il fidanzato fu incriminato per ratto e atti contro la morale, sua sorella e la coppia per avere ospitato la minore e lo zio per violenza. Il 2 aprile scorso, il Tribunale condannò il giovanotto a quattro anni, un mese e 20 giorni di reclusione e 10 mila lire di ammenda e assolse gli altri. La storia di Giulietta e Romeo, vista e tradotta da Pasolini, finisce ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Costa e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Il giovanotto, che è assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, ha nel frattempo impalmato la minore, e le nozze sono state per lui una specie di toccasana giudiziario: la Corte, difatti, dichiara di non doversi procedere nei suoi confronti per intervenuto matrimonio.

Una storia che sembra fatta apposta per coloro che ironizzano sulle vicende siciliane, dimenticando che certe particolari marce nuziali echeggiano un po' dovunque. Anche perché tutto il mondo è paese.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 aprile.

PARTENZE: mn. «Pella» (ell.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.) mn. «Orientville» (germ.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «World Knowledge» (liber.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Brixia» (naz.), mn. «Sophia» (el.), mc. «Fortuna» (germ.) mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Evangelos Z.» (Cipro), mn. «Maria Costanza» (naz.), mn. «Ionion» (Cipro).

Prossime iniziative UTAT

VEGLIA, 15-16/4	L. 11.000
VIENNA, 21-25/4	L. 59.000
LUSSINO, 22-23/4	L. 9.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA, 22-25/4	L. 40.000
BLED - WOERTH, 23-25/4	L. 24.800
BUDAPEST con visita alla Pusta, 25/4-1/5	L. 69.000
LAGHI MAGGIORE e di COMO, 29/4-1/5	L. 26.000
VALTRENTA, 30/4-1/5	L. 13.800
ARBE, 30/4-1/5	L. 11.500
VIENNA, 30/4-4/5	L. 59.000

Iscrizioni:

U.T.A.T. - Via Imbriani (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547)

OSPITE STASERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Realtà dell'America viste da Giuseppe Longo

Come abbiamo già dato notizia, un interessante incontro si propone oggi al Circolo della Stampa, protagonista Giuseppe Longo, acuto scrittore e giornalista. «America dolce e amara» è il tema della sua conferenza, che rispecchierà le impressioni di un recente viaggio compiuto negli Stati Uniti, in un clima di particolare suggestione, nel già aperto dibattito politico che precede le elezioni presidenziali, mettendo a fuoco, oltre che situazioni interne della vita americana, anche i grossi problemi mondiali nei quali il ruolo e il peso degli Stati Uniti sono determinanti.

La viva sensibilità di Giuseppe Longo saprà del resto rendere avvincente il quadro, qualunque potrà essere la prospettiva attraverso la quale presenterà le sue immagini dell'America d'oggi. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.30. L'illustre giornalista certamente aderirà anche a rispondere ad eventuali interventi.

Giuseppe Longo è nato a Messina nel 1910. E' stato redattore del «Messaggero», redatore capo del «Resto del Carlino», de «L'Indipendente», del «Giornale d'Italia», direttore del «Giornale dell'Emilia» di Bologna, del «Momento» di Roma, del «Gazzettino» di Venezia. E' direttore dell'«Osservatore politico letterario», da diciassette anni.

La sua produzione letteraria, iniziata nel 1933, comprende opere di narrativa e di saggistica, nonché raccolte di poesie con cui si è meritato vari premi: «Bagutta» nel 1953, «Tor Margana» (1960), «Selezione Estense» (1967), «Calabria» (1970). Di Giuseppe Longo hanno scritto, fra gli altri, Flora, Russo, Cecchi, Bellonci, Ravegnani, Titta Rosa, Giusso, Vigorelli, Personè, Falqui, Villaroel, Gigli, Marabini, Bo, Spagnoletti, Frasson, Gramigna, Pampaloni.

DA LUGLIO A SETTEMBRE

Mostra regionale in estate a Gradisca

Dall'8 luglio al 30 settembre sarà aperta a Gradisca la II mostra degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia, promossa dal Comune di Trieste sotto gli auspici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e organizzata dal Civico Museo Revoltella e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gradisca-Redipuglia.

Saranno invitati ad esporre alla mostra gli artisti ammessi alla prima edizione della rassegna ed altri che saranno designati dalla commissione formata dai critici Umbro Apollonio, Gillo Dorfles, Curzio Cossa, Arturo Manzano, Giuseppe Marchiori, Giulio Montenero e Giuseppe Maria Pilo. L'esposizione comprenderà anche una «personale» riservata al pittore Afro.

In un secondo tempo, tre critici italiani di chiarissima fama, che non abbiano mai operato nella regione, sceglieranno venticinque opere esposte a Gradisca per la rassegna itinerante, dalla quale si prevede il trasferimento a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Muggia, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Capodistria, Fiume, Lubiana, Graz e Klagenfurt, nonché, eventualmente, in altri centri.

Gli artisti residenti nella regione che ritengono non sufficientemente documentata la propria attività presso l'archivio del Civico Museo Revoltella possono richiedere al Museo medesimo (via Diaz 27, 34123 Trieste, telef. 35429, con prefisso 040) l'apposita scheda da compilare o da aggiornare e da restituire, corredata da fotografie di opere recenti, entro il termine del 16 aprile prossimo.

LODEVOLE REALIZZAZIONE DI UN'OPERA CHE SALVA LO STORICO MONUMENTO

Conclusi con il nuovo organo i lavori al Duomo di Muggia

L'interno del Duomo trecentesco di Muggia, con il nuovo organo collocato sotto il rosone («Giornalfoto»)

Finalmente il Duomo di Muggia è stato completato con l'organo che ormai fa bella mostra sotto il rosone, rifinendo in modo significativo tutto l'interno della chiesa trecentesca. Già da due mesi erano iniziati i lavori per la messa a punto della facciata che presentava notevoli screpolature, e senza la cui sistemazione sarebbe stato impossibile inserire lo strumento musicale a causa della grave corrosione interna prodotta dall'umidità.

La Sovrintendenza alle belle arti che ha voluto questi lavori e ne ha seguito direttamente lo svolgimento è venuta realizzando un'opera altamente degna di lode, che permette la salvaguardia di uno dei monumenti più belli del centro storico di Muggia. I lavori alla facciata stanno completandosi, mentre l'organo ha già iniziato a suonare anche se non in forma ufficiale; si attende infatti che la ditta che ha realizzato l'opera, dia il via ufficiale al funzionamento dello strumento musicale, dopo che saranno stati effettuati i definitivi collaudi.

Già per Pasqua ad ogni modo, i muggesani hanno potuto udire dopo tanti anni il suono di uno strumento che della chiesa è parte integrante. Il merito di questa bella realizzazione va soprattutto al parroco, mons. Giorgio Apollonio, che sin dai primi anni della sua venuta a Muggia con l'entusiasmo che caratterizza ogni suo atteggiamento, ha voluto impegnarsi nella realizzazione di un'opera così significativa.

Lo strumento musicale che risulta ben proporzionato all'edificio sacro, che non è molto vasto ma è molto acustico, è a sistema meccanico, cioè l'apertura delle valvole delle canne viene effettuata mediante stecche direttamente comandate dal tasto: lo strumento è racchiuso in due distinte casse in legno noce o rovere naturale.

Con quest'opera di rifacimento della facciata e con l'inserimento dell'organo si è voluto salvare — come detto — dalla decadenza ormai in atto il monumento più bello del centro storico muggesano; questo con l'intento di avviare la spinta ad interventi sempre maggiori in questa parte così bella della cittadina che per cause diverse è stata spesso rovinata con costruzioni incredibilmente lesive della struttura originaria.

Perciò i lavori al Duomo rappresentano un primo spunto sul quale è necessario che la Soprintendenza, in collaborazione con quanti considerano il centro storico di Muggia una parte fondamentale nel contesto delle strutture artistiche delle nostre zone, insista nella convalida di un'opera così necessaria.

G. M.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paola Andreuzzi, nel I anniversario (6/4), da Virginia Stulle 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Domenico Gappriola, nel I anniversario, da Bruna Negrello 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Raoul Palese (30/3/1971) da N. N. 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Amelia De Marco, nel I anniversario, da Iole e Felice Stasi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Roberto Schneider»).

In memoria di Massimiliano Pison, nel X anniversario, dai figli 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro CRI.

In memoria di Giampaolo Tromba, per il compleanno, dai nonni Beppe e Rina 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del gen. Marcello Marass, nel I anniversario (6/4), da Manlio e Maria Marass 10.000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria dell'avv. Carlo Chersi, nel XII anniversario, da Augusta Chersi 10.000, da Maria Chersi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Carlo Chersi»).

In memoria di Maddalena Sbisà, nel III anniversario (6/4), da Sonia ed Elio 5000 pro «Domus Lucis», 2500 pro ECA, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Capellari dalla famiglia Capellari 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Gramonte dal fratello Vittorio e famiglia 10.000 pro Comunità evangelica augustana, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Sterpin Rigutti 5000, da Gina e Dino Vianello 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro Centro tumori; da Silvana Bertoli Pagnacco 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Miliani da Gemma ved. Miliani 10.000 pro «Domus Lucis»; da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Liliana e Pino Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Gipi Lusuardi 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Alberto Zanelli 5000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Gaggi e Severi 15.000, da Egidia, Carmen e Franco Romano 40.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Preti e Segata 10.000 pro UNITALSI; da un gruppo di amici ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» 16.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Ugo e Luciana Caporizzi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Pietro Barbi, nel III anniversario (2/4), dalla moglie 3000 pro chiesa S. Rita, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Lega nazionale, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Saina da Gemma Felluga 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Dai bambini della Scuola materna di S. Vito 20.910 pro «Un pane per amor di Dio».

In memoria di Lidia Cohen da Matilde Cohen 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Keren Kayemet (Alberi in Israele), 5000 pro Istituto dei poveri; da Emilia Lupi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Fano da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Fantini da Tommaso e Nicoletta Grilli 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria della zia Teresa Ferlin da Margherita e Nino 3000, da Emma, Leonino Montagnari e famiglia 6000, da Maria e Paola Vouk 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria del cap. Guido Cattarinich dalla famiglia Velussi 20.000 pro campanile della chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Iolanda Maran in Bouvier dalla famiglia Stecchina-Ursini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fano da Lidia e Bice Morpurgo 10.000 pro Comunità israelitica (Alberi); da Gino Pincherle 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del com.te Romeo Patti da Anzolo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ettore Schwagel 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Anna Krizai ved. Desanti dagli amici del figlio Ernesto 12.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonia, Rina, Giordano Bolcich da Fernanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Gramonte da Rodolfo Mosetti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Erminia Vidali da Paolo e Ida d'Attimis 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cravetti da Emmy e Angelo Carmol 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Candida Carmol 10.000, da Sylva, Sergio e Paolo Del Monte 5000 pro Centro tumori; da Anna Collarini e Nerina Zonta 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Attilio Doratti, S. Pascutto, L. De Pol 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del notaio dott. Carlo de Franceschi dalla prof. Maria Rismondo 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Centro lavoro protetto.

In memoria di Carmela ved. Schwarz da Nidia e Walter 50.000 pro Ospedale lungodegenti; da Ezio ed Edina Morteani 5000 pro CRI; da Liliana Poliaghi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Franco e Lidia Manfredi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisa Volpe dal personale O. P. P. infermieristico 18.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Palmira Skerl in Scabar dalla famiglia Mario Lapel 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Grazia Monopoli ved. L'Erario dal notaio Carreri 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); dal notaio Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria dell'ing. Egone Miriani dai dirigenti e personale del Dep. loc. Trieste c.le 11.250 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo da Argia Mayer 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Miliani dalle famiglie Spazzapan e Petracco 5000, da Sofia Frausin Mordo (Milano) 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da R. Bisiani 5000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Laura Pasini 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lina Stefani 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Ambrogio Iarini da Otto Tagliaferro 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Feltrinelli Doria da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Filippo e Anna Artelli 10.000 pro Lega nazionale; da Piero e Fiorella Petronio 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Pierina Smuts Santi 5000, da Pietro e Margherita Frausin 5000, da Lylli e Bruno Alberti 5000, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Nino Pontini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Livia Nordio Piani 5000 pro Istituto d'arte «E. Nordio» (cassa scolastica - Premio «Umberto Nordio»); dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Unione degli istriani; da Irma e Giana Welponer 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Gerardo Romano 5000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio da Fausta e Ricciotti Vieceli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Benedetti-Stefani 10.000, da Giuseppe e Nives Sbisà 5000 pro Centro tumori; da Nerea e Bruno Kessler 5000 pro CRI; da Maria Laura e Dario Pagani 15.000, da Fabio Fanna 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Franco Franca e famiglia 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal prof. Donini 5000, da Ester e Pino Zepper 5000, da Delia Raffaelli e Laura Stabile 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anna Maria Barbo e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Augusto e Marisa Lipizer 1000 pro Parrocchia S. Rita (Centro giovanile); da Lucio e Anka Steidler 3000, da Ino e Nives Stern 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Esperia Crini 5000 pro Comunità israelitica; da Vilma e Nerina Hirsch 10.000 pro Comunità israelitica (Alberi), 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla famiglia Lucci 5000, da Aldo, Enzo Bassan 20.000, dalle famiglie Alkalay D'Aprile 20.000, da N. N. 5000, da Loredana Nicolini 10.000, da Mario e Paride Nicolini 20.000, dalle famiglie Menon, Michelli, Obersnel, Sigon e Tolusso 10.000, da Bruna e Umberto Danieli 5000, dalla famiglia Franco Lazzarini 20.000, da Candida Carmol 5000, da Sergio e Livia Agostini 5000 pro Comunità israelitica (Alberi); da Ada, Wanda e Vannina Comici 5000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

Trieste onora la memoria di Giordani

Alla memoria del pittore triestino Giovanni Giordani è dedicata la mostra che sarà inaugurata sabato 8 aprile, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi ad iniziativa della Provincia di Trieste. Sarà presentata la monografia su Giordani edita dalla rivista «Le Arti».

Giovanni Giordani nacque nel 1884 a Klagenfurt, frequentò le industriali a Trieste sotto la guida di Eugenio Scomparini, lavorò come grafico delle Officine Ricordi di Milano, si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 1919 ebbe inizio la sua attività di insegnante che continuò ininterrottamente per 36 anni, ivi compreso il periodo trascorso a Lovere e a Bergamo. La prima personale data del 1920, l'ultima è del 1969, di poco precedente la morte.

Nel settore grafico sono da ricordare le pubblicazioni che curò per il Lloyd Triestino, la Cosulich, la rivista «La lettura» del «Corriere della sera», la collana «Visioni italiche» della de Agostini, le pubblicazioni del Seminario Vescovile di Trieste e della Società artistico letteraria.

Come pittore fu invitato alle rassegne di Roma, Padova, Torino, Milano, Bergamo, Venezia, Suzzara, Bologna, Vienna, San Paolo del Brasile. Ebbe il riconoscimento per merito distinto del Ministero della pubblica istruzione e fu premiato alla mostra dell'Autostrada del Sole. Quadri suoi furono acquistati dal Civico Museo Revoltella, dal Museo di Bergamo, dal Museo della Carinzia a Klagenfurt, dalla Cassa di Risparmio e dal Comune di Trieste, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e da numerosi collezionisti, anche in America. La tecnica a lui più congeniale fu l'acquarello.

Lunedì il seminario di tecnica doganale

Ad iniziare dal 10 corrente, ore 19, nell'aula P, del secondo piano della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, il dott. Luigi Buratti, per incarico del prof. Ottavio Rondini, direttore dell'Istituto di tecnica commerciale e industriale, terrà il suo consueto seminario di tecnica doganale.

CONFERENZE

Domani sera al C.C.A. il prof. Diego de Castro

Parlerà su «De Gasperi e Trieste»

Sarà domani nuovamente a Trieste, ospite del C.C.A., il prof. Diego de Castro, ordinario di statistica alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, e sincero amico della nostra città, in cui esplicò, dal 1952 al 1954, le funzioni di consigliere politico del Governo italiano presso il G.M.A. In tale veste, il prof. de Castro fu uno dei protagonisti delle tormentate vicende vissute da Trieste fino al ricongiungimento con l'Italia.

Aderendo all'invito rivoltogli da personalità cittadine, il prof. de Castro ha accettato di rievocare criticamente tale periodo storico in una conferenza sul tema «De Gasperi e Trieste: ricordo di cose note ed ignote». Per iniziativa del C.C.A., la conferenza, che si preannuncia di notevolissimo interesse, avrà luogo domani, 7 aprile, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo, in via San Carlo 2,

Sri Aurobindo profeta moderno

Si svolgerà domani sera, alle 19, al Circolo della Stampa (Corso Italia 12), una conferenza celebrativa nel centenario della nascita di Sri Aurobindo, «l'educatore del mondo», com'è stato definito dalla Sorbona durante la commemorazione del 1955. Il pubblicista Piero Gentilli parlerà per l'Ashram di Pondichery sul tempa «Sri Aurobindo profeta moderno». L'ingresso è libero.

Come è noto, si è costituito anche in Italia un comitato per celebrare il centenario della nascita di Sri Aurobindo, il filosofo che fu definito il Mazzini dell'India, per l'intensa e coraggiosa opera svolta per sollevare dall'oscurantismo e dall'indigenza quel grande popolo asiatico. La conferenza di cui sopra, rientra appunto nel quadro delle manifestazioni promosse dal comitato italiano.

Il quartiere di San Giacomo

Questa sera, alle ore 19 precise, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicato al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata il prof. Rutteri continuerà ad illustrare «Il Quartiere di Campo S. Giacomo». La conferenza, come di consueto, sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Gli infortuni sul lavoro

Oggi alle ore 18.30 presso la sede del Circolo «Piero Gobetti» (via Genova 9, III piano) il dott. Romano Sancin terrà una conferenza sul tema: «Problematica dell'infortunistica sul lavoro». Tema di fondo della conversazione sarà l'attività di prevenzione ed i suoi riflessi sugli aspetti assicurativi del lavoro che hanno avuto in questi ultimi tempi un risalto particolare nell'attenzione del Parlamento e del settore sindacale.

RICEVUTO DAL SINDACO IL DOTT. SCHWARZ

A Trieste un esponente dei «Giuliani nel mondo»

Il dott. Schwarz durante il suo incontro con il Sindaco («Giornalfoto»)

Il dott. Oscar D. Schwarz, delegato in Gran Bretagna, dell'Associazione giuliani nel mondo, è giunto in visita a Trieste, sua città natale, per incontrarsi con i dirigenti del sodalizio e per rivedere amici e conoscenti. Al Municipio è stato ricevuto dal sindaco e presidente della associazione, ing. Marcello Spaccini, con il quale ha discusso la possibilità di realizzare programmi sociali e culturali a Londra, dove risiedono numerosi giuliani che, in gran parte, hanno posizioni di rilievo in attività commerciali, bancarie e assicurative. In Inghilterra ci sono anche diverse donne triestine sposatesi con inglesi negli anni tra il 1945 e il 1955.

L'Associazione giuliani nel mondo potrebbe inoltre svolgere un suo ruolo per assistere in Inghilterra i moltissimi giovani triestini che vi si recano per periodi più o meno lunghi allo scopo di perfezionarsi nella lingua inglese.

Il dott. Schwarz è giornalista, e come tale collabora a quotidiani e riviste, sia inglesi che italiane, con note di carattere economico. Si dedica pure con passione a tutte quelle iniziative che possono interessare le comunità italiane di Gran Bretagna, soprattutto nei settori dell'assistenza sanitaria (a Londra c'è un ospedale italiano) e in quello degli scambi culturali. Il dott. Schwarz, che vive a Londra da oltre trent'anni, ha affermato che egli si sente tuttora e sempre legato alla nostra e sua città.

Albo e fusione delle cooperative portuali

Si è svolta ieri presso la Stazione marittima, l'assemblea dei soci e dei dipendenti delle Cooperative dei sopraccarichi del porto di Trieste. Convocata dalle tre organizzazioni sindacali — CGIL, CISL e UIL — l'assemblea ha voluto esprimere la volontà dei partecipanti in ordine a vari problemi riguardanti la categoria, quali l'iscrizione all'albo presso la Capitaneria di Porto e la possibile fusione delle cooperative medesime. A tale scopo è stato deciso all'unanimità di nominare, per ciascuna cooperativa, due rappresentanti, uno dei quali dipendente, per definire le modalità dell'azione futura.

Più snelle le donne del 1972

Le creatrici di moda affermano che la minigonna è ormai intramontabile perché si addice alla vita moderna. La pinguedine mal concorda con la svelta gonnellina e molte donne dovranno snellire la figura per adeguarsi alle esigenze della moda. Liberatevi del grasso superfluo con i Bagni Schiuma Alginati Manners in vendita in farmacia e nelle migliori profumerie a Lire 500.

TUTTA UNA SERIE DI VIOLENZE VAGLIATE DAI GIUDICI DEL TRIBUNALE PENALE

Due condanne e tre assoluzioni per le intemperanze di alcuni giovani

Su una caldarrosta che s'accese come una miccia e sulla ripresa cinematografica di un gruppo di studenti che uscivano da un istituto, si innestano le due cause che si fusero in un unico processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Ne sono imputati i detenuti Gianfranco Sussich di 24 anni, abitante in Strada per Longera 22/1, Claudio Scarpa di 21 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3, suo fratello Giampaolo di 18 anni, Claudio Luin di 20 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3, e Gabriele L. di 16 anni, a piede libero.

Il primo episodio — spiega il Presidente — accadde nella tarda mattinata del 26 gennaio scorso, mentre alcuni giovani, appartenenti a un raggruppamento dell'estrema destra, erano intenti a distribuire volantini nelle immediate vicinanze del Liceo «Dante». Munito di una cinepresa, uno studente, Mario Moraro, abitante in via Locchi 3, stava assumendo la scena dei compagni che, ultimate le lezioni, sciamavano dall'istituto. Il filmino era destinato ad essere visionato nella scuola, che è dotata di un impianto televisivo a circuito chiuso. Secondo l'Accusa, il Sussich, i fratelli Scarpa e il Luin avrebbero avvicinato il Moraro, costringendolo a consegnare loro la cinepresa che sarebbe stata restituita soltanto dopo l'estrazione del rollino. Sul posto intervenne il maresciallo Davide, del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, che fermato il Sussich, si sarebbe accinto ad accompagnarlo nel suo ufficio ma il giovane, spalleggiato dai compagni, riuscì a prendere la fuga. Per tali fatti, i quattro furono incriminati per concorso in violenza privata e in resistenza a pubblico ufficiale.

L'altro episodio si verificò nel tardo pomeriggio di due giorni dopo, cioè il 28 gennaio. Verso le 14, una ragazza, Ave Marchi, stava risalendo il viale XX Settembre con Giampaolo Scarpa e Sussich. Durante il percorso incrociarono tre fanti della «Sassari», uno dei quali avrebbe offerto alla fanciulla una caldarrosta, suscitando le ire dello Scarpa, che sarebbe sbottato in frasi offensive. L'innocuo frutto diede origine a una rissa, nella quale finirono con l'essere coinvolti anche il Luin, e Gabriele L. Ne seguì una scazzottatura, intervenne un sottufficiale di Polizia e una camionetta di carabinieri. Dopo non pochi sforzi, i militari acciuffarono i quattro giovani e, secondo l'Accusa, al momento di salire sul veicolo dell'Arma, il Sussich avrebbe gridato una frase che, per l'Accusa, riveste gli estremi di apologia del fascismo. Per la scenataccia in viale, lo Scarpa, il Luin, il Sussich e il minore furono incriminati per concorso in rissa aggravata e resistenza e il solo Sussich, inoltre, per apologia.

Un pubblico particolarmente numeroso affolla l'aula. Ai banchi della Difesa, prendono posto l'avv. Alberini del Foro di Venezia e l'avv. Bezicheri del Foro di Bologna. L'interrogatorio degli imputati incomincia con Sussich, che nega tutti gli addebiti: era dalle parti del «Dante» ma non distribuiva volantini. Vide il Moraro, gli chiese cosa stava filmando e ne ebbe una risposta evasiva, per cui volle che lo seguisse in Polizia. Nega l'apologia e la partecipazione alla rissa e per la resistenza non esclude che, essendo molto nervoso per quanto gli era accaduto, possa avere involontariamente graffiato un carabiniere. Claudio Scarpa è ancor più perentorio: «Non distribuivo volantini — dice — ma osservavo i camerati. Non ho commesso niente e ritengo che il mio nome sia stato fatto da avversari politici». Suo fratello Giampaolo ricusa la rissa e sostiene d'essere stato, invece, malmenato. Luin dichiara: «Al "Dante" non ero per niente perché ero a letto con la febbre. Mi trovo in carcere per essere stato presente alla rissa che non si può chiamare rissa. Risalivo il viale quando, davanti a un bar, vidi un assembramento: c'erano Scarpa e Sussich che discutevano con militari. Chiesi spiegazioni e seppi che i militari avevano importunato una ragazza. I militari picchiarono Scarpa e impedirono a Sussich di chiamare la Polizia». Secondo Gabriele L., un militare lo avrebbe colpito con il manico di un coltello. Presidente: «Questa poi è nuova. E' molto difficile, ragazzo mio, colpire con il manico di un coltello».

Il preside del «Dante», prof. Antonio Rampino, precisa che l'assunzione con la cinepresa doveva servire per un documentario di vita studentesca, e quel giorno veniva ripresa la scena dell'uscita dalla scuola. Mario Morero racconta che stava filmando tutto quello che avveniva nei pressi del portone, quando, improvvisamente, qualcuno gli coprì l'obiettivo con una mano. Si volse e vide il Sussich che, dopo avergli gridato qualcosa, lo spinse a terra, gli chiese poi il rollino ed egli glielo consegnò. Lo studente Giulio Cattaruzza vide il Sussich malmenare Moraro dopo avergli strappato l'apparecchio di mano. Fabrizio Monti: vide Sussich prendere Moraro per il petto e sferrargli qualche pugno. Depongono, infine, agenti e carabinieri.

«Gli episodi in sé — dice il P.M. — sono chiari anche se Accusa e Difesa ne daranno una diversa interpretazione. Gli addebiti di violenza privata, rissa e resistenza sono ampiamente provati. La responsabilità della rissa cade — a mio avviso — sul Sussich e sui suoi amici: i militari sono stati prosciolti perché già in sede istruttoria si evinse che il loro agire fu legittima difesa». Il dott. Brenci propone infine: per Giampaolo Scarpa e Gabriele L. il perdono giudiziale; la condanna del Luin a tre mesi di reclusione, del Sussich a un anno e due mesi di reclusione, del Claudio Scarpa a sei mesi di reclusione; l'assoluzione con formula dubitativa per due addebiti mossi rispettivamente a Sussich e Luin. L'avv. Alberini polemizza con le tesi sostenute dall'Accusa e chiede l'assoluzione piena degli imputati, e alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Bezicheri.

La camera di consiglio inizia alle 13 e termina alle 14.10 quando il Presidente annuncia la sentenza che riconosce il Sussich e Claudio Scarpa colpevoli di violenza privata e di una unica ipotesi di resistenza continuata, così qualificati i fatti e con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante, condanna il primo a nove mesi di reclusione e Scarpa a tre mesi di reclusione, assolve Giampaolo Scarpa, Sussich, Luin e Gabriele L. dalla rissa perché il fatto non costituisce reato, Sussich dall'apologia e dalla violenza privata per insufficienza di prove, Giampaolo Scarpa e Luin dalla resistenza per non aver commesso il fatto, accorda il perdono giudiziale per la resistenza a Gabriele L. e per la violenza privata a Giampaolo Scarpa e ordina che sia lui che il Luin siano immediatamente scarcerati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso salvo residui addensamenti con piogge sulle Venezie. Dal pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole molto nuvoloso con piogge specie al Sud ove sono possibili isolati temporali. Tendenza a schiarite, fin dal mattino, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche e, nel pomeriggio sulla Sicilia e sulle regioni del basso Tirreno.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro; pressoché stazionaria al Sud.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est; sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati o forti da Nord-Ovest; sulle regioni joniche e adriatiche moderati intorno Sud tendenti a ruotare a Nord-Ovest.

Mari: agitati il Mar di Sardegna e il basso Tirreno; molto mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 14; Verona 11, 14; Trieste 13, 15; Venezia 13, 15; Milano 12, 17; Torino 11, 20; Genova 13, 17; Bologna 14, 19; Firenze 11, 17; Pisa 12, 15; Ancona 13, 18; Perugia 10, 13; Pescara 8, 19; L'Aquila 7, 17; Roma Nord 11, 17; Roma Fiumicino 13, 17; Campobasso 10, 15; Bari 11, 25; Napoli 9, 19; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 11, 21; Messina 13, 17; Palermo 13, 18; Catania 8, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 10, 20.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Continua a Torino la latitanza dell'88

Con l'ultima estrazione, l'88 su Torino, capolista dei ritardatari, ha raggiunto le novantasei settimane di assenza, ossia dal 25 maggio 1970. Altri numeri di considerevole ritardo sono il 78 su Palermo mancante da novantaquattro settimane, il 5 su Firenze e il 42 su Roma, da novantatré, il 37 da novantadue e il 64 da novantuno settimane su Milano.

Sono usciti i seguenti numeri: su Bari 80, dopo quarantatré settimane di latitanza; su Cagliari 59, dopo ventinove; su Firenze 50, dopo trentanove; su Genova 69, dopo quarantaquattro; su Milano 31, dopo quarantuno, e 12 dopo quarantatré; su Napoli 45, dopo quarantatré; su Palermo 7, dopo sessantadue, e 50 dopo trentuno; e su Roma 59, dopo trentaquattro, 60 dopo quarantatré, e 5 dopo quarantanove settimane.

Numeri sincroni: su Bari 25 e 73 assenti da cinquantacinque settimane, e sulla stessa ruota 37 e 38 da quarantanove, 4 e 86 da quarantotto, 1 e 65 da trentotto, 59 e 72 da trentatré, 26, 63 e 77 da trentuno settimane; su Cagliari 81 e 86 da quarantuno, 18 e 66 da trentanove, 5, 17 e 70 da trenta; su Firenze 16 e 41 da trentasette; 32 e 54 da trentaquattro; su Genova 13 e 37 da trentasette, 10 e 28 da trentacinque; Milano 59 e 61 da trentuno, 33 e 83 da ventinove; su Napoli 35 e 37 da quarantadue, 16 e 88 da quarantuno, 57 e 89 da trentadue; su Palermo 22 e 88 da trentotto; su Roma 25 e 61 da ventisette; su Torino 89 e 29 da quarantasei, 10 e 86 da trentaquattro, 15 e 42 da trentatré, 35 e 68 da trentadue; su Venezia 40 e 61 da quarantuno, 13 e 23 da quaranta, 47 e 49 da trentasette, 41 e 76 da trentadue settimane.

Ci sono dei lottofili che puntano su numeri della stessa decina e ci sono state sabato scorso notevoli vincite da 25 mila a mezzo milione di lire con gli ambi 35 e 39 su Bari, 73 e 75 su Cagliari, 71 e 72 su Torino, 65 e 67 su Venezia; inoltre un terno con un guadagno di 2 milioni 125 mila lire su Milano con 31, 32 e 12, con una puntata da 5 mila lire su tutte le ruote.

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		1	2						
3	Firenze		X	2						
4	Genova		X	1						
5	Milano		2	1						
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X	1						
9	Torino		1	1						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr.	X	X						
12	Roma		2	1						

conc. n. 15 del 8/4/72

completare la scheda

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domenica 9 aprile, con partenza alle ore 7 da piazza Unità, gita sul Gran Monte da Monteaperta. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA RIUNITA IERI

Stanziamenti della Regione a favore del turismo minore

Quasi duecento milioni per il miglioramento degli esercizi di affittacamere - Interventi nei settori strade e propaganda

Quasi 200 milioni di lire sono stati stanziati dall'Amministrazione regionale sotto forma di contributi di concorso spesa per lavori di miglioramento in immobili adibiti a esercizio di affittacamere, con particolare riguardo all'ammodernamento e al potenziamento dei servizi e degli impianti accessori. Il provvedimento rappresenta un sostegno del turismo minore, che ha dimostrato di poter incidere notevolmente nel movimento generale del settore per il Friuli-Venezia Giulia, e un affiancamento a iniziative che effettivamente costituiscono valido elemento di sviluppo turistico nelle località ove tali iniziative verranno attuate.

I titolari di esercizi di affittacamere hanno usufruito di contributi in conto capitale (nella misura massima di mezzo milione di lire ciascuno) fin dal 1967, attraverso la legge regionale n. 21 dello stesso anno. Alla fine del 1970, infatti, risultavano complessivamente erogati 490 milioni di lire a favore di oltre un migliaio d'interessati. La legge è stata successivamente rifinanziata con ulteriori 300 milioni di lire, ossia 100 milioni per ogni esercizio dal 1971 a tutto il 1973.

Nel corso della riunione tenuta ieri mattina, la Giunta regionale ha appunto approvato il piano di ripartizione — proposto dal vicepresidente e assessore al turismo Moro — per gli esercizi finanziari abbinati 1971 e 1972: con tale ripartizione sono state favorevolmente evase ben 410 domande (quasi il 70 per cento del totale pervenuto) per un importo di 198 milioni di lire. La Giunta ha inoltre ritenuto opportuno che le iniziative da ammettere a contributo fossero finanziate nella maggior misura consentita, fermo, ovviamente, restando il limite massimo di 500.000 lire «pro capite».

Altri due provvedimenti approvati ieri dalla Giunta regionale riguardano il settore turistico: la ripartizione del fondo di 50 milioni di lire, stanziato nel bilancio dell'esercizio 1972, per la manutenzione di strade d'interesse turistico e l'approvazione del programma di massima per la pubblicità e la promozione turistica elaborato dall'Assessorato regionale del turismo.

Per la manutenzione delle strade turistiche la ripartizione è la seguente: oltre 30 milioni di lire (61,21 per cento), alla provincia di Udine; 11 milioni di lire (22 per cento), alla provincia di Pordenone; oltre 6 milioni di lire (12,12 per cento), alla provincia di Gorizia; circa 2.500.000 lire (4,65 per cento), alla provincia di Trieste. Per quanto riguarda, invece, il programma di massima inerente alla pubblicità e alla promozione turistica a favore del Friuli-Venezia Giulia. E' da rilevare che esso prevede una spesa globale di quasi 62 milioni di lire. Pubblicizzazione e promozione si concretizzeranno in molteplici direzioni, quali, a esempio, inserzioni su quotidiani e periodici in Italia e all'estero, trasmissioni radiofoniche e televisive, stampa di opuscoli, manifesti, calendari, diffusione di materiale pubblicitario, ecc.

Le strutture ospedaliere: indagine nella regione

L'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag ha presieduto ieri pomeriggio, presso la sede dell'assessorato a Trieste, una riunione alla quale hanno partecipato gli esperti dell'organizzazione mondiale della sanità prof. Postiglione, prof. Backett e prof. Bridgman ed una «équipe» di ricercatori che, per incarico del Ministero della Sanità, inizieranno una indagine nel Friuli-Venezia Giulia.

Il Ministero della Sanità, infatti, ha da tempo iniziato una serie di rilevazioni delle strutture ospedaliere presso tutti i nosocomi delle regioni italiane, in modo da poter avere elementi comparativi a livello generale, elaborati in maniera unitaria e dei quali le regioni stesse potranno disporre per la programmazione ospedaliera e sanitaria. L'assessore Devetag ha sottolineato l'importanza dello studio che l'«équipe» di ricercatori della TECKNE e della «Life planning» stanno per iniziare nel Friuli-Venezia Giulia per incarico del Ministero in relazione anche agli studi che gli esperti dell'O.M.S. stanno compiendo nella regione.

Nel corso della riunione sono stati presi gli opportuni contatti tra i ricercatori, gli esperti dell'O.M.S. e i funzionari dell'assessorato ai fini dello svolgimento della ricerca.

Prezzi in aumento oltre la linea bianca

I triestini che si sono recati in questi giorni a fare dello «shopping» in zona B e nelle altre zone confinarie della vicina Repubblica — dopo vaccinati — si sono trovati di fronte a un notevole rincaro di alcuni generi alimentari e della carne. Il nuovo slittamento dei prezzi in prezzi in Jugoslavia si aggira dal 10 al 20 per cento. Da ieri tutte le carni hanno subito un aumento del prezzo, salvo quello del maiale che è rimasto al livello antecedente e l'agnello che ha subito invece una diminuzione.

Anche il prezzo della benzina ha subito una variazione. La benzina super che con il pagamento in lire era a 92,50 al litro è passata a 94 lire. A questo prezzo sono stati emessi anche i nuovi buoni-benzina, che hanno validità di tre mesi a partire dallo scorso 1.o aprile. Già da alcuni giorni era stato aumentato in Jugoslavia il prezzo del burro, che — appunto in attesa di un rincaro — era letteralmente sparito dal mercato da alcune settimane. Alla sua riapparizione il burro si è presentato con un cartellino che indica il prezzo di 3500 dinari al chilo, mentre precedentemente era in vendita a 2900 dinari; il pacchetto da 250 grammi passa quindi da 725 dinari a 875.

Ed ecco alcuni nuovi prezzi della carne: filetto di bue da 4600 a 5700 dinari; roastbeef da 3700 a 4500; vitello da 4500 a 5300; cosciotto di manzo da 3100 a 3800; cotolette di vitello da 3000 a 3500; il maiale rimane al prezzo invariato di 2500 dinari al chilogrammo; l'agnello scende invece da 3700 a 3100 al chilogrammo.

Problemi del lavoro al «Sabato letterario»

Saranno ripresi questa settimana al Politeama Rossetti gli incontri all'insegna dei «Sabati letterari». La prossima conferenza in programma per il giorno 8, con inizio alle ore 18, sarà tenuta dal sociologo Luciano Gallino sul tema «La crisi della organizzazione del lavoro». Seguirà, come di consueto, il pubblico dibattito.

COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI CON L'AUSTRIA

All'esame degli esperti il raccordo di Villaco

Viaggio di studio della commissione mista per l'installazione dei servizi confinari

La commissione mista di esperti italo-austriaci per il progetto del collegamento autostradale Camporosso-Villaco ha effettuato recentemente un viaggio di studio in Austria per visitare le installazioni di confine dei vari collegamenti autostradali con l'Italia e la Germania. Alla commissione, coordinata dal dott. Masutto, assessore ai lavori pubblici del Friuli-Venezia Giulia, e dal dott. Weissman, vicepresidente della Carinzia, compete, oltre che la definizione del tracciato autostradale tra l'Italia e l'Austria, anche la progettazione delle aree per l'installazione dei servizi di frontiera.

Proprio per questo ultimo scopo sono state visitate le stazioni confinarie dell'autostrada del Brennero. Tra l'Italia e l'Austria, e quelle di Kiefersfelden e Walsberg, poste sulle due autostrade che collegano rispettivamente il Tirolo ed il Salisburghese con la Baviera (RTF). Durante le visite la commissione ha potuto constatare le diverse organizzazioni dei servizi doganali sia per i turisti che per le merci.

Mentre al Brennero i servizi doganali italiani sono completamente divisi da quelli austriaci, a Kiefelsfelden tali servizi sono riuniti in un'unica zona doganale che serve sia l'Austria che la Germania. A Walsberg invece questi servizi, tra la Baviera ed il Salisburghese, sono stati progettati comuni per i turisti e separati per le merci.

Durante la visita ad Innsbruck ed a Salisburgo la commissione è stata ospite dei presidenti delle relative regioni, Tirolo e Salisburghese, che si sono vivamente interessati dei futuri collegamenti autostradali con il porto di Trieste.

Il dott. Masutto, che capeggiava la delegazione italiana, ha auspicato che la più rapida soluzione dei problemi connessi ai servizi comuni di confine possa ulteriormente rafforzare i vincoli di amicizia tra il popolo italiano e quello austriaco nella prospettiva di una Europa unita. Su invito del dott. Weissman la delegazione italiana ha infine compiuto un sopralluogo ai cantieri dell'autostrada in costruzione tra Salisburgo e Villaco.

L'iscrizione al registro degli operatori economici

Con sabato prossimo, 8 aprile, presso gli uffici dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, avrà inizio lo svolgimento delle pratiche per l'iscrizione nel registro degli esercenti il commercio. L'iscrizione, come è noto, è obbligatoria anche per i commercianti e gli esercenti che già svolgono la loro attività.

I documenti assolutamente necessari per effettuare l'iscrizione, sono le licenze d'esercizio, sia quelle commerciali che quelle di pubblica sicurezza. Pertanto si invitano tutti gli interessati a svolgere tempestivamente le pratiche, per evitare lo affollamento degli ultimi giorni, portando seco i documenti succitati. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione tel. 68-424 e 36-095.

NELLA CAPITALE PROMOSSO DALLE FEDERAZIONI FIM, FIOM E UILM

Convegno sindacale a Roma sul rilancio cantieristico

Casonato, Mazzoli e Vidoli del consiglio di fabbrica del locale stabilimento sosterranno le istanze settoriali circa investimenti - Un o.d.g. sul «caso Lauro»

Si inizia oggi a Roma un nuovo convegno di carattere sindacale sui problemi della cantieristica italiana. L'assise, che durerà due giorni è stata promossa dalle federazioni nazionali dei maggiori sindacati del settore, Fim, Fiom e Uilm. Lo scopo è quello di promuovere, attraverso una verifica della programmazione e mediante una serie di concrete proposte, il rilancio dell'industria navale in coordinamento con le esigenze della marineria e delle attività portuali.

Si tratta cioè di prospettare — secondo le valutazioni e le indicazioni dei sindacati — un radicale rinnovamento delle strutture e delle tecniche produttive, e, insieme con una nuova organizzazione del lavoro, di fornire uno slancio alla cantieristica e ai settori collaterali per una valida ripresa. Verrà così ripreso e accentuato il discorso che sugli stessi temi era stato avviato nel convegno sindacale dell'ottobre 1971 a Castellammare di Stabia. A Roma sono presenti i delegati non solo dei cantieri navali a partecipazione statale, ma anche di quelli privati.

Rappresentano lo stabilimento navale dell'Italcantieri locale i delegati sindacali Casonato, Mazzoli e Vidoli, del consiglio di fabbrica.

Il punto fondamentale all'o.d.g. del convegno riguarda gli investimenti nel settore cantieristico, che dovrebbero essere destinati ad ampliare i cantieri, ad adeguarne gli impianti alle future necessità della produzione, anche a livello concorrenziale, ed ad assicurare un graduale potenziamento dell'occupazione. La assise sindacale di Roma non si limiterà però a trattare e definire una serie di proposte, sia pure importantissime, per il rilancio della cantieristica. Fornirà altresì l'occasione ai navalmeccanici di affrontare globalmente i problemi della marineria. Sono previsti infatti dei contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi e dei portuali.

Lo scopo è quello di attuare un coordinamento tra le rappresentanze nazionali dei lavoratori interessati, onde sostenere unitariamente, con le istanze concernenti il rinnovo della flotta nazionale, l'esigenza di conferire un maggior impulso in generale alla marineria e all'attività dei porti. Questi intendimenti riflettono indirettamente una critica all'esiguità degli interventi pubblici programmati nei settori della cantieristica e della marineria. Secondo i sindacati infatti esisterebbero non solo degli scompensi, ma anche un invalicabile squilibrio nelle misure di sostegno e di promozione nei settori di grande interesse nazionale dell'industria. A quello siderurgico — fanno rilevare i sindacati — la programmazione ha assicurato più di tremila miliardi di lire, mentre gli incentivi e gli altri investimenti per la marineria sono di gran lunga inferiori.

Basti pensare che la cantieristica, sia a partecipazione statale sia di iniziativa privata, ha ottenuto per il quadriennio appena 26 miliardi di lire. Donde la necessità del coordinamento e l'esigenza di una migliore articolazione degli interventi pubblici richiesti dai sindacati per il conseguimento di una completa ripresa. Per quanto riguarda più direttamente Monfalcone, nel corso del convegno, saranno discussi anche i rapporti tra gli investimenti incentivanti a favore della cantieristica privata e quelli a sostegno dei cantieri irizzati. I delegati monfalconesi intendono inoltre presentare al convegno un ordine del giorno sulla presa di posizione del ministro Piccoli in rapporto al discorso pronunciato dall'armatore Achille Lauro durante la cerimonia del varo della turbonave «Igara».

NELLE EDICOLE

Il primo numero del «1912»

(R. G.) E' apparso in edicola un nuovo numero della pubblicazione curata da Corrado Ban, dedicata questa volta al «1912 a Trieste e nel mondo», prima puntata. Si tratta di una raccolta di notizie tratte da vari giornali dell'epoca, relative al primo trimestre del 1912, che riguardano in particolare Trieste e danno un quadro della vita cittadina di sessant'anni fa, con tutti i problemi e gli avvenimenti, nonché i programmi teatrali, i film di maggior successo proiettati sui vari schermi, le conferenze più interessanti, le mostre d'arte e gli avvenimenti sportivi.

Anche nel 1912 a Trieste si parlava di un inceneritore di rifiuti e nel mese di marzo il Comune concluse un contratto con la ditta «Herbertz» di Colonia per la costruzione del forno in via dell'Istria, dotato di un camino di 60 metri, munito di un depuratore. Mentre in Piazza Goldoni si demoliva il teatro Armonia, veniva consegnata la galleria di S. Vito, tutta rivestita di maiolica, ma ancora mancante della illuminazione e della pavimentazione stradale; la Cassa di Risparmio acquistava per 350.000 corone il fondo onde avrebbe costruito la sede centrale.

Al cantiere S. Marco scendeva in mare la corazzata «Tegetthof», ma a Monfalcone gli operai di quel cantiere proclamavano uno sciopero chiedendo la riduzione dell'orario di lavoro di 15 minuti. Per tutta risposta la Direzione ordinava la serrata, ma dopo due giorni si raggiungeva l'accordo, concedendo la riduzione sull'orario di lavoro.

Nel carnevale del 1912, per chi voleva divertirsi non mancavano i veglioni. Si ballava un po' ovunque, anche nella sala maggiore del palazzo del Lloyd, e vi erano concorsi e premi per le donne più belle, per gli uomini più brutti, per i nasi più lunghi. Numerosi i concerti, le opere ed operette, mentre al Fenice dava spettacoli il circo equestre «Villani».

La prima pagina della pubblicazione è impreziosita da una inedita fotografia della Piazza Grande con la neve, ove gli alberi, i lampioni a gas ed i primi ad elettricità, i tavoli dei caffè sono coperti da una bianca coltre.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Bagni o no?

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione.

«Gli operatori turistici e tutte le altre categorie interessate non hanno mancato di mettere in rilievo la necesità che si operi per tempo onde evitare nel periodo estivo i danni derivanti dal divieto della balneazione nel nostro golfo.

«I problemi ecologici ed in particolare dell'inquinamento marino sono presenti purtroppo in tutte le stagioni dell'anno e non è il caso che si aspetti l'inizio dell'estate per accorgersi che essi esistono ed adottare quindi provvedimenti che potevano essere evitati.

«Tutto ciò premesso la interroghiamo per conoscere quali sono le iniziative prese per evitare che si ripeta la situazione verificatasi l'anno scorso».

Il canile di Ponziana

La consigliera comunale Gabriella Gherbez ha rivolto all'assessore competente la seguente interrogazione:

«La interrogo per conoscere se si intende e quando provvedere allo spostamento del canile comunale dall'area di Ponziana, come viene da più parti sollevato. Nel contempo la interrogo per sapere dove si intende stabilire la nuova sede del canile stesso, auspicando che sia disposto, affinché lo stesso venga sistemato in un'area fuori dall'abitato, per evitare ai cittadini gli inconvenienti, che la vicinanza di una tale istituzione inevitabilmente comporta dal punto di vista igienico e della tranquillità».

Attesa per Villa Prinz

La consigliera comunale Gabriella Gherbez ha rivolto all'assessore alla Pubblica istruzione e ai Lavori pubblici del Comune di Trieste, la seguente interrogazione urgente:

«La interrogo per conoscere se si intendono iniziare con sollecitudine e quando i lavori per la sistemazione della Villa Prinz di Gretta di proprietà del Comune, affinché la stessa sia quanto prima messa a disposizione degli alunni di Gretta. E' infatti veramente condannevole il fatto che tale costruzione, sita in uno dei posti più ameni del rione, venga lasciata tanto tempo in uno stato di completo abbandono, per cui — è noto — certi giovinastri ne approfittano per loro squallidi incontri, mentre i soliti vandali si danno da fare per demolire delle parti interne. Tutto questo avviene, mentre è grande nella nostra città la carenza di edifici scolastici e di posti di ritrovo per i bambini ed i giovani (ad es. ricreatori, aule per il doposcuola, palestre, ecc.) e mentre in Gretta i ragazzi non dispongono di giardini, di spiazzi o campi giochi per passare il tempo libero; né possono usufruire regolarmente di una palestra (quella scolastica è divisa tra le classi elementari e medie ed è del tutto insufficiente), né di sale di proiezione ed altre attività collaterali».

MENTRE STAVA CHIEDENDO L'ELEMOSINA

«SUORA» TRIESTINA FERMATA A ROVIGO

Vestiva abusivamente l'abito religioso Rinvenute nella sua borsa 493 mila lire

Agenti della polizia di Rovigo hanno fermato ieri in un locale della città una donna vestita da suora che chiedeva l'elemosina. Invitata in questura è stata identificata per Rosa Gelenio di 60 anni, nata a Pisino d'Istria e residente a Trieste in largo Barriera Vecchia 11, la quale, indossando abusivamente la veste di suora, si dedicava all'accattonaggio. Nella borsetta che teneva in mano sono state rinvenute ben 493.000 lire che sono state sequestrate. Dopo essere stata denunciata a norma degli artt. 670 e 498 del Codice penale per accattonaggio e usurpazione di titolo, con foglio di via obbligatorio, è stata trasferita a Trieste.

I «Genesis» di scena sabato al Paradiso

Dopo gli Uriah Heep e gli Atomic Rooster un altro prestigioso «group» della musica pop inglese sarà di scena sabato sera al Dancing Paradiso: i Genesis. Questi validissimi esponenti del «sound» d'avanguardia occupano il decimo posto nella Hit Parade nazionale per i 33 giri con la loro terza perla musicale etichetta «Nursery Crime». In tale incisione esprimono un «sound» ricco di suggestione reso con passaggi e variazioni ritmiche pregevolissime. L'organico formatosi cinque anni addietro è composto dal batterista Phil Collins, dal chitarrista solista Steve Hackett, dal bassista Michael Rutheford, dal «vocalist» e flautista Peter Gabriel e infine dal leader e cervello del «group» Tony Banks, eccellente jolly strumentale perché suona perfettamente l'organo, il piano e il mellotron. I Genesis vengono inseriti tra le firme più rappresentative del discorso musicale d'avanguardia per i loro avanzati fraseggi e i loro rivoluzionari passaggi e variazioni.

Il concerto dei Genesis avrà luogo sabato sera con inizio alle ore 21 e verranno presentati da Fulvio Marion.

Si è aperta ieri sera la mostra fotografica sulla casa a San Giacomo, allestita dalla sezione del PCI nella sede di via S. Zenone, 10. La mostra documenta l'inchiesta condotta in questi mesi dai comunisti del rione sulla gravissima situazione abitativa di gran parte della zona. Sullo stesso problema ha parlato ieri, in una assemblea di sezione, Iole Burlo, ricordando che a Trieste 8000 famiglie attendono ancora un alloggio decente a prezzi accessibili.

Ha scoperto l'hascisc



Presso la sede del Comando Gruppo Guardia di Finanza al Molo Fratelli Bandiera, ha avuto luogo in forma solenne il conferimento della promozione straordinaria al grado di maresciallo maggiore per benemerenze di servizio, al maresciallo capo Fulco Antonio appartenente al Nucleo pt di Trieste. Tale promozione, determinata con decreto del Ministro delle Finanze in corso di registrazione, è conseguente all'operazione di servizio antidroga conclusasi alcuni giorni fa con il sequestro di oltre 120 chilogrammi di hascisc, da una autovettura e con l'arresto di sei responsabili. Alla cerimonia, presenziata dal colonnello Leonardo Stanà, Comandante la V Legione Guardia di Finanza di Udine, hanno assistito il Comandante del Gruppo Guardia di Finanza di Trieste, tenente colonnello Carlo Mittiga con tutti gli ufficiali, numerosa schiera di sottufficiali e finanzieri della sede. Nella foto, il colonnello comandante la V Legione nel momento della consegna del distintivo al grado superiore, al maresciallo capo Antonio Fulco. *(«Giornalfoto»)*

Cronache degli spettacoli

SORPRESA ALLA VIGILIA DELLO SPETTACOLO ALL'AUDITORIUM

L'AUTORE DI «AMICO SCIACALLO» CONTESTA LA REGIA DI TRIONFO

Furio Bordon non riconosce nell'allestimento il proprio testo Tuttavia, nonostante le polemiche, la recita avrà luogo questa sera

Furio Bordon, autore di «Amico sciacallo» in programma al Teatro Auditorium, con Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni, dichiara di non essere in grado di riconoscere il proprio testo nell'allestimento del regista Aldo Trionfo.

E' questo tuttavia un colpo di scena solo a metà che la commedia ha fatto registrare prima d'essere presentata al pubblico, perché appunto la presentazione avverrà lo stesso sia pure con le proteste e i distinguo del suo autore.

Scritto da Furio Bordon, e annunciato all'inizio della stagione come settimo spettacolo in abbonamento da rappresentare al Politeama Rossetti con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Gianni Santuccio, «Amico sciacallo» va invece in scena nella sala di via Tor Bandena, con un «cast» molto diverso da quello previsto in partenza e viene addirittura proposto al pubblico in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello, le cui recite s'inizieranno al «Rossetti».

Dello schema originario sono rimasti immutati soltanto i nomi di Giulio Bosetti, dello scenografo Luzzatti e del regista Trionfo; tutti gli altri sono stati sostituiti. Ora è appunto nella impostazione di Trionfo che sono nate le perplessità dell'autore. Ma non solo quelle dell'autore, se è vero che il Teatro Stabile ha così radicalmente cambiato i propri programmi ed ha finito per proporre solamente «Amico sciacallo» ai propri abbonati come alternativa ad altro spettacolo. Tuttavia le perplessità dell'uno e degli altri evidentemente non sono bastate a far rifiutare del tutto lo spettacolo che va comunque in scena contestato solo a metà. Ecco la lettera che ci ha scritto Furio Bordon:

«Nell'imminenza dell'andata in scena di "Amico sciacallo", e dopo aver assistito a una prova generale, mi trovo costretto, con profondo disagio, a dover dichiarare di non essere in grado di ritrovare il mio testo nell'allestimento fatto dal regista Trionfo. Questa affermazione non implica una critica o un'intenzione polemica nei confronti dello spettacolo di Trionfo. Credo e spero sinceramente che questo sia un bello spettacolo, e conservo immutata la mia stima e la mia ammirazione per il talento, la assoluta buona fede, e la coerenza con se stesso di uno dei nostri più importanti registi; ritengo tuttavia di non entrare in alcun modo plausibile — se non per una curiosa e sufficientemente costante coincidenza di vocaboli — nell'affascinante operazione da lui compiuta prendendo come spunto "Amico sciacallo", e di non poter quindi accettare di venir giudicato come autore attraverso la stessa.

«Io ho fatto il mio lavoro con convinzione, Trionfo ha fatto con convinzione il suo. Da un punto di vista soggettivo siamo tutti e due con le carte in regola, ma, obiettivamente, l'incontro o scontro fra il mio testo e la sua personalità teatrale, non credo sia stato felice.

«A Milano, durante i nostri colloqui preliminari di quattro mesi fa, Trionfo mi propose una chiave di lettura di "Amico sciacallo" differente dalla mia. Io l'accettai, perché era un'interpretazione sottile e intelligente, e soprattutto perché desideravo che Trionfo potesse lavorare con tutta quella libertà di cui ha bisogno per rendere al meglio delle sue possibilità. Per lo stesso motivo accondiscesi alla sua richiesta di non intervenire né partecipare alle prove. Gli dissi solo una cosa: "Va bene tutto, purché tu riesca a far tornare i conti con il testo". Lui mi assicurò che i conti sarebbero tornati. Oggi, purtroppo, io sono d'opinione contraria su questo particolare. L'operazione della regia è andata troppo oltre, riducendo il testo a semplice pretesto per un discorso personale ed esclusivo. Può anche essere che procedimenti del genere siano leciti, e che forse, in ultima analisi, un copione possa guadagnarci, ma io mi sentirei disonesto, ora, se mi lasciassi influenzare da simili considerazioni. Il risultato dell'operazione, comunque, è indubbiamente quello che può scaturire da un grosso personaggio di teatro com'è Trionfo, ma, per l'appunto, risale nei suoi eventuali meriti o demeriti unicamente allo stesso Trionfo, e io gli faccio i miei auguri più sinceri e cordiali per una felice riuscita del "suo" spettacolo.

«Tengo a precisare che faccio questa dichiarazione anche in seguito alla civile polemica che è sorta alcune settimane fa tra una parte del pubblico teatrale triestino e me, e che questo giornale ha cortesemente ospitato. Dopo aver accusato alcuni spettatori di impreparazione e insensibilità per aver rifiutato il "Perelà", non mi sentirei assolutamente di guardarli in faccia senza arrossire, se li incontrassi al termine di una rappresentazione di "Amico sciacallo" (Fatta esclusione, naturalmente, per gli schiamazzoni, che mi farebbero pensare solo: "Ben gli sta!"). E' uno spettacolo, ripeto, di grande fascino teatrale, creato da un uomo dall'indiscutibile talento, ma non è certo uno spettacolo facilmente comprensibile. Rispetto ad esso "Perelà" risulta accessibile come "Pinocchio". E' un avvertimento che sento doveroso fare, e contemporaneamente mi sento legittimato a invitare a teatro quelle persone che conoscono Trionfo e che amano suoi modelli registici e il suo mondo emozionale e poetico. Furio Bordon».

Stasera la «prima» di «Amico sciacallo»

La prima rappresentazione della novità di Furio Bordon «Amico sciacallo» è in programma per questa sera con inizio alle 21 all'Auditorium di via Tor Bandena. Della commedia che ha per interpreti Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni è regista Aldo Trionfo; scene e costumi portano la firma di Emanuele Luzzati. «Amico sciacallo» viene proposto dal Teatro stabile come settimo spettacolo in abbonamento della stagione in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello che andrà in scena alla fine del mese al Rossetti.

SI PREPARA LA STAGIONE SINFONICA

Con due note cantanti la Seconda di Mahler

Una è svizzera e l'altra è messicana Il programma del concerto inaugurale



Elisabeth Speiser



Oralia Dominguez

Due note cantanti saranno impegnate nelle parti solistiche previste nella Seconda sinfonia di Gustav Mahler, il brano di centro del concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera che sarà diretto dal maestro Jasha Horenstein; sono il soprano Elisabeth Speiser e il mezzo soprano Oralia Dominguez. La Speiser è svizzera e ha iniziato la carriera solistica una decina d'anni orsono, affermandosi soprattutto in Germania. Ha cantato sotto la direzione dei più celebri maestri fra l'altro le Cantate di Bach con Ernest Ansermet. Oralia Dominguez è messicana e ha alternato l'attività concertistica con quella di cantante lirica.

Il programma del concerto inaugurale inizierà con l'ouverture dell'«Ifigenia in Aulide» di C. W. Gluck. Per la Seconda sinfonia di Mahler, detta «La Resurrezione», che verrà eseguita a Trieste per la prima volta, è stata predisposta per i programmi di sala la tradizione del testo.

Fino al 16 aprile «Alleluja, brava gente»

La commedia musicale con Renato Rascel e Luigi Proietti «Alleluja, brava gente» di Garinei e Giovannini che andrà in scena venerdì al Politeama Rossetti, sarà replicata fino al 16 aprile. Per domenica 9 sono in programma due rappresentazioni, mentre lunedì 10 la compagnia farà riposo. Agli abbonati del Teatro stabile di prosa sono riservate sensibili riduzioni.

«La musica a Trieste» nella parola di Barison

L'illustre musicista concittadino Cesare Barison sarà ospite, domani venerdì, nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, dove alle ore 19 terrà una conferenza sul suggestivo tema «La musica a Trieste».

Stagione lirica: dibattito al C.C.A.

Oggi, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo il dibattito sulla stagione lirica 1971-72 del Teatro Verdi. La manifestazione, che sarà aperta da Giulio Viozzi, prevede la lettura, da parte del maestro Claudio Gherbitz, dei risultati del referendum indetto dall'ufficio stampa del teatro Verdi, e di un altro questionario tra gli iscritti alla Gioventù musicale, da parte di Emilio Curiel. Seguirà il dibattito sulla stagione stessa, che sarà introdotto dal maestro Fabio Vidali. La manifestazione, promossa dagli Amici della lirica e dal CCA, è aperta a tutti.

Un atto di Brecht al Liceo «Galilei»

Rappresentazioni teatrali di Bertolt Brecht si sono svolte ieri e l'altro ieri nel Liceo scientifico statale «G. Galilei» in via Corsi 1, alla presenza di autorità scolastiche e pubblico. Alla fine delle esibizioni è seguito un dibattito, che è servito ad approfondire i temi del testo. L'atto unico si avvaleva della partecipazione di diciassette attori, tutti studenti alla loro prima esperienza teatrale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Con Karajan negli abissi del Tristano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, 5

Basta conoscere il «Tristano» per comprendere la terribile responsabilità che incombe sul podio dell'interprete, e basta d'altra parte aver ascoltato la interpretazione di Karajan a Salisburgo per misurare (se mai è possibile) la profondità degli abissi scavati da Wagner nella sua partitura. Ancora una volta Karajan ha sorpreso ed impressionato tutti: chi si aspettava — dopo l'introspezione della Tetralogia — una visione di estenuato lirismo, è rimasto colpito dalla forza trascinante, dallo slancio tumultuoso conferito alla passione wagneriana (la cui chiave è già nel risentimento e nell'opposizione dei protagonisti nel primo atto, che pur reca le premesse del sentimento fatale); chi invece si attendeva una spirale tutta spettacolare ed abbacinante del dramma musicale, è rimasto probabilmente turbato dalla componente di giovanile tenerezza, dalla dolcezza squisitamente umana che si insinua nelle «Liebestraumharmonien» e che si stacca come una pura immagine dell'anima della «höchste Lust» di Isolde.

Ancora una volta Karajan ha realizzato una sintesi superiore, attraverso una tensione e — insieme — un'aerea levità lirica che sembrano riflettere con assoluta fedeltà la problematica tristaniana, la vastità spirituale del dramma, in cui esperienze personali ed assunti filosofici si annullano nella universalità di un mito senza eroi.

Di fronte a questo «Tristano e Isotta», imperiosamente balzato al vertice della storia dell'interpretazione, c'è solo il dubbio che ogni commento sia insufficiente ed inadeguato al travaglio artistico, sul quale il direttore ha costruito l'esecuzione salisburghese, un'esecuzione che potremmo definire un atto di amore lungamente meditato e sofferto.

Nell'estatico, mirabile finale del primo atto (laddove i confini del dramma sembrano dilatarsi all'infinito, benché attraversati dalle «voci» e dai richiami terreni che vorrebbero destare i protagonisti), nel palpitante notturno del secondo atto, nella disperata attesa di Tristano, nel terzo, e nello svaporare della materia sonora che circonda l'estremo commiato di Isotta, in ogni pagina dell'opera, Karajan riafferma la sua straordinaria facoltà di conciliare l'estrema chiarezza esecutiva e l'ardente continuità dell'intuizione wagneriana, la capacità di far «respirare» l'orchestra con un'intensità ed una dolcezza forse consentite oggidì solo alla Filarmonica di Berlino.

Anche la scelta del cast vocale di questa memorabile edizione, rispecchia l'orientamento estetico di Herbert von Karajan: partecipe di una sentita trasfigurazione poetica, la voce della Dernesch; morbido ed ombrato il fraseggio di Vickers. Forse, nell'onda saliente del secondo atto, il risalto del loro morbido canto appare a tratti sfumato; Jon Vickers in particolare sembra più duramente provato, ma il suo finale è un autentico capolavoro per la mirabile intensità degli accenti, che dà ragione alla scelta del direttore e conquista il pubblico. Helga Dernesch «vive» l'amore di Isotta con rara aderenza di affascinante femminilità e di purezza lirica. Christa Ludwig è, al suo fianco, una Brangäne di incantevole fervore vocale, mentre la lealtà eroica del fido Kurwenal è affidata efficacemente all'energico Walter Berry; infine Karl Ridderbusch compone l'amarezza di Re Marco in una sobria quanto nobilissima interpretazione.

Fedele fino alla genialità, alla musica di Wagner, Karajan lo è stato forse un po' meno nella messinscena: la scenografia di Günther Schneider-Siemssen gli offre, è vero, la piattaforma adatta per proiettare i personaggi e gli eventi quasi in una dimensione metafisica e in uno spazio-luce di singolare spessore; lo costringe per altro a rinunciare (nella conservazione dell'elemento fisso della tolda, nonostante le successive trasformazioni) alla misura intima dell'ambiente che accoglie la prima scena, oppure (nel secondo atto) alla vigile presenza di Brangäne. Il magico finale del primo atto e soprattutto, nel secondo, quella sorta di tenebroso vuoto cosmico che avvolge Tristano ed Isotta, sono intuizioni drammatiche di grande suggestione che conferiscono ai protagonisti una statura simbolica ed universale, degna della loro natura musicale.

Ricordiamo ancora la prova perfetta del «Wiener Staatsoperchor» e (sempre dietro le quinte) il canto d'apertura del marinaio, intonato dal tenore Peter Schreiber, l'indimenticabile Evangelista della «Passione secondo San Matteo».

Che dire ancora dello spettacolo nello spettacolo, quello cioè che la folla del «Festspielhaus» ha offerto al «Tristano» con tutto il suo entusiasmo? Deliranti gli applausi per Herbert von Karajan, per l'orchestra berlinese, per tutti gli interpreti. La «serata d'addio», in particolare, è stata trionfale per Vickers (che ha riscattato così le perplessità destate alla «prima») e, come sempre, per il direttore salisburghese, che a Salisburgo ha realizzato forse il più segreto sogno della sua personalità artistica.

Gianni Gori

Tra Lupo e Mina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «MM» ovvero Mirelle Mathieu, apparirà in televisione domenica sera in «Teatro Dieci», con Alberto Lupo e Mina

Sempre applausi per Chaplin in USA

New York, 5

Applausi calorosi hanno accolto ieri sera Charlie Chaplin alla Philarmonic Hall quando ha preso posto nel palco a lui riservato in occasione dello spettacolo di gara offerto in suo onore. Per l'occasione è stato proiettato uno dei primi capolavori di Chaplin, «Il monello».

Alla proiezione è seguito un brindisi a base di champagne. Chaplin, tornato negli Stati Uniti dopo venti anni di volontario esilio, appariva raggiante ed ha risposto con larghi sorrisi e gesti della mano agli applausi del pubblico.

Per l'occasione si erano dati convegno alla Philarmonic Hall molti nomi celebri come Lillian Gish, il direttore d'orchestra Leopold Stokowski, Douglas Fairbanks jr. e il regista Otto Preminger.

Al termine della proiezione, Chaplin ha rivolto poche, commosse parole ai presenti, dicendosi grato per la calorosa dimostrazione di affetto e felice di ritrovarsi fra tanti amici.

Le 2800 persone presenti avevano pagato cento dollari (58 mila lire) a poltrona. *(Ap)*

Il settantesimo film di Jean Marais

Nizza, 5

Jean Marais si appresta a interpretare il suo settantesimo film. Si intitolerà «La lucertola messicana», sarà diretto da un giovane regista, Henri-Noel Dupuy, ex assistente di Luis Bunuel, e racconterà le peripezie di un gruppo di avventurieri partiti alla ricerca del tesoro degli Aztechi.

Per circa quattro mesi, Jean Marais e la «troupe» del film percorreranno le regioni più inospitali del Messico, infestate da serpenti e da ragni velenosi.

Un film sulla vita dei pescatori di merluzzo

Madrid, 5

I pescatori di merluzzo della Spagna settentrionale vantano tradizioni marinare di altissimo livello, anche se non hanno trovato cantori che li hanno resi celebri come i loro colleghi di altre regioni. Comunque, si comincia a riparare a questa ingiustizia. Alle avventure e ai drammi di questi pescatori sarà dedicato un prossimo film di José Antonio De La Loma, intitolato «Il grande sole» e interpretato da Fernando Sancho e Simon Andreu. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

In prima persona Racconti dei pupi

Mentre la «fatina» del Rischiatutto cercherà di compiere altri prodigi coi coniglietti, i ranocchi, gli anatroccoli di Andersen e dei fratelli Grimm, il programma nazionale inaugura stasera ben due cicli di trasmissioni che pochi telespettatori, probabilmente, si prenderanno la briga di guardare: l'uno s'intitola «In prima persona», l'altro, che lo segue a ruota, «Racconti dei pupi».

«In prima persona» è una serie di sei sceneggiati televisivi ispirati a fatti di cronaca realmente accaduti e introdotti da interviste con i protagonisti veri della vicenda, i quali verranno poi sostituiti, nel loro ruolo, da attori professionisti.

Il ciclo si apre con lo sceneggiato «Cronaca parallela» di Giovanni Bormioli, in cui si riferisce l'episodio d'una ragazza sarda disposta a cedere il figlio che le sta per nascere a una coppia di sposi che non possono averne. La storia è vera ed ha il seguente antefatto: i coniugi si erano rivolti a una rubrica radiofonica per avere consiglio sul come ottenere un bambino in breve tempo, e la ragazza che aveva ascoltato la trasmissione, si era a sua volta messa in contatto con la rubrica per comunicare con la coppia. Insomma, galeotto fu quel microfono di «Chiamate Roma 3131» dell'ineffabile confessore degli italiani Moccagatta.

L'altro ciclo, «Racconti dei pupi», sacrificato però stasera sull'altare del calcio (Milan-Tottenham), propone un discorso meno banale ed evasivo. Esso utilizza esclusivamente i famosi siciliani, riprendendoli per la prima volta come veri e propri attori. La serie prende il via stasera, intorno alle 22, con lo episodio «Trionfo, passione e morte del cavaliere della Mancia» (la storia narrata da Cervantes fusa insieme alle storie dei Paladini di Francia), cui faranno seguito nelle prossime settimane «Garibaldi e i mille e uno» e «La spada di Orlando». I testi sono di Fortunato Pasqualino che ha lavorato in collaborazione col fratello Giuseppe, animatore dei pupi che compaiono nei tre episodi diretti da Paolo Gazzara. Le voci dei personaggi sono quelle di Arnaldo Foà, Virginio Gazzolo, Paolo Bonacelli, Antonio Battistella, Bianca Maneneti e altri.

Si tratta d'un esperimento — sostiene Fortunato Pasqualino — che tende a stabilire un dialogo tra cultura popolare e cultura ufficiale, perché «i pupi che si muovono attraverso una serie di gesti che vanno al di là di ogni collocazione temporale, sono particolarmente adatti a riprodurre sulla scena i grandi miti popolari: un campo, questo, a cui il teatro italiano ha attinto raramente».

Qualche altro dato tecnico. I pupi, costruiti da un artigiano di Caltagirone, sono alti circa ottanta centimetri e hanno il corpo in legno ricoperto da abiti di stoffa o da corazze di cotone ramato. Le scene sono di Tommaso Passalacqua e le musiche di Otello Profazio, che negli ultimi due episodi interviene anche in qualità di cantastorie. Potrebbe essere uno spettacolo di lieta e libera fantasia. Uno dei rari.

Ber.

Da Rank alle scienze un milione di sterline

Londra, 5

Il presidente della Rank organisation, Sir John Davis, ha annunciato oggi che il fondatore della società Lord Rank, morto la settimana scorsa, aveva istituito fondi per premi da destinare a ricerche in campo medico e scientifico per un milione di sterline.

Lord Rank, è stato precisato, aveva in programma di tenere oggi una conferenza stampa per dare l'annuncio. L'annuncio è stato dato egualmente, nonostante la scomparsa di Lord Rank.

Davis non ha fornito particolari sul numero e l'ammontare dei premi, il primo dei quali dovrebbe essere annunciato all'inizio dell'anno prossimo. Essi dovrebbero avere carattere annuo, presumibilmente sul modello del Premio Nobel. I premi copriranno certi settori della nutrizione e dell'elettronica per i quali non esistono attualmente, secondo Davis, premi di tale natura. *(Ansa)*

Morto il commediografo Piero Mazzolotti

Torino, 5

E' deceduto oggi, all'età di 82 anni, Piero Mazzolotti. Aveva scritto numerose commedie, fra le quali «Il gallo del pollaio», messo in scena da Dina Galli, che aveva riportato un grande successo. Giornalista pubblicista sin dal 1928, aveva anche svolto attività di critico teatrale su molti giornali, fra cui «Stampa sera».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 21, inaugurazione della Stagione sinfonica di primavera 1972. Concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1972. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto dal M.o Jasha Horenstein. Solisti Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Gluck e Mahler. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Oggi si prenota per domani, sabato, domenica (due recite) martedì 11 e mercoledì 12. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Le prenotazioni telefoniche vengono accettate con riserva di sistemazione.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandera). Stasera ore 21 prima rappresentazione del settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile: «Amico Sciacallo», novità di Furio Bordon, con Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Emanuele Luzzati. In alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri; regia di Fantasio Piccoli che andrà in scena il 28 aprile al Politeama Rossetti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (te. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Dopodomani ore 18 incontro e dibattito con Luciano Gallino: «La crisi dell'organizzazione del lavoro». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La violenza» (Quinto potere). Solo in questo film la verità sul contrabbando della droga, sui sequestri di persona e sugli omicidi, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla e Mariangela Melato. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 17.45 - 19.50 - 22.10: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo!», con Clint Eastwood, Harry Giardino, Renni Santoni. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «Bianco, rosso e...», con S. Loren e Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada. Musiche di Fred Bongusto. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkmer (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Causa di divorzio», divertentissimo technicolor, con Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Gastone Moschin e Lino Toffolo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ancora oggi, ad eccezionale richiesta: «Oceano», il capolavoro di Folco Quilici, in Colorscope. Odissea primitiva nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Per tutti.
AURORA. 16.30: «La Betia» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni
CAPITOL. 16. Un formidabile classico giallo: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Nella scia del nuovo «poliziesco» italiano un affascinante e imprevedibile technicolor da vedere assolutamente dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo!
FILODRAMMATICO. 16.30. Nino Manfredi e Ugo Tognazzi in: «I motorizzati» con W. Chiari, B. Bouchet, Franchi e Ingrassia, Mac Roney. Divertentissimo e piccante.
IMPERO. 16.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La vendetta del gobbo di Parigi». La più splendida e spettacolare storia con celebri attori francesi. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «A doppia faccia», con Klaus Kinsky e Annabella Incontrera. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Homo eroticus» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Luciano Salce, Sylva Koscina, Bernard Blier. Divertentissimo! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Paranoia». Formidabile «giallo» carico di suspense con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il conformista». Un film di Bertolucci, tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia. Interpreti: Jean Louis Trintignant e Stefania Sandrelli. E' un film da non perdere. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Quel giorno Dio non c'era...» (Il caso Defregger). Technicolor di O. Civirani.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il trono nero». Avventuroso, drammatico e spettacolare technicolor, con Burt Lancaster. Riedizione.
ASTRA-ROIANO. Per il Collettivo Cineforum Triestino: alle ore 19.45, proiezione del film «La fabbrica». Segue dibattito introdotto dallo scrittore Manni Balestrini.
IDEALE (campo San Giacomo). 16: «Violence Story», con Robert Wolker e Joanna Frank. Avventuroso! Elettrizzante!
LUMIERE. Sabato: «L'inafferrabile, invisibile mrs. Invisibile».
RADIO. 16: «La monaca di Monza». La vera storia dello scandalo che sconvolse la Chiesa nel 600, tratto dagli archivi segreti solo ora venuti alla luce, con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
OPICINA. 19: «Fermate il mondo, voglio scendere». Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Carogne si nasce», con Glenn Saxon e Gordon Mitchel. Capolavoro western. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.
CAPITOL. 15: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.
CENTRALE. 15: «Bianco, rosso e...». A colori.
ODEON. 15: «Don Camillo e i giovani d'oggi». A colori.
PUCCINI. 15: «L'udienza». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Delitto a Oxford». A colori.
DIANA. 18: «Latitudine zero». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Primo premio Irene». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questa specie d'amore», con U. Tognazzi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», con A. Sordi e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La vestale di Satana», con D. Segrig e A. Ran. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Riccardo Cuor di Leone» con R. Harrison e V. Mayo. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una donna tutta nuda», con I. Fürstenberg e G. Blain. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La ragazza di fronte», con Marika Green e Joel Barbouth. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Amico, stammi lontano almeno un palmo», con Giuliano Gemma. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cinque pezzi facili», con Jack Micholson. A colori.

RONCHI

RIO: «Squadra dell'impossibile: due volti per morire».
EXCELSIOR: «Sai cosa faceva Stalin alle donne?».

CORMONS

ITALIA: «Il paradiso e l'inferno», con Sigrid Huum e Lillebjorn Nielsen.
COMUNALE: «Robinson nell'isola dei corsari».

GRADISCA

COMUNALE: «Fragole e sangue», con Bruce Davidson e Kim Darby.

PORDENONE

VERDI. 17: «Catlow». In technicolor.
CRISTALLO. 17: «La vestale di Satana». A colori. V.m. anni 18.
SUPERCINEMA 17: «La casa dei vampiri».
CAPITOL. 17: «Obiettori di coscienza per motivi sessuali».

CORDENONS

VERDI. 17: «La vera storia di Frank Mannata». Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Tempo di lupi, tempo di violenza».
ZANCANARO. 17: «007 una cascata di diamanti».

GRADO

CRISTALLO 20: «Da parte degli amici, firmato Mafia!», con Jean Yanne, Senta Berger e Sterling Hayden. In technicolor. Ult. 21.45.

ROMANS

IMPERO. 20: «Bella di giorno», con Catherine Deneuve e Michel Piccoli. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Fuori il malloppo».

PALMANOVA

ITALIA: «Arabesque».
GARIBALDI: «Professione: killer».

GEMONA

SOCIALE: «I contrabbandieri degli anni ruggenti».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'uomo che uccise Liberty Valance».

TRICESIMO

MODERNO: «Inghilterra nuda».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'ultimo omicidio».

CASARSA

ROMA: «L'assassino di Rillington Place n. 10».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

HOTEL RISTORANTE «GIORGIO»
LAZZARETTO (Muggia), tel. 27637. Il migliore locale della costa muggesana. Capocuoca: signora Giulia. Prenotazione banchetti.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere: La cooperazione agricola.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie: La barca gialla.
17.20: La campanellina. Disegni animati.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconta la tua storia. Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani.
18.15: Avventura: Punto bianco.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni: Serie speciale sull'orientamento.
Gong
19.15: Sapere: Alle sorgenti della civiltà.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: In prima persona: «Cronaca parallela».
22.05: Calcio: Tottenham-Milan, per la Coppa UEFA.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Rischiatutto. Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.30: ...e Napoli canta. Spettacolo musicale.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: C'è qualcosa che non va?; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Il gioco delle parti: I personaggi del melodramma; 19.30: Toujours Paris, canzoni francesi di ieri e di oggi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Parata di orchestre; 21.45: Archivi di Stato, storia e costume attraverso i documenti: Napoli; 22.15: Musica 7, programma di vita musicale; 23.05: Giornale radio; 23.15: Concerto del baritono T. Krause e del pianista I. Cage - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al ttrmine: Buon viaggio; 7.40 Buongiorno con Cat Stevens e Angelica; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Il prigioniero di Zenda», di A. Hope; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Media delle valute Bollettino del mare; 16: Cararai Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Long-playing; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: The pupil, corso semiserio in lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Carlo Alberto Rossi; 21: Supersonic, dischi a mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di Laura Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università internazionale G Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Novecento storico; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Nostalgia romantica nella poesia di Novalis; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «La serva padrona», di G. B. Pergolesi; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Pulcinella», di I. Strawinskj.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: I Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 16.05: «Friuli e Venezia Giulia: Due secoli di rapporti dimenticati», a cura di E. Apih; 16.20: «La Boheme», di G. Puccini (terzo atto) - Al termine: Orchestra d'archi diretta da E. Ceragioli; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

?.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Suona il sassofonista F. Papetti; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Alla mia gente... canta Anna Identici; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: «I venditori di fumo», di F. Puntar; 18: Pagine operistiche; 19: Il pianista R. Aldich con l'orchestra London Festival; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Fame di gloria», telefilm; 22: Corso di francese: «Non muovetevi».

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.20; 10.30: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Sezamo Street», film per ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare [illegible]cedone; 19: Le parole delle immagini e le immagini delle parole; 19.45: Cartone animato; 20.30: G. Boccaccio: «Il decamerone», dramma; 21.17: Brevi colloqui notturni.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 5

Chiusura in buona ripresa con scambi più attivi. Il mercato, almeno nella seconda parte della seduta, ha denunciato un buon risveglio della domanda proveniente da ricoperture dello scoperto su alcuni dei principali valori.

Le fasi di apertura non avevano lasciato trapelare la susseguente buona disposizione perché l'interessamento della domanda era accentrato su due-tre valori. Nel «durante», una corrente di ricoperture si evidenziava sulle Montedison, a cui si sono in seguito aggiunte le Saffa, Viscosa, e Lepetit. Il resto del listino ha tratto vantaggio dall'intonazione delineatasi su questi valori, mettendo a segno diffusi seppure contenuti risollevamenti. Le Ossigeno, già in denaro nelle precedenti riunioni, hanno confermato gli ultimi livelli dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo.

Al listino di chiusura, mettono a segno plusvalenze superiori al due per cento le Ausiliare, Breda, Cascami, Centenari e Zinelli, Latina prov., i mercurifери, Montedison, le due Olivetti, Saffa; migliori anche gli assicurativi maggiori, le Centrale, Pirellina, e Cantoni.

Ancora deboli, per contro, le Chatillon, Donzelli, Ilssa Viola, le Lepetit (che però nel dopo chiusura si sono riportate sui livelli della vigilia), Smeriglio e Man. Tosi (passate queste ultime da 1585 di ieri a 1440). Migliori, infine, Fiat e Viscosa (le prime guadagnano circa il 2 per cento e le Viscosa circa l'1,50).

Poco attivo ma con prevalenza del denaro il reddito fisso; richieste particolarmente le emissioni al 6 per cento.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,85, con un aumento dello 0,95 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligaz. 1.174.600.000; azioni 1.625.100.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in danaro. Prezzi informativi: Generali 50.600-50.800; Montedison 685-687; Saffa 4.400-4.450; Olivetti privilegiate 1.600-1.610; Fiat 2.190-2.200; Snia Viscosa 1.295-1.300; Interbanca 17.600-17.750; Ras 52.600-52.700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-4	5-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1202	1202
Eridania	1665	1675
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10180	10180
Motta	2660	2661
Rom. Zucchero	175	179
Rom. Zucchero pr.	271	271
Venchi Unica	2300	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	16290	16395
Assicuratrice Ital.	91980	92710
Ass. Milano ord.	16380	16450
Ass. Milano pr.	9635	9760
Generali	50100	50600
L'Abeille Italiana	13900	13949
Fondiaria Incen.	10300	10360
Fondiaria Vita	25070	25149
R.A.S.	52000	52600
S.A.I.	20750	20840
Toro Assicuras.	12490	12495
Toro Assic. priv.	8515	8530
Bancarie		
Comm. Italiana	14990	15000
Banco di Roma	15030	15040
Credito Italiano	1486	1493
Interbanca priv.	17500	17561
Mediobanca	65000	65700
Cartarie - Editoriali		
Binda	25650	25600
Burgo	7000	7080
Burgo priv.	5150	5105
Donzelli	99.50	96
Mondadori priv.	2398	2400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	992	997
Cer. Pozzi	152.75	153
Cer. Pozzi priv.	252	252
Eternit	2170	2170
Italcementi	20200	20500
Richard Ginori	388.50	389
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	737	746
Brioschi	17500	17500
Caffaro	379	380
Carlo Erba	8380	8400
Carlo Erba priv.	4430	4450
Italgas	899	905
Lepetit	10545	10420
Lepetit priv.	9510	9470
Liquigas	224.75	224.50
Mira Lanza	36300	36500
Montedison	674	686
Napoletana Gas	669	668
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	6900	6920
Rumianca	925	926.50
Saffa	4171	4390
Sarom	865	866
Siossigeno	3970	3990
Commercio		
La Rinascente	234.87	237.50
La Rinascente priv.	197.50	198
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10200	10300
Ausiliare	3686	3810
Autostr. Torino-Mil.	26995	27800
Italcable	3190	3190
Mittel	1830	1848
Nord Milano	3010	3030
S.I.P.	2390	2395
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1265	1272
Marelli E.	565	570
Tecnomasio	464.50	460

TITOLI	4-4	5-4
Finanziarie		
Agricola	1282	1300
Bastogi	1507	1520
Centrale	5781	5830
Finanz. E. Breda	4820	4960
Finmare	170	170
Finsider	286	290
Generalfin	808	821
Gim	3795	3790
I.F.I. priv.	5890	5947
I.F.I.L.	20690	20850
Invest	2630	2635
Italpi	2830	2853
Pirelli & C.	2080	2110
Pirelli s.p.a.	1675	1695
S.E.S.	4730	4748
S.G.E.S.	1850	1851
S.M.E.	1740	1744
Stet	2625	2630
Sviluppo	1870	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3149	3170
Beni Stabili	3125	3130
Coge	1507	1511
Condotte d'acqua	567	575
De Angeli Frua	8000	8010
Edilcentro Milano	876	883
Generale Immob	296	296.50
Habitat	1595	1595
Iniziativa Edilizia	5385	5385
La Milano Centrale	19580	19580
Risanamento	7149	7155
S.A.C.I.E. priv.	684	686
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2143	2191
Fiat priv.	1725	1749
Franco Tosi	4800	4800
Nebiolo	225	223.75
Olivetti ord.	1598	1630
Olivetti priv.	1565	1597
Westinghouse	1310	1290
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	693
Dalmine	342	345.50
Falck	3165	3170
Falck priv.	3140	3140
Ilssa Viola	3485	3380
Italsider	342	341
Magona	1750	1770
Metalli	2478	2478
Monte Amiata	1096	1120
Pertusola	1750	1750
Siele	2050	2110
Terni	99.25	99
Trafilerie	770	780.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	242	266
Chatillon	1150	1118
Cotonificio Cantoni	9600	9710
Cucirini	5080	5115
Filat. Cascami Seta	3030	3100
Fisac	466	467.75
Lanerossi	3205	3200
Lanif. di Gavardo	1051	4060
Linif. e Canap. Naz.	311	315
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	241	238
Rossari	402	395
Rotondi	21460	21460
Scotti	132	132
Snia Viscosa	1275	1294
Snia Viscosa priv.	1007	1617
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1585	1440
Unione Manifatture	12200	12260
Diverse		
De Ferrari	1288	1288
Acque Potabili	800	800
Acqui Terme	1239	1250
C.I.G.A.	4990	5025
Pacchetti	701.50	702.50
Reina	1002	1002
Smeriglio	172	167

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-4
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	87.85
»	5%	93.25
Redim. Trieste	5%	94.25
Rif. Fondiaria	5%	96.25
Redimibile 1954	5%	94.30
Edilizia scol.	5,50%	92.15
» » 68	5,50%	92.95
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.70
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.80
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	101.—
Amm.FFSS 67/87	6%	90.20
» » 68/88	6%	90.10
» » 69/89	6%	95.20
» » 1970	7%	97.95
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	88.70
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	88.70
» » SS.C III	6%	88.50
» » SS aut.1	6%	88.75
» » » »	7%	96.55
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.—
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	90.80
» 1966 II	6%	91.15
» 1967	6%	90.15
» 1968 I	6%	90.—
» 1968 II	6%	89.80
» 1969/89	6%	89.75
» 1969 II	6%	90.75
» 1970	7%	98.90
ENEL Europa '65	6%	94.40
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.—
IMI Autostr SS.I	6%	89.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.20
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70
» 1962-IV	5,50%	94.10
» 1962/77-V	5,50%	93.50
» 1962-VI	5,50%	93.—
» 1963-VII	5,50%	92.30
» 1963-VIII	5,50%	92.—
» 1964-IX	6%	93.65
» 1964-X	6%	93.30
» 1965-XI	6%	92.45
» 1966-XII	6%	92.—
» 1967-XIII	6%	90.60
» 1967-XIV	6%	91.10
» 1968-XV	6%	91.50
» 1969-XVI	6%	90.85
» 1970-XVII	7%	97.65
Autostr. CC 63	5,50%	85.70
» CC 65	6%	92.30
» CC 67	6%	89.70
» CC 68	6%	89.65
» CC. 68 II	6%	89.95
» CC 69	6%	89.45
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	87.—
BEI 1962	6%	90.40
» 1965	6%	92.80
» 1966	6%	92.80
» 1967	6%	92.80
» 1968	6%	92.80
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	89.40
» 66/86	6%	93.70
» 68/88	6%	93.20
» 68 II	6%	92.80
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	88.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	85.90
Torino Az El 60	5,50%	89.—
» » » 63	5,50%	88.30
Opere Pubbliche	5%	82.90
» »	5,50%	85.50
» »	6%	88.60
» »	7%	96.40
Op.Pubb. ss.I	6%	91.20
» » ss.II	6%	91.—
» » ss.III	6%	89.65
» » ss. Anas	6%	88.50
» » Dotaz I	6%	93.50
» » » II	6%	89.25
» » Int.St.ss I	6%	90.50
» » » » » II	6%	89.35
» » » » » III	6%	89.45
» » » » » IV	6%	89.40
» Int Stat V	6%	89.45
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.90
Elfer	5%	97.40

TITOLI		5-4
FF SS 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	99.10
» » 1955	5,50%	97.30
» » 1959	5,50%	93.40
» » 1960	6%	89.20
» » 1961	5%	88.70
» » 1965 I	6%	90.40
» » 1965 II	6%	90.05
» » 1966 I	6%	90.—
» » 1966 II	6%	90.—
» » 1967	6%	89.60
» » 1969	6%	89.90
» » 1969 II	6%	92.—
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	89.20
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.40
» » 2 »	6%	90.25
» » 3 »	6%	90.40
» » 4 »	6%	89.90
» » 5 »	6%	90.45
» » 6 »	6%	89.50
» » 7 »	6%	89.45
» » 8 »	6%	89.45
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	6%	90.—
» » XI	7%	99.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.70
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	96.90
I.M.I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.30
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.—
» XXIV	5,50%	89.30
» XXV	6%	92.50
» XXVI	6%	89.85
» XXVII	6%	89.60
» XXVIII	7%	97.95
» XXIX	7%	97.50
» 1964	6,25%	96.75
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.05
» » 67	6%	92.35
E.N.I. GELA	5,50%	92.15
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.60
» Sud-1959	6%	97.70
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	93.30
» Sud-IV	5,50%	91.25
» Sud-V	5,50%	91.30
» Sud-VI	5,50%	90.90
» Sud-VII	5,50%	93.20
» Sud-VIII	5,50%	92.80
» Sud-IX	6%	95.70
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77(vent)	6%	98.—
» 1958/78	6%	98.20
» 1959/79	5,50%	92.—
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/86	5,50%	87.70
» 1963/83	5,50%	89.25
» 1964/82	6%	92.35
» 1965/83	6%	92.20
» Elet opt	5,50%	97.25
Banca Lavoro	5%	92.75
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M Cred	6%	90.80
» » » 69 I	6%	89.80
» » » 69 II	6%	89.80
» » » 70	7%	98.10
Banco Napoli	6%	92.60
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	6%	95.75
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	99.50
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.20
» » »	6%	91.50
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.15
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	94.30
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Sinda	6%	87.60
» » 1961	5,50%	84.80
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Finmare	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			5-4
BEI	66/86	5,50%	91.75
»	67/82 feb	5,50%	91.75
»	67/82 set	6,50%	91.25
»	68/80 mar	6,75%	92.15
»	69/84 nov	7,50%	99.65
CECA	66/86 giug	5,50%	90.75
»	66/86 dic	5,50%	90.75
»	67/87	5,50%	90.75
»	67/82	6,625%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	97.—
ENI	66/81	6%	89.10
»	66/81	5,50%	90.50
»	67/82	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	89.50
»	68/83	6,75%	93.75
»	68/83 II	6,75%	90.75
»	69/81	7%	95.—
IMI	1970/81	7,25%	94.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582; dollaro canadese 583,45; corona danese 83,44; corona norvegese 81,21; corona svedese 121,75; fiorino olandese 181,942; franco belga 13,238; franco francese 115,517; franco svizzero 151,312; lira sterlina 1519,975; marco tedesco 183,53; scellino austriaco 25,218; escudo portogh. 21,635; peseta spagnola 9,018.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 578,19, t.p. 581,60; sterlina 1531; franco svizzero 151,40; franco francese 119,40; franco belga 13,34; marco ted. 183,40; scellino austriaco 25,28; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 182; corona danese 83,65; corona svedese 121,55; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 31,90, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,30, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Seduta positiva per la totalità delle voci, ma particolarmente per gli assicurativi. Assicuratrice, Generali e Ras guadagnano rispettivamente 700, 500 e 600 punti. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.000.000; azioni n.n.

Ass. Italiana 92700; Ass. Generali 50600; Ras '52600; Anic 737; Liquigas 224; Montedison 685; Rinascente 237; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2390; Tripcovich 33499; Bastogi 1520; Finmare 170; Finsider 290; Pirelli Spa 1680; Sme 1744; Stet 2630; Beni Stabili 3130; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 345; Italsider 340; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1295; Viscosa priv. 1015.

NEW YORK

Forte rialzo, nonostante le notizie provenienti dal Vietnam. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 11,14 punti, portandosi a quota 954,55, che è la punta record a datare dall'inizio dell'anno scorso.

LONDRA

Prezzi fermi alla chiusura, animata dall'annuncio dell'aumento delle riserve valutarie. L'indice «Financial Times» degli industriali ha registrato un aumento superiore all'1 per cento.

A ZURIGO — Chiusura irregolare con scambi piuttosto contenuti. Buono l'andamento del reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Generale ribasso dei corsi per le vendite di realizzo di beneficio che hanno dominato il mercato.

A PARIGI — Prezzi irregolari dopo una seduta caratterizzata da diffuse vendite per realizzo di beneficio.

A BRUXELLES — Chiusura al rialzo con incrementi di modesta entità in diversi comparti.

AD AMSTERDAM — Prezzi generalmente fermi in un quadro operativo di relativa tranquillità. Modeste le variazioni di armatoriali e titoli d'interesse locale. Irregolare anche il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,75	—
First Fund	doll.	12,29	13,43
Fonditalia	»	10,76	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,58	—
Interfund	»	10,57	11,20
Interitalia	lire	6940	7585
Intern S. F. fr. bg.		306.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	9,91	10,51
Mediolanum S	»	10,32	11,22
Rominvest	»	11,20	12,10
3-R Management	lire	5619,84	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	Roma Notiz. Ec. (06)6705
Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'«Aeritalia» attende che si scelga la sede dello stabilimento

Roma, 5

Preoccupazioni si manifestano da parte dell'«Aeritalia» per il ritardo che si sta verificando nella scelta dell'area del Mezzogiorno sulla quale dovrà sorgere lo stabilimento per la fabbricazione di un velivolo di nuovo tipo, che l'«Aeritalia» (società a compartecipazione «Fiat» e «IRI-Finmeccanica») realizzerà in collaborazione con la casa americana «Boeing».

Nel nuovo complesso industriale, che occuperà circa 5.000 lavoratori, in un primo tempo verrà montato lo aereo da carico Fiat «G 222» e successivamente sarà prodotto il velivolo «Boeing-Aeritalia». La produzione di «B 222», per circa 50 esemplari destinati a sostituire i «G 222», per circa 50 esem- aeronautica militare, consentirà all'industria aeronautica di sopravvivere fino a quando inizierà la produzione in serie del nuovo aereo.

Con un ulteriore rinvio dell'inizio dei lavori per lo stabilimento, si afferma negli ambienti industriali, 2.800 operai finiranno in cassa integrazione entro il 1972. Questo non costituirebbe certamente l'inizio migliore per l'atteso e reclamizzato rilancio.

Il programma relativo al «G 222», oltre a fornire il lavoro necessario alle industrie per non interrompere la loro attività, servirà anche a preparare i tecnici, molto scarsi in Italia, per i progetti «Aeritalia-Boeing».

«Dopo 20 anni d'assenza», ha detto l'ingegner Giura della Divisione aviazione «Fiat», «qualcosa si muove per risolvere i nostri problemi aeronautici». Venti anni sono molti, e ora con la realizzazione di un centro ricerche e prove e con la costruzione dei «G 222» si cerca di togliere un po' della ruggine che in tanto tempo si è formata sulle infrastrutture dell'industria aerospaziale italiana». *(Italia)*

LA SITUAZIONE FISCALE SECONDO IL PARERE DELLA «CONFAPI»

Perplessità sulla proposta di detassazione per le aziende

Essa dovrebbe venire accompagnata dalla revisione delle leggi sul credito agevolato - Il timore di tendenze inflazionistiche

Roma, 5

Un alleggerimento della pressione fiscale potrà contribuire alla ripresa produttiva, se accompagnato da un incremento della domanda interna e dalla revisione della legislazione sul credito agevolato: questo il parere espresso negli ambienti della «Confapi» (Confederazione italiana della piccola e media industria) in merito alle proposte avanzate per una detassazione delle imprese.

Per garantire la ripresa produttiva — si sottolinea — occorre adottare provvedimenti intesi a incrementare la domanda interna, anche attraverso l'aumento delle pensioni; alleggerire la pressione fiscale, soprattutto per le piccole e medie industrie, assicurandosi che il maggior risparmio venga investito e, nel contempo, rivedere tutta la legislazione del credito agevolato, oggi scarsamente efficace per le imprese di minori dimensioni.

Secondo la Confapi, la situazione in atto nel nostro paese richiede misure urgenti e coraggiose che, sia sul piano fiscale che su quello degli oneri sociali, siano ispirate a una visione a più lungo termine di quella ragguagliabile ai bilanci annuali, i quali, stando così le cose, presentano una costante diminuzione delle entrate e un incremento delle uscite per oneri sociali.

Per quanto riguarda in particolare la proposta di detassazione delle imprese, nuovamente avanzata dal deputato socialista Eugenio Scalfari e condivisa da alcuni membri del consiglio tecnico scientifico della programmazione economica, si rileva che essa si rivolge soprattutto al settore delle piccole e medie industrie, quelle imprese cioè che hanno visto restringersi i margini di profitto e quindi la possibilità di realizzare un risparmio d'impresa da destinare al finanziamento degli impianti. La proposta di alleggerire il carico fiscale di tali imprese ha un significato nella misura in cui essa sia in grado di consentire l'accumulazione di tale risparmio. Considerato che i bilanci delle aziende hanno potuto essere mantenuti in termini di apparente redditività utilizzando le riserve e restringendo la percentuale degli ammortamenti, è evidente che sgravi parziali nel settore delle imposte dirette avrebbero senso relativo: la materia tassabile è infatti rappresentata dal reddito, e mancando il reddito, la facilitazione non avrebbe significato pratico».

Secondo una valutazione dei tecnici fiscali, confermata dal prof. Fiaccavento, membro della commissione ministeriale per l'attuazione della riforma tributaria, la detassazione delle imprese nella misura proposta potrebbe costare allo Stato, nell'ipotesi massima, circa 450 miliardi di lire. «A questa eventuale perdita di gettito — ha dichiarato il professor Fiaccavento — si deve aggiungere la perdita certa che deriverà inizialmente dall'entrata in vigore dell'IVA, il primo gennaio prossimo. Addizionando le due cifre, la somma che lo stato dovrebbe reperire potrebbe salire a quasi mille miliardi di lire: una cifra capace di creare tensioni inflazionistiche, al di là di quelle che sono le intenzioni di chi propone lo sgravio». *(Italia)*

LA «FIAT 127» AUTO PREMIATA IN CECOSLOVACCHIA

Vienna, 5

La «Fiat 127» è stata nominata l'auto più popolare della Cecoslovacchia. Questo riconoscimento alla vettura italiana è stato dato da una giuria nominata dalla rivista tecnica cecoslovacca «Technicke Noviny» e dall'associazione slovacca dei giornalisti automobilistici. *(Italia)*

Creazione a Roma di una banca italo-araba

Roma, 5

Un accordo per la creazione a Roma dell'«Unione di banche arabe ed europee - U.B.A.E. (Italia) S.p.A.», con capitale 5 miliardi di lire, è stato firmato oggi a Roma.

L'accordo è stato firmato fra l'«Union de banques arabes et francaises - U.B.A.F.» che deterrà il 51 per cento del capitale della neo-banca e il Banco di Roma, in rappresentanza della partecipazione italiana del 59 per cento, che sarà ripartita tra diversi gruppi industriali e finanziari.

Alla cerimonia hanno assistito i rappresentanti dei Gruppi I.R.I. che parteciperanno al nuovo istituto. *(Italia)*

SI VA ATTENUANDO UNA TRADIZIONALE DIFFIDENZA POPOLARE

Il consumo di carni suine progredisce anche in Italia

Superato nel 1970 il livello di dieci chili «pro capite»

Roma, 5

La domanda di carni suine ha segnato nel decennio 1961-1970 un'espansione crescente e costante, che ha fatto aumentare i consumi globali dai 3.235.000 quintali del '61 ai quasi 5.700.000 quintali del 1970, con un incremento cioè di oltre il 76 per cento. Lo comunica l'«Irvam», facendo notare inoltre come il consumo pro-capite sia salito nello stesso arco di tempo da 6,4 a 10,5 chili.

Il fenomeno va indubbiamente collegato all'aumento dei redditi e all'elevarsi del tenore di vita, fatti questi che hanno accentuato lo spostamento dei consumi verso alimenti a base prevalentemente proteica. Bisogna rilevare peraltro che il settore suinicolo ha beneficiato di tale evoluzione in misura inferiore rispetto agli altri settori zootecnici e in particolare a quello bovino e avicolo.

L'aumento nel consumo di prodotti suinicoli è principalmente dovuto a due ordini di fattori: 1) la marcata rigidità della produzione bovina, non più in grado di fronteggiare l'evoluzione dei consumi carnei; 2) l'attenuazione della tradizionale diffidenza del consumatore italiano per le carni suine, grazie alla graduale scomparsa di pregiudizi igienico-sanitari.

Questa accelerazione nel ritmo di sviluppo del consumo di carni suine risulta più evidente da un'analisi dell'andamento dei consumi pro-capite su un più vasto arco di tempo. Di fronte a un aumento decisamente modesto dal 1956 al 1963 (periodo durante il quale il consumo è passato — secondo i dati dell'Istat — da 6,2 a 6,6 chili) il consumo pro-capite è salito di poco più di un chilo tra il 1963 e il 1966, mentre solo negli ultimi quattro anni si è avuto un balzo più consistente: nel 1970 è stato infatti superato il livello dei 10 chili pro capite.

Considerato che il fabbisogno complessivo di carni andrà ulteriormente accrescendosi nel prossimo futuro, è innegabile che un miglioramento dell'indice di auto-approvvigionamento del settore carneo dipenderà in misura sempre più ampia da una espansione della produzione e del consumo di carni suine. La produzione nazionale di carni bovine mostra sempre più chiaramente di non essere in grado di adeguarsi alle necessità della domanda, così che la dipendenza dalle fonti estere va continuamente aumentando.

Inoltre questa situazione deficitaria determina una progressiva lievitazione dei prezzi ed è noto che incrementi troppo bruschi per la carne bovina tendono a riversare un'aliquota della richiesta verso carni disponibili a prezzi più bassi. Ne consegue che non si avrà nei prossimi anni un incremento proporzionale dei consumi di carni in genere e di quelle bovine in particolare: la percentuale di queste ultime sul totale complessivo tenderà, anzi, a diminuire a favore delle carni suine, i cui prezzi dovrebbero diventare in futuro sempre più competitivi, anche perché è probabile che il progredire delle tecniche di allevamento renderà possibile un abbassamento dei costi di produzione. *(Italia)*

IL MEZZOGIORNO PROPAGANDATO A BRUXELLES

Successo dell'Italia al Salone delle vacanze

Prospettive per investimenti stranieri nel turismo

Bruxelles, 5

Si è chiuso a Bruxelles il «Salone delle vacanze», che rappresenta la maggiore manifestazione espositiva mondiale dedicata al turismo. Notevole interesse per il pubblico e gli operatori che hanno visitato la mosta ha destato il padiglione italiano, dove figurano uniti l'Enit, la CIT, l'Alitalia e lo IASM — l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il tema centrale della presenza italiana era rappresentato dalle risorse turistiche del Mezzogiorno d'Italia, portate all'attenzione degli operatori internazionali, soprattutto nella prospettiva dell'avvenuto miglioramento delle comunicazioni e della consistente capacità ricettiva che il Sud si avvia ormai a possedere.

La partecipazione dello IASM al salone di Bruxelles si è inoltre tradotta in una serie di interessanti colloqui con gruppi bancari e immobiliari stranieri, potenzialmente interessati a investimenti turistici nel Mezzogiorno.

Nell'ambito della manifestazione si è svolta una riunione tra gli organismi italiani partecipanti al Salone, *(Italia)*

SOCIETÀ E DIVIDENDI

SIO - Società per l'industria dell'ossigeno e altri gas S.p.A.: Il consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1971, che presenta un utile netto di circa 761 milioni di lire (+10,6 p.c. sul 1970), dopo aver computato ammortamenti per L. 2.363.000.000 (+20,3 p.c. sul 1970) e i consueti accantonamenti. Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 28 aprile, la distribuzione di un dividendo di L. 120 lorde per azione (contro L. 105 del 1970) l'assegnazione di L. 230 milioni alla riserva generale.

Franco Tosi: Il consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1971, che chiude con un utile di L. 373.236.874, e di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 29 aprile la distribuzione di un dividendo lordo di L. 60 per azione, uguale a quello del precedente esercizio.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	5-1/4	5-13/16
Sterlina	4-11/16	5-1/4	5-7/8
F.co svizz.	1/2	1-3/8	2-1/8
Marco	3	3-1/8	3-3/8

BARACCATI SUL CAMPIDOGLIO



Roma, 5

Sette persone, tre nel corso della notte e quattro stamani, sono salite sul tetto della sala della protomoteca in Campidoglio; sono baraccati che protestano per la mancata assegnazione di abitazioni. Due venditori ambulanti hanno raggiunto il cornicione del palazzo senatorio, sempre in Campidoglio, e vi sono tuttora. Sono Antonio Villani e Giovanni Aielli, entrambi di 50 anni, che, anche in rappresentanza di molti colleghi, chiedono la sollecita concessione della licenza per l'esercizio del loro lavoro.

Sempre in piazza del Campidoglio un poliomielitico stamane si è incatenato con la sua carrozzello ad un palo della illuminazione. L'uomo, che tiene in bocca una lametta, intende protestare perché le autorità non gli hanno concesso il portierato di uno stabile in via delle Canarie.

Franco Viscontini, il poliomielitico che si è incatenato stamani, con la sua sedia a rotelle ad un palo in piazza del Campidoglio, abita a Ostia, in via delle Canarie, in un piccolo appartamento del comune. Per il suo sostentamento aveva chiesto tuttavia che gli venisse concesso il portierato dell'intero stabile. La richiesta non ha avuto però ancora una risposta e Viscontini, stanco di attendere, ha messo in atto la protesta.

Alcuni agenti del primo distretto hanno cercato di dissuaderlo dal suo proposito, ma l'invalido non ha sentito ragioni e ha continuato a ripetere che se qualcuno avesse tentato di avvicinarglisi, avrebbe ingoiato la lametta per barba che tiene in bocca. *(Ansa)*

CAUTO OTTIMISMO IN JUGOSLAVIA SULL'ANDAMENTO DEL CONTAGIO

Pare stia recedendo l'epidemia di vaiolo

Vaccinata ormai quasi tutta la popolazione - Finisce per molti a Belgrado il periodo di quarantena - Primi bilanci dei gravi danni subiti dall'economia

Belgrado, 5

L'epidemia di vaiolo che da circa un mese ha messo in subbuglio tutta la Jugoslavia, sembra sul punto di essere vinta. Le notizie, che pervengono da tutte le parti del paese confermano che non ci sono nuovi focolai e che la situazione è ovunque sotto il fermo controllo dei sanitari. Ormai la gran parte della popolazione è stata vaccinata o lo sarà tra qualche giorno.

Secondo i dati che il comitato federale per la lotta contro l'epidemia pubblica ogni sera, il numero complessivo degli ammalati dall'inizio dell'epidemia fino a ieri sera, è salito a 150 persone con due nuovi casi (sempre nel centro dell'epidemia, nella regione del Kosovo). Una certa confusione per quanto riguarda il numero dei casi è stata creata da due persone ammalate in un villaggio in Serbia centrale che sono state registrate due volte: nel loro villaggio e nella città vicina. Il numero dei morti è invece rimasto invariato dopo aver raggiunto la cifra di 25.

A Belgrado sono stati dimessi i primi gruppi delle più di 800 persone che erano state messe in isolamento. Comincia la graduale liquidazione dell'isolamento. Già da cinque giorni nessun nuovo caso è stato registrato nella capitale. In vari centri dell'Istria, del Capodistriano e di Fiume è conclusa o si sta concludendo la vaccinazione preventiva contro il vaiolo. A Fiume sono già state vaccinate 135 mila persone. Negli ospedali sono ancora proibite le visite ai degenti. Severe misure di controllo vengono attuate dalla polizia e dai sanitari nei confronti di tutte le persone che arrivano a Fiume, provenienti dalle regioni jugoslave dove si è manifestata l'epidemia di vaiolo.

A Pola sono state vaccinate 35 mila persone. Attualmente si sta procedendo alla vaccinazione dei pensionati e delle casalinghe. Le numerose squadre di medici specializzati stanno ora controllando le persone precedentemente immunizzate, e procedono alla rivaccinazione di quei soggetti sui quali il vaccino non ha avuto esito positivo. In Slovenia la vaccinazione è già conclusa e sono in corso le operazioni di controllo degli immunizzati. E' stato revocato il divieto delle riunioni e delle gare sportive.

Adesso in primo piano cominciano a porsi i problemi economici che sono particolarmente preoccupanti nella regione del Kosovo dove la produzione è diminuita come anche l'esportazione dal momento che i prodotti dell'industria e dell'agricoltura della regione restano nei magazzini perché le autorità delle altre regioni, specialmente quelle della Macedonia e del Montenegro, si rifiutano di accettarli per timore del contagio. *(Ansa)*

RITROVATE A NIS le dosi sparite

Fiume, 5

«Pesce d'aprile» o stratagemma per riavere l'automobile rubata a tempo di primato? L'interrogativo è al centro di commenti nella città serba di Nis, dove le autorità inquirenti hanno rivelato che cinquemila dosi di vaccino antivaioloso, che sembrava fossero state rubate assieme alla vettura di un medico jugoslavo, il dott. Pantelija Rusevic, impegnato nelle vaccinazioni a domicilio nei paesi circostanti, sono state ritrovate nel frigorifero di un laboratorio dove erano state riposte dall'assistente sanitario.

La denuncia del furto dell'automobile, a bordo della quale doveva trovarsi il vaccino, venne presentata il primo aprile e la polizia di Nis, mobilitata in forze, ha recuperato la vettura, che era stata abbandonata dai ladri in una strada di Kroluplje, a tempo di primato. Delle cinquemila dosi di antivaiolo non si è trovata però traccia alcuna, e nel corso dell'inchiesta è emerso che il vaccino non era stato mai riposto nell'auto.

A Nis si osserva che il medico avrebbe dovuto sapere dove era stato custodito il vaccino (nella vettura o nel frigorifero) e molte persone sono propense a credere che il dott. Rusevic sia ricorso a questo trucco per riavere l'automobile.

VACCINAZIONE anche in Albania

Belgrado, 5

Radio Tirana ha annunciato che nell'ultima settimana l'intera popolazione albanese, tra i sei mesi e i 60 anni di età, è stata vaccinata contro il vaiolo. *(Ap)*

DURANTE IL 1971

Mezzo milione di italiani in più

Roma, 5

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'ISTAT risulta che, durante il 1971, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 907 mila 380 con un aumento di 7.310 unità rispetto a quello risultante nell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti è risultato di 16,5 come nel 1970.

Sempre nello stesso anno, il numero complessivo dei morti è stato di 519 mila 612, con un aumento di 274 rispetto al 1970; il quoziente di mortalità per mille abitanti è, pertanto, risultato pari a 9,5 come nel 1970. In conseguenza di tale andamento, nel 1971, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 387 mila 768 con un aumento di 7.036 rispetto all'eccedenza dell'anno precedente.

Il saggio d'incremento naturale per mille abitanti è risultato di 7,0 come nel 1970. *(Ansa)*

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE A NAPOLI A SEGUITO DEL GIALLO DEL MOTOSCAFO

PROTESTANO I PARENTI DEI TRAFFICANTI SCOMPARSI

Ritengono che le ricerche dei corpi non vengano effettuate con la dovuta solerzia Bloccate alcune strade per un'ora e mezzo - Nessuna novità sul piano delle indagini

Napoli, 5

Circa duecento persone hanno inscenato una manifestazione di protesta per sollecitare un maggior impegno nelle ricerche dei tre presunti contrabbandieri napoletani, Alberto Bravaccino di 27 anni, Achille Diodato di 39 e Nunzio Pipolo di 19, finiti in mare dopo essere stati uccisi, secondo l'accusa, dal «marine» americano Edward Dwaine Cox di 24 anni, imbarcato sulla portaerei «Roosevelt», alla fonda nel golfo di Napoli.

Per un'ora e mezzo familiari, parenti e amici dei tre scomparsi hanno bloccato il traffico automobilistico sul lungomare di via Nazario Sauro, ponendo di traverso sulla strada alcune barche. Altri gruppi di persone hanno fatto la stessa cosa, formando cordoni davanti alla sede della regione, in via Santa Lucia, e davanti all'ingresso del tunnel della Vittoria, in via Litoranea.

Alla fine sono stati tolti i blocchi stradali dagli stessi dimostranti. Il traffico ha così ripreso a circolare normalmente in via Nazario Sauro dove si levano ancora nubi di fumo dai resti inceneriti di due barche che erano state incendiate. Nella zona, però, vi è ancora una confusione indescrivibile: parenti e amici dei tre scomparsi affollano la rotonda di via Caracciolo che si affaccia sul porticciolo da dove sono partite le imbarcazioni di numerosi pescatori del «pallonetto» di Santa Lucia che collaborano nelle ricerche con i mezzi della capitaneria di porto, dei carabinieri e della guardia di finanza. Secondo quanto si è appreso, sommozzatori dei carabinieri si sono immersi anche nella zona di mare davanti al porticciolo di Santa Lucia, dov'è un vasto allevamento di cozze. Fra le tante ipotesi non è stato escluso infatti che i cadaveri possano essere finiti tra i filari del vivaio. Finora, però, le ricerche non hanno dato alcun esito.

Nel corso della manifestazione sono stati abbattuti tabelloni per la propaganda elettorale e messi nella strada grossi rami di alberi, che erano stati tagliati in precedenza dai giardinieri comunali, in via Acton. La protesta dei «luciani» è terminata in seguito all'opera di persuasione fatta da un funzionario della squadra mobile, che ha accompagnato una delegazione di dimostranti nella sede della giunta regionale, che si trova nella stessa via Santa Lucia. La delegazione è stata ricevuta da un'assessore, il quale ha promesso tutto il suo interessamento per far intensificare le ricerche. Intanto il comando della marina americana ha messo a disposizione alcuni elicotteri, che hanno cominciato a sorvolare una vasta zona di mare, insieme con elicotteri della marina italiana e della guardia di finanza.

Sul piano giudiziario nessuna novità di rilievo è trapelata dall'inchiesta trasmessa ieri sera, per ulteriori indagini, al sostituto procuratore della repubblica dott. Braida. Al magistrato sono stati consegnati stamane, dagli agenti della polizia scientifica, diretti dal dott. Mingione, i «guanti di paraffina» fatti sulle mani dell'imputato ieri mattina, nella cella di isolamento del carcere di Poggioreale. Le prove sono state successivamente consegnate dal dott. Braida all'istituto di medicina legale per la necessaria perizia. Il sostituto procuratore della repubblica pertanto, in attesa dell'esito ufficiale dell'analisi, ha rinviato a domani l'interrogatorio del militare americano che sarebbe dovuto avvenire oggi. Contro Michael Dwaine Cox il sostituto procuratore della repubblica dott. Le Boffe, che ha diretto le prime indagini, ha emesso, come è noto, un ordine di cattura per triplice omicidio volontario. *(Ansa)*

TRE INGLESI VINCONO 815 milioni al «Toto»

Londra, 5

Tre inglesi — Edward Brown, di Liverpool, James Buckley di Derby e Allen Hollingdale, di Stevenage — hanno vinto complessivamente 543.446 sterline (circa 815 milioni di lire) in un concorso a pronostici per le partite di calcio (simile al «Totocalcio» italiano). *(Ansa)*

«UOMO SCIMMIA» trovato in Spagna

Alicante, 5

Nella foresta di Viellena, a nord di Alicante, è stato trovato un uomo dell'apparente età di 50 anni, in stato animalesco. Probabilmente era stato abbandonato da bambino in mezzo alle montagne. E' stato affidato alle monache e dorme su un albero nel giardino del convento. A quanto riferisce la stampa locale, ha mezzo metro di capelli e unghie lunghissime. Si nutre solo di radici e di erbe. *(Ap)*

La «Vanoni» di un americano

CINQUE CANI fra i carichi familiari

Albany, 5

Ned Barber, un cittadino americano di 40 anni, accusato di falsa dichiarazione dei redditi, è stato assolto dal tribunale di Albany perché il fatto non costituiva reato. Il Barber aveva segnato nei carichi familiari per la detrazione di legge i suoi cinque cani. Il giudice ha ritenuto legittima la sua detrazione. *(Ap)*

ESEGUITI ALCUNI DEI «MANDATI» SPICCATI A CAGLIARI

CINQUE IN CARCERE PER I BALLETTI ROSA

Fra gli arrestati Anna Rita Fodde, sorella della minorenne che è stata prelevata a Roma - Rischiano da sei a 18 anni

Cagliari, 5

Gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno arrestato stamani, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, Gianfranco Cuccu di 19 anni, Susanna Melis di 18, Marco Rocca di 42 e Roberto Meloni di 19, quest'ultimo noto in alcuni ambienti con il nomignolo di «Ottavia Piccolo», i quali sarebbero coinvolti nei presunti «balletti rosa» avvenuti in città negli ultimi due anni. Sempre nell'ambito degli stessi episodi, a Roma, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Cagliari, è stata arrestata Anna Tita Fodde, di 18 anni, la quale avrebbe introdotto nella vicenda la sorella Gabriella di 13 anni.

Gli altri tre ordini di cattura sono in corso di esecuzione a Cagliari, Roma e Milano. Secondo le accuse contenute negli ordini di cattura i sette devono rispondere di induzione, istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di persona minorenne.

Gianfranco Cuccu, Susanna Melis, Marco Rocca e Roberto Meloni sono stati arrestati nelle loro abitazioni. Quando gli agenti hanno notificato loro gli ordini di cattura, non hanno fatto alcuna dichiarazione. Solo Susanna Melis ha chiesto di potersi dare il trucco al volto prima di uscire di casa. La ragazza indossava una minigonna rossa e sulle spalle aveva un mantello nero di foggia militare. I quattro sono stati subito portati in questura da dove, espletate le formalità di legge, sono stati condotti alle carceri giudiziarie, dove resteranno a disposizione della magistratura.

Anna Rita Fodde è stata arrestata stamani da un funzionario e da un sottufficiale della squadra mobile nella sua abitazione, in via Antonio Toscani, nel quartiere Gianicolense: poco dopo le nove il dott. Jovinella si è presentato in casa Fodde ed ha chiesto alla ragazza di seguirlo in questura. Più tardi, negli uffici di via S. Vitale, ad Anna Rita è stato notificato l'ordine di cattura, che è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Angioni.

Quando la polizia è arrivata in via Antonio Toscani in casa c'era la famiglia al completo: Anna Rita, suo padre, sua madre e sua sorella, Gabriella. I genitori della giovane hanno assistito in silenzio, senza fare alcun commento, all'arresto della figlia. Alle 11 Anna Rita, accompagnata da un'assistente della polizia femminile, è stata trasferita nel carcere di Rebibbia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Anna Rita Fodde si nasconde mentre entra in carcere

Con l'esecuzione degli ordini di cattura l'inchiesta è passata in una nuova fase dell'istruzione sommaria, che continua ad essere svolta dal dott. Angioni e che dovrà concludersi entro 40 giorni, poiché vi sono imputati detenuti; in tale termine il magistrato potrà trasmettere gli atti processuali al giudice istruttore per l'istruttoria formale o chiedere direttamente al presidente del tribunale il rinvio a giudizio di quelle persone che riterrà responsabili di reato. La pena prevista per i reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, aggravati, va da un minimo di sei anni a un massimo di 18 anni di reclusione.

Alle 12.30 il difensore di Susanna Melis, avv. Pietro Olla, si è recato nell'ufficio del procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta, ed ha presentato istanza di libertà provvisoria per la sua cliente, in quanto «è al sesto mese di gravidanza e la permanenza in carcere potrebbe arrecarle gravi conseguenze di natura psicofisica». L'avv. Olla era accompagnato dal padre della giovane, Salvatore, che è un fattorino della SATAS e che ha altri undici figli. Salvatore Melis non ha voluto fare dichiarazioni.

La giovane donna, che alla epoca dei fatti era fidanzata con l'ex giocatore del Cagliari Tampucci, sarà interrogata questo pomeriggio in carcere su richiesta del difensore. Anche i difensori delle altre persone arrestate questa mattina hanno preannunciato che in serata presenteranno istanza di libertà provvisoria per i propri clienti.

Infine si è appreso che gli agenti della questura di Cagliari stanno ricercando lo studente universitario Ninni Ligas, ex fidanzato di Anna Rita Fodde, e il rappresentante di commercio Dino Vacca, contro i quali il sostituto procuratore della Repubblica dott. Angioni avrebbe emesso ordine di cattura perché ritenuti responsabili dei reati per cui sono stati arrestati la stessa Anna Rita Fodde e Gianfranco Cuccu, Susanna Melis, Marco Rocca e Roberto Meloni. Sia Ligas sia Vacca sono irreperibili. *(Ansa - Italia)*

LE INDAGINI SULLA RELAZIONE TRA LA VICEDIRETTRICE E UN PRIGIONIERO

Tre avvisi di reato a Roma per la «tresca di Rebibbia»

La boccaccesca vicenda fu scoperta quando alcuni radioamatori romani intercettarono strane e circospette voci - Forse vi fu una «soffiata» - La donna è fuggita all'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Un'inchiesta amministrativa da tempo avviata dal ministero di grazia e giustizia sul ritrovamento di radioline ricetrasmittenti in una cella del carcere di Rebibbia, nel dicembre scorso, è esplosa in un clamoroso sviluppo giudiziario dai risvolti boccacceschi. La vicedirettrice del carcere, dott.ssa Giuliana Meogrossi, 30 anni, assistente di criminologia all'università di Roma, ha ricevuto un avviso di reato da parte del pubblico ministero, dott. Mario Sorichilli, per una presunta relazione amorosa, da lei intrattenuta, all'interno dell'istituto di pena, con il detenuto Marino Vulcano, trentanovenne, condannato a 14 anni di reclusione per aver ucciso la sua amante Carla Tosti.

Lo stesso Vulcano e Lucio De Lellis, il giovane-bene condannato a 20 anni di reclusione per aver ucciso lo zio di sua moglie a scopo di rapina, e che divideva con il primo una cella nella sezione maschile del carcere, hanno ricevuto un avviso di reato per l'uso illegittimo delle ricetrasmittenti e per concorso in interesse privato in atti d'ufficio. E' stato indiziato di reato anche un agente di custodia sotto l'accusa di aver fornito agli interessati le pile per far funzionare le radioline.

La vicenda ebbe inizio nella estate scorsa, quando i quattromila radioamatori romani si accorsero che un intruso, non classificato né codificato, interrompeva sovente le conversazioni eteree, sovrapponendosi e forzando le loro bande di ascolto. L'anonimo chiedeva solo di poter conversare perché si sentiva solo e già questo fatto destò qualche sospetto. Poi, spesso di mattina, due voci misteriose parlavano tra di loro in maniera del tutto diversa dai radioamatori normali e lo facevano sottovoce, in maniera allusiva, come se avessero qualcosa da nascondere.

Tutto questo, e una contemporanea «soffiata» dal carcere di Rebibbia, portarono alla sconcertante scoperta, per i suoi impliciti risvolti di collusioni e probabile corruzione: nella cella di Vulcano e De Lellis, che, in base ai principi applicati nell'istituto di pena romano sulla umanizzazione del periodo detentivo e per le loro affinità culturali — sono ambedue laureati —, erano stati posti tra le identiche quattro mura, c'erano due apparecchi perfettissimi, di marca giapponese, adatti a trasmettere e ricevere. Come conseguenza immediata i due detenuti furono trasferiti nelle carceri di Viterbo e di Perugia e quasi contemporaneamente la vicedirettrice Giuliana Meogrossi fu trasferita al Ministero.

Subito dopo è stato chiarito — e questo è il clamoroso sviluppo (senza precedenti nella storia penitenziaria italiana) — a quali scopi servissero le ricetrasmittenti: proteggere gli incontri galanti del Vulcano con la Meogrossi. De Lellis si era assunto la parte di «palo» e dall'esterno della cella segnalava al collega l'avvicinarsi di qualche guardia carceraria. E, definitiva conferma che gli incontri ci furono e con ogni probabilità proprio nella cella dei due detenuti, ormai famosi, sembra che siano state trovate delle lettere amorose della vicedirettrice all'intraprendente «scrivano» del suo ufficio, il musicologo, critico d'arte e operatore editoriale Marino Vulcano il quale, data a sua istruzione, era anche addetto a normali servizi nell'ufficio direzionale. Qui può aver iniziato il dialogo con la vicedirettrice dell'istituto penale.

Non appena il fascicolo è passato alla procura della Repubblica sono stati spediti gli avvisi di reato e precisamente per la Meogrossi relativi agli art. 520 (congiunzione carnale con una persona arrestata o detenuta di cui si ha la custodia), art. 61 (aver commesso il fatto con l'abuso di poteri e con la violazione dei doveri inerenti la pubblica funzione di vice direttore del carcere), art. 324 (interesse privato in atti di ufficio) e per Vulcano e De Lellis (che fu dipinto nella sentenza di condanna a 20 anni come un individuo dalla vita sbagliata e senza freni inibitori dal punto di vista morale) relativi agli artt. 324 e 110 (concorso in interesse privato in atti d'ufficio) e di uso di un apparecchio radioricetrasmittente senza licenza.

A Rebibbia, quindi, un carcere modello dove si svolgono studi ed esperimenti per umanizzare le pene, è avvenuto l'imprevisto: la bruna facente funzioni di direttore Giuliana Meogrossi si è innamorata del fantasioso Vulcano, complice il De Lellis. La magistratura ha ora invitato la donna, che attualmente risulta dimissionaria dall'amministrazione statale, a nominarsi un difensore. Comunque, con ogni probabilità, la indiziata protagonista dei «colloqui rosa» si sarebbe trasferita all'estero, proprio per evitare di dover comparire in un giudizio a fianco dei detenuti Marino Vulcano e Lucio De Lellis.

Franco Araldi

PER L'UCCISIONE DI DUE AGENTI DI P.S. IN UN CONFLITTO A FUOCO

L'assoluzione di Mesina chiesta dal P.G. a Cagliari

Trent'anni di carcere invece per il sequestro di un commerciante nuorese

Cagliari, 5

Al processo, in Corte d'assise d'appello a Cagliari, contro Graziano Mesina, ha svolto oggi la requisitoria il Procuratore generale, dott. Viarengo, il quale ha chiesto l'assoluzione, con formula dubitativa dell'ex latitante dall'accusa del duplice omicidio degli agenti di pubblica sicurezza Ciavola e Grassia, uccisi in un conflitto a fuoco nelle campagne di Orgosolo, quando il bandito era alla macchia. Nel processo di primo grado Mesina, per questo reato, fu condannato all'ergastolo.

Il dott. Viarengo ha invece chiesto, sostanzialmente, la conferma della pena per il sequestro del commerciante di carni nuorese Peppino Capelli e per altri reati, che Mesina avrebbe commesso durante la sua latitanza, e cioè 116 anni di reclusione complessivi che, però, in base agli articoli 71 e 73 del codice penale, vengono cumulati nella pena massima di trenta anni.

Mesina ha sempre sostenuto di non aver ucciso i due agenti pur avendo partecipato al conflitto a fuoco. Anche oggi egli non si è presentato in aula in segno di protesta dopo il clamoroso episodio, avvenuto nell'ultima udienza, nel corso del quale rivolse gravi accuse ai giudici affermando che avevano praticamente già fatto la sentenza di conferma della condanna di primo grado.

Per gli altri imputati il Procuratore generale ha chiesto la condanna di Mauro Mesina, che non è parente di «Grazianeddu», per il sequestro di Peppino Capelli e per altri reati a 29 anni di reclusione, con il condono di due anni; per Fedele Castangia, accusato di aver partecipato al sequestro di Peppino Capelli, otto anni, di cui uno condonato; per il procuratore legale Baingio Piras la conferma della condanna a due anni per ricettazione e la conferma dell'assoluzione per insufficienza di prove di Francesco Biancu.

Graziano Mesina da parte sua ha denunciato, per frode processuale, il vice questore Angelo Mangano, attualmente in servizio nella Questura di Reggio Calabria. L'accusa mossa da Mesina si riferisce all'ordine che il dottor Mangano avrebbe impartito di rimuovere i cadaveri dei due agenti uccisi nel conflitto, senza aver ricevuto l'autorizzazione della magistratura. «I corpi di Ciavola e Grassia — è detto nell'esposto — vennero rimossi da tre ufficiali di Pubblica sicurezza, dopo che il vice questore Mangano diede assicurazioni di aver ottenuto regolare nullaosta dalla autorità giudiziaria con la quale disse di essere in diretto contatto». *(Ansa)*

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO PER LE IRREGOLARITA' ALL'ONMI

Il difensore di Petrucci accusa periti e testimoni

E' stata denunciata una «manovra» per rovinare la carriera dell'imputato

Roma, 5

Il processo per le irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione della federazione romana dell'ONMI è ripreso oggi con l'arringa difensiva dell'avv. Eugenio De Simone in favore dell'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci. Il legale concluderà venerdì prossimo.

Innanzitutto De Simone ha ricordato che il procedimento partì da un articolo anonimo apparso su una agenzia di stampa: «Questo articolo era stato scritto — ha detto De Simone — al solo scopo di distruggere una delle più nobili istituzioni italiane quale è l'Opera nazionale della maternità e infanzia». Il difensore ha poi esaminato gli elementi sui quali si fonda l'accusa: la chiamata di correo di Doria Morgantini, successore di Amerigo Petrucci nella carica di commissario straordinario all'ONMI; i testimoni; la perizia. La chiamata di correo di Morgantini, secondo il difensore, è assolutamente infondata e manca delle qualità necessarie.

Il difensore dell'ex sindaco di Roma ha sferrato a questo punto un duro attacco a Morgantini che, ha detto, subì la influenza di quel famoso articolo anonimo e ciò sarebbe dimostrato dalle sue prime deposizioni. Occupandosi dei testimoni illegali De Simone ha detto che questi devono essere divisi in tre categorie: gli interessati, i suggestionati ed infine i falsi o reticenti. A questo proposito, De Simone ha ricordato le econome dell'ONMI, le quali provvedevano direttamente all'acquisto dei generi alimentari prima che l'appalto venisse affidato alla ditta di Domenico Cavallaro, la violenta campagna di stampa che è servita a intimorire alcuni di quelli che si recarono a deporre in istruttoria e le falsità evidenti di talune testimonianze. «Infine — ha proseguito il legale — la perizia... E' questa un monumento di nequizie e d'ignoranza: lo stesso P.M. più volte ha dovuto riconoscere che i periti avevano commesso dei gravi e decisivi errori».

«Su questi elementi — ha detto ancora il difensore di Petrucci — venne deciso l'arresto del mio cliente. Si voleva, in quel momento, mortificare e distruggere l'uomo che godeva della stima generale e di una grande popolarità. Si voleva colpire un uomo politico in un momento delicatissimo, con le elezioni politiche che si approssimavano. Io vi dimostrerò che solo le carte e i documenti raccolti per istruire l'accusa contro Amerigo Petrucci sono costati molto di più dei contributi erogati dall'Opera nazionale maternità e infanzia». Lo avvocato, che ha terminato criticando la requisitoria del P.M., riprenderà l'arringa venerdì 7 aprile. *(Italia)*

DOMENGHINI REAGISCE alle «beccate» dei tifosi

Cagliari, 5

Angelo Domenghini il calciatore del Cagliari, al quale il dott. Angioni aveva inviato due mesi fa un avviso di procedimento per violenza carnale presunta, ha avuto oggi pomeriggio allo stadio di Sant'Elia, mentre si allenava con i compagni di squadra, un vivace scontro verbale con alcuni tifosi. Il giocatore si è irritato quando un gruppo di persone dalle gradinate gli ha gridato «Lolita!, Lolita!»; ha interrotto il gioco, si è avvicinato al gruppo ed ha vivacemente replicato.

Alcuni dirigenti del Cagliari e lo stesso allenatore Scopigno lo hanno indotto alla calma e quindi lo hanno convinto a rientrare negli spogliatoi, dove il giocatore è scoppiato in lacrime per il disappunto. Domenghini si è calmato dopo che Scopigno lo ha affettuosamente consolato dicendogli di non dare peso alle intemperanze dei tifosi. *(Ansa)*

ALLA STAZIONE DI MILANO

TRENI IN RITARDO per guasti alle linee

Milano, 5

Numerosi treni sono rimasti bloccati stamani in Lombardia per guasti agli apparati elettrici e alle linee di alimentazione. Fra le stazioni di Rogoredo e Melegnano, a causa di una avaria agli apparati di blocco, i treni in arrivo dalla linea di Bologna hanno dovuto viaggiare ad andatura molto ridotta.

L'inconveniente più grave si è avuto alla stazione di Milano Certosa, rimasta per due ore priva di energia per un guasto nella sottostazione elettrica. I treni delle linee Milano-Torino e Milano-Domodossola, hanno dovuto essere trainati nella zona da locomotori Diesel. I guasti sono stati riparati e la circolazione ora è tornata normale. *(Ansa)*

E' SUCCESSO A TOURS

DISTRIBUTORE DI SOLDI troppo generoso

Tours, 5

Un abitante di Tours, Hans Kirete, il quale si era servito di una carta di credito perforata per ritirare 500 franchi (circa 60 mila lire) da un distributore automatico di contanti di una banca locale, destinato a compiere operazioni di prelievo di fondi, nel periodo di chiusura della banca stessa, ha avuto un successo davvero insperato. Infatti il distributore automatico, in un imprevisto accesso di generosità ha versato a Kriete 4.300 franchi (più di mezzo milione di lire), cioè una somma superiore al limite massimo di denaro che esso poteva erogare e quasi nove volte maggiore alla cifra richiesta dal cliente in questione.

«Le banconote continuavano a piovere — ha dichiarato Kriete — io pensavo che fosse un'ottima cosa, ma quando un mio amico ha avanzato l'ipotesi che la macchina poteva aver prelevato tutto quel denaro dal mio conto in banca, sono andato subito a spiegare la cosa alla polizia». *(Ansa)*

IN MACEDONIA

AUTOBUS INVESTE un corteo funebre

Skoplje, 5

Un insolito incidente stradale avvenuto ieri sera a Skoplje, capitale della Macedonia, ha provocato oltre 50 feriti tra i quali alcuni gravi. L'incidente è avvenuto all'incrocio delle due strade principali della città quando un autobus urbano non rispettando il rosso del semaforo è piombato in un corteo funebre, rovesciando un autobus in cui si trovavano i familiari che accompagnavano un congiunto al cimitero. Il guidatore dell'autobus ha affermato che non era riuscito a bloccare il grosso veicolo perché i freni erano guasti. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

Coppe: L'Inter fa 0-0 a San Siro - Il Milan perde 2-1 a Londra

CAMPIONI - PERICOLOSO PER I NERAZZURRI IL PAREGGIO INTERNO NELL'ANDATA

Barriera del Celtic in difesa
Inchiodata l'Inter sul risultato bianco

L'annuncio della squalifica di Bedin a poche ore dall'incontro - Melina scozzese

Inter-Celtic 0-0

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Oriali, Burgnich; Jair, Pellizzaro, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. **CELTIC:** Williams; Craig, Brogan; Murdoch, McNeil, Connelly; Johnstone, Dalgheish, Maccari, Callaghan, Lennox. **ARBITRO:** Linemayr (Austria). **Note:** cielo coperto; terreno in buone condizioni, spettatori: 80 mila. Angoli: 8-5 per l'Inter. Al 17' della ripresa Davidson ha sostituito Brogan per decisione dell'allenatore. Al 26' Ghio ha preso il posto di Pellizzaro per decisione di Invernizzi.

Milano, 5

Ormai per l'Inter fa acqua anche la Coppa dei campioni, ultima barca che rimane ai nerazzurri in questa stagione per navigare verso un traguardo di prestigio. Infatti lo 0 a 0 con cui si è conclusa la partita di andata delle semifinali non promette niente di buono per l'Inter, che dovrà fra quindici giorni affrontare tutte le incognite rappresentate dalla partita di ritorno a Glasgow. Nel calcio, si sa bene, può accadere di tutto, ma alla luce della logica appare ben difficile che questa Inter riesca nella mirabolante impresa di battere in Scozia questo Celtic che non è riuscita a piegare a San Siro.

Quanto si è visto stasera ha confermato che la squadra nerazzurra è scaduta forse irrimediabilmente. Se non è bastato per dei professionisti di lunga carriera come sono gli interisti l'incentivo di un premio che supera tre milioni a testa in caso di superamento del turno, c'è poco da illudersi. Non poteva essere l'impegno a mancare: quella che i nerazzurri hanno riconfermato di aver persa è una forma appena soddisfacente per la maggior parte dei suoi uomini, che sono le ombre dei giocatori di un passato neppure tanto lontano. Per di più all'ultimo momento all'Inter è venuto a mancare uno dei pochi uomini «vivi» che le rimanevano, vale a dire Bedin, che a poche ore dallo scendere in campo si è visto arrivare il telegramma di squalifica dalla UEFA.

Indiscutibile che la squalifica, venuta dopo due ammonizioni ufficiali, era a termine di regolamento giusta: quello che appare assurdo è che un organismo come la UEFA abbia degli organi giudicanti tanto carenti di tempestività da comunicare un simile provvedimento a così breve tempo da un impegno tanto importante, costringendo una squadra a rivedere in fretta e furia tutti i propri piani.

L'assenza di Bedin ha contribuito molto a far perdere all'Inter la battaglia di centrocampo, che in una partita di calcio è quasi sempre decisiva. In questo settore hanno infatti dominato gli scozzesi con i vari Murdoch, Dalgheish, Callaghan e lo spesso retrocedente Johnstone. Contro questi uomini vi era l'ombra di Bertini, un Pellizzaro che non è certo una mezzala, Mazzola che aveva lunghissime pause e Frustalupi, uno dei pochi nerazzurri ad essersi salvati ma certamente non in grado di fare tutto da solo. Non è neppure che i giocatori del Celtic abbiano fatto cose eccezionali. Loro puntavano a un pareggio e hanno tenuto costantemente presente questo traguardo anche quando, nel primo tempo, di fronte ad avversari che annaspavano più che giocare al calcio, era forse il caso di osare di più per tentare il gol del k.o.

Gli scozzesi hanno così cercato di mantenere il controllo della situazione, facendo trascorrere il tempo con insistenti meline nella propria metà campo e badando soprattutto a non scoprirsi. L'Inter ha avuto un'impennata di orgoglio nella ripresa, quando si è gettata in avanti allo sbaraglio. Gli è però mancata la necessaria coordinazione ed ha continuato a deludere, come aveva fatto anche nel primo tempo, Boninsegna: questo realizzatore principe dell'Inter ha stasera sbagliato molto, forse più di tutti i compagni. E senza il suo decisivo contributo per l'Inter è sempre stato un problema segnare.

Unica consolazione per l'Inter è stata questa sera l'incasso: 222 milioni 818 mila 800 lire, versati nelle casse nerazzurre dai 69 mila 836 spettatori paganti. Si tratta del record assoluto dello stadio di San Siro, che supera il precedente primato stabilito con 206 milioni 80 mila 600 lire in occasione della semifinale di Coppa dei campioni del 1969 fra Milan e Celtic.

ANDATA SEMIFINALI
(RITORNO IL 19 APRILE)

Coppa dei Campioni

Inter - Celtic	0-0
Ajax - Benfica	1-0

Coppa delle Coppe

Bayern - Rangers	1-1
Dynamo Berlino Est - Dynamo Mosca	1-1

Coppa UEFA

Tottenham - Milan	2-1
Ferencvaros - Wolverhampton	2-2

Sperano nel ritorno (basterebbe 1-1) Invernizzi e i suoi

Milano, 5

Negli spogliatoi l'allenatore del Celtic, Stein, affronta i giornalisti con il sorriso disteso di chi ha l'avvenire aperto alle più rosee speranze. «Abbiamo controllato la partita dal primo all'ultimo minuto — afferma il tecnico scozzese — ogni giocatore del Celtic ha eseguito alla perfezione il compito che gli era stato affidato. Noi si voleva questo risultato e l'abbiamo avuto: a Glasgow sono convinto che batteremo l'Inter e ci qualificheremo. Nella partita di ritorno si vedrà anche un Celtic diverso: giocheremo per vincere e faremo vedere anche il bel gioco di cui siamo capaci. Se l'Inter cercava in questa semifinale la rivincita della sconfitta di Lisbona nella finale della Coppa dei Campioni del 1967, si è sbagliata: è una rivincita cui dovrà rinunciare».

Da parte loro gli interisti non sembrano però aver perso tutte le speranze di farcela. «Il Celtic è una squadra molto forte — dice Invernizzi — ma a Glasgow potremmo fare 1-1 e in questo caso qualificarci noi per la regola dei gol in trasferta che valgono il doppio. Quella di stasera è stata una partita a ritmo molto elevato: abbiamo attaccato quasi sempre ma le nostre azioni non sono andate a buon fine». Circa la squalifica di Bedin comunicata all'ultimo momento, Invernizzi si è limitato a dire che «le autorità ci hanno non poco ostacolato».

Il vicepresidente Prisco si dice «moderatamente soddisfatto in quanto il Celtic nelle ultime partite di Coppa aveva sempre vinto in trasferta e questa volta non c'è riuscito». Per il dirigente nerazzurro questo fa sperare per il futuro.

«Non vi è niente di compromesso — ribadisce Mazzola — a Glasgow avremo ancora delle carte da giocare».

Jair da parte sua afferma che l'atterramento subito in area nella ripresa era un fallo da rigore: «Mentre uno scozzese mi teneva per la maglia — dice l'ala — un altro mi ha urtato facendomi cadere».

BONINSEGNA NELLA MORSA



Inter-Celtic 0-0 — Boninsegna controllato da quattro avversari: una immagine che indica eloquentemente l'aspetto tattico della partita, conclusasi con un risultato che deve considerarsi molto pericoloso per i nerazzurri. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GIUDICE LEGA

Tre squalifiche in «A»

In serie «A», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Panzanato (Napoli), Pavoni (Catanzaro) e Zecchini (Torino), tutti per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivi con diffida.

Fra le società di Serie «A», un'ammenda di 700 mila lire è stata inflitta alla Juventus per sparo di mortaretti. Altre ammende a società: 350 mila lire al Cagliari, 300 mila al Milan; una di 275 mila e una di 60 mila alla Sampdoria.

Riva e Albertosi infortunati in allenamento

Cagliari, 5

Riva e Albertosi si sono infortunati oggi pomeriggio durante l'allenamento al «Sant'Elia»: Riva mentre giocava una partita a mezzo campo tra due formazioni miste di titolari e riserve, Albertosi mentre eseguiva un allungo. Entrambi hanno riportato una distorsione alla caviglia sinistra che il medico sociale, dott. Frongia, ha giudicato non grave. I due giocatori sono stati subito sottoposti ad un'energica cura.



Tottenham-Milan 2-1 — Il rossonero Golin anticipato in fase di attacco da un difensore londinese. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UEFA - IL TOTTENHAM HA VINTO DI MISURA MA NON E' ANCORA IN FINALE...

I rossoneri in vantaggio con Benetti superati dopo l'espulsione di Sogliano

L'arbitro ha spezzettato la partita - Brillanti parate di Cudicini - Due gol di Perryman

Tottenham - Milan 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Benetti, al 32' Perryman; nel s.t. al 20' Perryman. **MILAN:** Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Golin (Zazzaro dal 25' del secondo tempo). **TOTTENHAM:** Jennings; Kinnear, Knowles; Coates (Neighbour dal 31' del secondo tempo), England, Naylor; Gilzean, Perryman, Chivers, Peters, Mullery. **ARBITRO:** Iglesias (Spagna).

NOTE: spettatori 50 mila. Il giocatore del Milan Sogliano è stato espulso dall'arbitro al 16' della ripresa per essersi rifiutato di allontanarsi dal pallone nel corso di un calcio di punizione.

Londra, 5

Il Milan si può considerare largamente soddisfatto di essersela cavata a Londra con un 1-2 contro il Tottenham nella partita di andata delle semifinali della Coppa UEFA, tanto più che ha dovuto giocare l'ultima mezz'ora in dieci uomini in seguito all'espulsione di Sogliano che, fino a quel momento, era stato il miglior giocatore rossonero.

La partita è stata «guastata» dall'arbitro spagnolo Iglesias che è stato troppo pignolo, interrompendo continuamente il gioco. Nel secondo tempo per esempio, egli ha fischiato trentaquattro punizioni, di cui 25 contro il Tottenham. Il più colpito è stato Alan Gilzean, l'attaccante scozzese, che si è visto fischiare contro ogni qualvolta è entrato in contatto con un avversario.

La svolta della partita si è avuta al 16' del secondo tempo, quando l'arbitro spagnolo Medina Iglesias ha espulso dal campo il milanista Sogliano. Fino a quel momento le due squadre erano sul piano di parità (1 a 1). La decisione dell'arbitro nei riguardi di Sogliano era apparsa ai più eccessiva. La finta ala milanista infatti non aveva rispettato la debita distanza su un calcio di punizione che stava per essere battuto da Mullery. Tuttavia anche in precedenza si erano verificati inconvenienti in questo senso.

Il Tottenham ha conquistato la vittoria grazie a due reti del mezzo destro Steve Perryman. Le marcature erano state aperte al 25' del primo tempo da Benetti il quale, dopo un efficace scambio con Rivera, scartava due avversari e con il destro faceva partire un bolide che batteva imparabilmente il portiere inglese Jennins. Il Tottenham pareggiava al 32'. Questa volta il pallone era scambiato da Chivers e Peters, con passaggio utile in area per Perryman che segnava nonostante il portiere milanista Cudicini si distendesse in tuffo in tutta la sua lunghezza.

Nel secondo tempo, dopo lo episodio della espulsione di Sogliano, il Tottenham passava in vantaggio al 20' ancora con Perryman che riusciva e sfruttare, da distanza ravvicinata, un rimpallo in seguito ad una mischia.

Al 25' l'allenatore del Milan decideva di sostituire l'attaccante Golin con Zazzaro per rafforzare i reparti arretrati e cercare di limitare il passivo. Il Tottenham infatti continuava ad attaccare ma non riusciva ad ottenere ulteriori segnature per le brillanti parate di Cudicini che insieme a Schnellinger è stato uno dei migliori del Milan.

Alla TV ore 22.05

La telecronaca di Tottenham - Milan sarà trasmessa alle ore 22.05 circa sul programma nazionale.

Al lavoro il comitato del II Trofeo Calza

Sebbene la data d'effettuazione della seconda edizione del trofeo di lotta libera «Giorgio Calza» sia ancora lontana (12, 13 e 14 maggio) il comitato organizzatore sta lavorando alacremente per garantire alla manifestazione un'ottima riuscita.

In questi giorni si sono ritrovati l'ing. Casablanca, De Zucco, Godas, Bois, Benussi, Cerlenizza, Crasso, Petruz, Lovato e Mai, per definire alcuni aspetti tecnico-logistici attinenti il trofeo. E' stato così deciso che il torneo avrà una classifica individuale per ogni singola categoria e una classifica a squadre e che il trofeo verrà assegnato definitivamente alla nazione che l'avrà vinto in tre edizioni, non consecutive.

Come già annunciato, la manifestazione riunirà nove nazioni per cui, nelle tre giornate di gara, si vedranno impegnati non meno di novanta atleti.

Circa la composizione della rappresentativa italiana sembra che della stessa possa far parte Maurizio Jerman, giovane lottatore dei Vigili del fuoco di Trieste. Jerman, un ottimo elemento non ancora diciottenne, ha già avuto modo di piazzarsi secondo ai campionati italiani e al «Trofeo Cataldo», manifestazioni svoltasi recentemente.

CAMPO MODENA

■ Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per una goirnata il campo del Modena.

ALLE SPALLE UNA ANNATA PIENA DI OSTACOLI PER LE CESTISTE BIANCOCELESTI

In un difficile campionato la Bloch è andata oltre le previsioni della vigilia

Ora che il massimo campionato cestistico femminile è terminato per coerenza con le previsioni della vigilia, si dovrebbe dire che la Calza Bloch, tutto sommato, ha fatto più di quanto ci si aspettava; ma allora il club biancoceleste ondeggiava in un caos pressoché totale: chi si allevava e chi no e non si sapeva quale sarebbe stata la formazione per l'energica posizione assunta da qualche giocatrice. Inoltre la squadra era un mistero, non avendo praticamente svolto il precampionato (le due partite del Trofeo Antonini non potevano costituire un banco di prova). Era logico, quindi, che in queste condizioni non si poteva guardare serenamente al futuro.

Poi fortunatamente, strada facendo, qualcosa è stato fatto per lo meno per quanto riguarda il parco giocatrici. Innanzitutto la Alessio, dopo aver minacciato di non giocare più ed aver subito una squalifica dalla società (assieme alla Tomasi, per non aver partecipato alla trasferta di Treviso), è ritornata sui suoi passi e ha ripreso la via della palestra. Molto ha giovato anche il ritorno della Carlon, risultata utilissima in più di un'occasione; inoltre a disposizione della squadra si è messa la Caradonna, non molto utilizzata ma presente in panchina nelle partite casalinghe.

Rispetto al campionato precedente molto si è fatta sentire la mancanza di Chiara Cernigai, giocatrice che proprio l'anno prima aveva dimostrato di essere indispensabile al gioco della squadra. Non è stata utilizzata (eccetto per pochi minuti) Gianna Vascotto.

In complesso Magrini ha potuto disporre di un vasto parco giocatrici, pur dandogli atto delle difficoltà che molte volte ha incontrato nell'allestire la squadra specialmente per le trasferte. E' giusto quando il tecnico afferma che non disponeva di cambi validi; infatti il quintetto base non era facilmente sostituibile, ma riteniamo che se meglio impiegate e più dovutamente dirette, Frisolini, Paschini e Robolotti avrebbero pouto esprimersi più positivamente di quanto hanno fatto. E c'era modo di collaudarle, se non altro in quelle partite in cui il divario (indifferente se si stava vincendo o perdendo) era evidentissimo.

Dopo l'assestamento iniziale, il potenziale complessivo della squadra non era dei peggiori. Si conosce la forza della Longo, della Alessio, della Antonini e della Ricci. Con loro in particolare si sono raggiunti punteggi molto alti (la Bloch è la quarta squadra per canestri realizzati e alcune partite perdute avrebbero potuto anche aver miglior sorte, se disposte meglio.

Niente da dire sui punteggi raggiunti in certe occasioni, ma assolutamente negativa è risultata la difesa. La Bloch ha incassato ben 1391 canestri, cioè gli stessi della Pejo (che ha vinto tre partite contro le 10 delle biancocelesti) e pochi in meno dell'Elettrocondutture e del Lanco. E proprio queste tre squadre, che costituiscono i fanalini della classifica, con le triestine hanno raccolto bottini per loro insperabili e mai più raggiunti. Forse si dirà che i punteggi astronomici fanno parte dello spettacolo, ma non dimentichiamo che la difesa nel basket ha un'importanza notevolissima, superiore a quella dell'attacco.

Inoltre gli schemi difensivi avrebbero potuto costituire materia per il futuro, auspicando momenti più felici, cioè pensando di costruire una squadra per il prossimo campionato. Ed è qui che il discorso ritorna sulle ragazze poco utilizzate, quelle stesse cioè che dovrebbero succedere alle attuali, o per lo meno potenziare maggiormente il complesso.

Delle altre conosciamo tutto. La Longo non ha bisogno di commenti, la Antonini ha concluso il campionato con un ottimo crescendo e sempre si è dimostrata utile, la Ricci, come rendimento è stata la più continua, la Pacorini ha giocato su uno standard medio, mentre la Alessio ha avuto ottimi momenti alternati a periodi di ombra. Comunque è una grossa giocatrice, che però non può sostenere il peso di un intero incontro.

Per concludere una carellata sulle giocatrici impiegate: Antonini, Alessio, Longo, Pacorini, Paschini, Robolotti, Caradonna, Carlon, Ricci, Frisolini e, a turno in panchina, Loi, Vascotto, Bettoso, Norio, Guarini, Scala, Korosec e Rauber.

G. B.

BASKET INTERNAZIONALE

Domani sera il Lloyd contro la Gillette di McGregor

Domani sera nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 20.30 la squadra del Lloyd Adriatico, neo promossa in Serie B, incontrerà in amichevole la formazione statunitense della Gillette, che il tecnico McGregor, anche quest'anno, ha allestito per tutta una serie di tornei. La squadra, composta tutta da universitari dei «colleges» statunitensi (tre atleti di colore e quattro oltre i due metri) è reduce da una tournée disputata in Svezia ed oggi giocherà a Vienna. La Gillette sarà quindi a Trieste poche ore prima della partita per quello che sarà il suo esordio nel nostro paese. La squadra del Lloyd sarà d'altro canto al completo di tutti i suoi effettivi.

I prezzi per questa manifestazione saranno quelli normali praticati in campionato.

E' RITORNATA LA FORMA DI TRACHEITE

De Gasperi in forse contro il Clodiasottomarina

Allenamento sotto la pioggia, ieri pomeriggio al «Grezar», per titolari e rincalzi della Triestina. Petagna ha aumentato il ritmo sottoponendo i giocatori ad un lavoro abbastanza intenso. Un solo assente, Claudio De Gasperi, costretto nuovamente a riposo, sempre a causa della tracheite. Il giocatore non riesce a guarire definitivamente ed è costretto così ad iniziare e sospendere la preparazione. Per la partita esterna di domenica sul campo del Clodiasottomarina, la sua presenza naturalmente è in forse.

Oggi gli alabardati disputeranno la consueta partitella a due porte. Petagna opporrà l'undici che domenica schiererà a Chioggia ad una formazione mista di rincalzi e juniores. Rispetto allo schieramento che ha pareggiato in casa con la Torvis Snia, potrebbe verificarsi qualche novità all'attacco. Petagna dovrà decidere a chi affidare i ruoli di ala destra e sinistra fra Vastini, Tumiati e Rakar.

Giudice dilettanti

Diciannove giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica per i campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Zanon (Brugnera), Spangher (Mossa), Gatto (Percoto), Nali (Sangiorgina), Comisso (Valeriano), Pasqualini (San Leonardo), Bologna (Osoppo), Sdrigotti (Azzurra)), Bazeu (Mossa), Casarsa (Tarcentina), Frati (Maniagolibero), Cina (Montereale), Frausin (Vigonovo), Bovolini (Gemonese), Petrizzo (Estudine), Bignolin (Seviegliano).

Squalifica 2 giornate: Trevisan (Brian), Visintini (Breg).

Squalificata 3 giornate: Canciani (Forti e Liberi).

Coppa Primavera

In vista del quadrangolare eliminatorio della Coppa Nazionale Primavera, in programma domenica 30 aprile e lunedì 1.o maggio, i seguenti giocatori sono stati convocati allo stadio Moretti di Udine per un allenamento:

Aquileia: Bianco e Stabile.
Don Bosco: Marson e Marzocchi.
Giarizzole: Suerzi.
Mariano: Visintin.
Monfalcone: Carneglia.
Pordenone: Beltramin, Mazzocco e Rossi.
Ricr. Porzio: Pizzo.
Sangiorgina: Mandolino e Nardon.
Triestina: Mian.
Udinese: Comisso, Costantin, Mendoza e Picco.

BERRETTI: RECUPERO

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato per il recupero dell'incontro Triestina-Pordenone valido per il «Torneo Berretti». La partita verrà giocata alle 15.30 in via Flavia.

CALCIO: ACEGAT

■ Sul campo di viale Sanzio alle ore 15.30, avrà luogo oggi l'incontro di ritorno di calcio fra le rappresentative dell'Azienda municipalizzata di Bologna e l'ACEGAT.

Gare sociali degli Sci Cai Trieste e XXX Ottobre

Chiusura dell'attività agonistica dello Sci Cai Trieste con la gara sociale in programma domenica a Cima Sappada. Termina così un anno intenso per questo sodalizio che ha animato l'attività nella nostra regione sia agonisticamente sia sul piano organizzativo.

La manifestazione conclusiva si svolgerà sul tratto terminale della pista del Monte Siera e prevede la disputa di uno slalom gigante. Come sempre la gara sarà «tiratissima», in quanto vincere una «sociale» è una grossa soddisfazione per ogni atleta. Oltre ai campioni assoluti verranno proclamati anche i vincitori di categoria; come previsto dal regolamento federale, le categorie saranno 16, delle quali nove maschili. I cuccioli gareggeranno su percorso ridotto e la prova sarà aperta anche ai nati negli anni successivi al 1963.

La premiazione si svolgerà domenica sera nel corso della cena sociale, prevista in un caratteristico ristorante della Carnia.

* * *

Anche lo Sci Cai XXX Ottobre è alla chiusura dell'attività. La stagione è stata intensa, prodiga di soddisfazioni, di risultati positivi, primo fra tutti la riconferma della posizione di preminenza in campo cittadino, attestato dalla conquista del Trofeo Tommasini. Domenica dunque si disputerà la gara sociale, prova aperta a tutti, maschi e femmine di ogni età e categoria. Si tratta di uno slalom gigante che sarà tracciato sulla parte alta del monte Siera (pista dello skilift). L'orario delle partenze sarà comunicato alla vigilia.

Dopo la gara, nel pomeriggio, il direttivo offrirà una bicchierata di ringraziamento a soci, atleti, genitori e accompagnatori. La tradizionale premiazione avverrà nel corso della cena sociale, fissata per la sera del 19 aprile al ristorante Marinella di viale Miramare. Le iscrizioni alla gara vanno effettuate fino a domani dalle 17 alle 21 presso la segreteria.

Convocata l'assemblea della XXX Ottobre

Martedì 11 aprile, nella sala convegni della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea ordinaria generale per l'anno 1971 dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI Trieste. La convocazione dei soci è fissata per le ore 20.

L'ordine del giorno prevede: elezione del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori; approvazione verbale precedente assmblea; relazione morale e finanziaria; elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI; consegna del distintivo ai soci venticinquennali. L'assemblea in seconda convocazione avrà inizio alle 20.30, con qualunque numero di soci.

Criterium campestre

Domenica avrà luogo a Roma il «II Criterium di corsa campestre fra gli enti di propaganda», riservato alla categoria ragazzi. La Libertas Trieste parteciperà con l'atleta Diego Persano, piazzatosi molto bene ai recenti campionati italiani Libertas di corsa campestre.

Il campione italiano Livio Pipa, pure della Libertas Trieste, non potrà parteciparvi in seguito ad un incidente stradale, che lo terrà lontano dalle gare per circa un mese.

TENNIS: FACCHINETTI

■ Ventiquattro squadre risultano iscritte alla fase regionale eliminatorio della «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile di terza categoria. Verranno formati tre gironi di otto formazioni ciascuno. La manifestazione avrà inizio il 23 aprile.

CESSERÀ L'ABBINAMENTO FRA CALZA BLOCH E S.G.T.

L'abbinamento Calza Bloch-Ginnastica Triestina cesserà. Con gli ultimi impegni di Coppa Italia il sodalizio biancoceleste sarà libero da vincoli pubblicitari, non avendo intenzione più la Bloch di rinnovare il contratto. Tale decisione è stata comunicata ieri dai dirigenti alle giocatrici nel corso di una riunione, durante la quale si è voluto sentire anche il parere di ogni cestista.

I dirigenti in pratica hanno detto di certe difficoltà per reperire un altro abbinamento pubblicitario, che comunque come contratto sarebbe inferiore a quello con la Calza Bloch. Si è quindi prospettata la possibilità di affrontare il prossimo campionato con il nome di Ginnastica Triestina, a cui hanno dato parere favorevole quasi tutte le giocatrici. Unica dissidente Claudia Alessio, che ha categoricamente espresso il desiderio di lasciare la nostra città. A questo proposito vanno segnalati alcuni suoi contatti avuti ultimamente con l'Intercontinentale di Roma. Inoltre Laura Pacorini ha deciso di abbandonare l'attività.

Per quanto riguarda un eventuale nuovo abbinamento si sa per certo che alcuni dirigenti del club biancoceleste hanno avuto ultimamente contatti per cercare d'allacciare un nuovo rapporto. Forse già in questi giorni, visto che ormai è certo lo svincolo dalla Bloch, si potranno avere ulteriori sviluppi.

Frattanto la squadra continuerà regolarmente gli allenamenti in attesa dei futuri impegni di Coppa Italia.

DOMENICA 9 APRILE

Cicloregionale

Feletto Umberto: II G. P. Carnelutti per esordienti (organizza la Polisportiva Feletto Umberto), partenza ore 10,30.

Feletto Umberto: XIII G. P. Feletto - Trofeo Oscar Feruglio per allievi, organizza la Polisportiva Feletto, partenza ore 15.

Aurava (S. Giorgio della Richiuvelda): VI Circuito di S. Giorgio della Richiuvelda per dilettanti di II serie, organizza il C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, partenza ore 14,30.

IN POCHE RIGHE

«Lotteria d'Agnano»: assente Tidalium Pelo

Non essendosi rimesso in tempo dal malanno al posteriore sinistro che già lo aveva costretto disertare il Gran Premio Costa Azzurra, il fuoriclasse francese Tidalium Pelo non sarà presente domenica ad Agnano al Gran Premio della Lotteria. Con ogni probabilità, Tidalium Pelo sarà sostituito nella prima batteria dal connazionale Amiral Williams.

OSCAR E TAB DI COMO

■ Due trottatori di stanza a Montebello hanno cambiato in questi giorni scuderia di appartenenza, rimanendo però affidati all'allenatore che avevano prima. Si tratta del 9 anni Oscar, passato dalla Scuderia Rex alla Scuderia Ceneda, e del 6 anni Tab di Como, ceduto dalla Scuderia Rex alla Scuderia San Lucio. Gino Bragaloni continuerà ad essere l'allenatore-guidatore dei due cavalli, entrambi in ottime condizioni di forma.

ALLENATORI BASKET

■ Il corso per preparatori regionali è stato sospeso per motivi tecnici.

GIRO DEL BELGIO

■ La quarta tappa del giro ciclistico del Belgio Gosselies-Maissin di 216 chilometri, è stata vinta dal belga Roger Swerts, davanti all'olandese Wim Keeleners, al belga Willy De Geest a 32", all'olandese Zoetemelk a 35". Il belga Willy De Geest ha conquistato il primo posto in classifica.

BASEBALL: TECNICI

■ Questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Comitato regionale di via del Teatro, è in programma una riunione per i tecnici triestini di baseball e softball. L'allenatore Masotti parlerà sul tema: «Il ricevitore».

ALLENATORE MODENA

■ Il Modena ha sostituito l'allenatore Remondini con Leonardo Costagliola. E' questo il terzo cambiamento tecnico operato dalla società gialloblù, che all'inizio del campionato era allenata da Cavazzuti.

FIRENZE: TARTAN

■ Anche lo stadio comunale di Firenze avrà una pista in «tartan» e tornerà così ad essere pienamente efficiente anche per l'atletica leggera. La costruzione della pista in «tartan» nello stadio fiorentino (pista lunga 400 metri con sei corsie) costerà 125 milioni di lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propri indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. PRESTASERVIZI governo casa per persona sola ore 7-11 massime referenze cercasi. Tel. 35032. 43580 B

AIUTO domestico 8-18 oppure stabile referenziata cercasi zona Rossetti. Tel. 38684. 43658 B

ALTO stipendio inquadratura sindacale offresi a referenziata tuttofare amante bambine stabile. Telefonare ore pasti 0422-43967 Treviso. 6047 B

BAMBINAIA stabile cercasi dal 1.o maggio per bimba di tre anni. Le offerte vanno indirizzate con fotografia alla famiglia Kurt Zuegg 9900 Lienz — Austria. Non è necessaria la conoscenza del tedesco. 666 B

CERCANO prestaservizi 8.30-14.30 coniugi soli, casa centro nuova, telefono 24323. 43524 B

CERCASI domestica 3 ore pomeridiane. Telefono 68029 pomeriggio. 43594 B

CERCASI donna giovane con referenze, ore 8-11. Telef. 61326. 43534 B

CERCASI prestaservizi referenziata pratica cucina ore 8-18, ottimo trattamento. Telefonare 29193 ore pranzo. 43560 B

CERCASI prestaservizi una-due volte alla settimana. Telefonare 795163. 43562 B

CERCASI prestaservizi. Eremo 12 telefono 793594. 73624 B

CERCASI prestaservizi 2 ore pomeridiane. Tel. 418947. 73646 B

CONIUGI cercano media età tuttofare cucinare referenziata ore 8-17. Telef. 771589. 43532 B

COPPIA coniugi con mansioni di domestici volonterosi anche non espertissimi cerca famiglia distinta 3 persone. Vitto alloggio ottimo trattamento. Gradite referenze. Scrivere Cassetta 1990 B SPI 34100 Trieste.

DOMESTICA stabile per casa signorile ottimo trattamento e stipendio vitto alloggio cercasi. Telefonare 69144. 43452 B

FAMIGLIA triestina residente Monaco di Baviera cerca signorina per collaborazione domestica ottime condizioni — esclusi lavori pesanti. Telefonare 727285. 73632 B

MONFALCONE famiglia cerca prestaservizi orario negozio. Trattamento familiare. 70 mila mensili. Telefonare 74114. 918 B

PERSONA sola cerca domestica 2-3 ore giornaliere antimeridiane. Telefonare 66981, mattinata. 43586 B

PRATICA tuttofare referenziata amante bambine cercasi stabile inquadratura sindacale. Scrivere Cassetta 34 SPI 31100 Treviso. 6046 B

PRESTASERVIZI cercasi ore pomeridiane. Telefonare n.ro 38703. 43592 B

PRESTASERVIZI 3 o 4 ore mattino cercasi via Franca. Telefonare 66638. 73650 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata ore 8-17 cerca piccola famiglia paraggi Coroneo, telefonare 766916. 61 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-17 cercasi zona Scorcola, telefonare 69559. 23128 B

RAGAZZA prestaservizi con dormire cercasi. Presentarsi via Oriani 9, tel. 790096. 73676 B

STABILE referenziata cerca famiglia tre persone ottimo trattamento telefonare 60587. 23186 B

STABILE tuttofare cercasi. German, via Roma 3, tel. 37587. 73656 B

VILLA Muggia coniugi con bambina cercano cameriera stabile referenziata età non inferiore 30. Tel. 271069 mattinata. 73638 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE coppia coniugi pluriennale esperienza produzione gelati e servizio bar gelateria buona conoscenza tedesco offronsi come banconiere e cameriera anche subito. Scrivere fermo posta S. Martino (TV). Patente 318248. 6051 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 43602 C

GORIZIA fresatore - saldatore e verniciatura cerca lavoro. Tel. 5610 - 2543. 475 C

IMPIEGATA 30-enne capace contabile offronsi anche mezza giornata, tel. 731927. 23116 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 43554 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente prezzi modici. Telef. 417470. 43548 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 23130 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 43731 CC

A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze ereditarie, telefonare 70858 - 29576. 23064 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790.497. 43436 CC

A domicilio eseguo riparazioni idraulica elettricità falegnameria. Tel. 414244. 73612 CC

CUOCO quarantenne con esperienza ventennale, specialista pesce, offresi per posto stabile, telefonare 731419 dalle 13 alle 15. 23084 CC

GIOVANE tappezziere laccatura mobili e riparazioni appartamenti in genere. Tel. 231738. 43572 CC

IDRAULICO a domicilio ripara rubinetti wc lavatrici frigoriferi. Telef. 38233. 43857 CC

IMPRESA edile qualificata esegue progettazioni costruzioni e restauri. Tel. 61132. 73640 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 73620 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 747962. 43486 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. P.zza Garibaldi 11 790280. 43520 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo prontamente preventivi immediati, telef. 414244. 73602 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCANSI ragazze da 16 a 25 anni per negozio abbigliamento conoscenza lingua slovena e croata. Ottimo trattamento con premi. Presentarsi urgentemente in via Geppa 2, Confezioni Norcia Caterina. 43582 D

A.A.A. RAGIONIERE massimo **venticinquenne, situazione militare definita, pratico contabilità e prima nota cerca primaria azienda commerciale. Cassetta 23044 D, SPI.**

A. A. PANIFICIO Jerian, via Combi 26 cerca commessa o apprendista. 43590 D

A.A. UTENSILERIA negozio cerca 25/40.enne con almeno due anni anzianità lavoro analogo, quale commesso. Elevato trattamento se trattasi di elemento già occupato e affermato desideroso migliorare. Offerte manoscritte curriculum Cassetta 43805 D, SPI.

A.A. 25/35enne impiegato Jolly cerca azienda commerciale articoli tecnici. Richiedesi carica vitale, ampia visuale lavori in genere. Serietà moralità. Assicurasi trattamento elevato proporzionale compiti affidabili. Offerte manoscritte, curriculum. Cassetta 43809 D, SPI.

A. ASSUNZIONE immediata otto elementi per attività di vendita organizzata esclusivamente nei cinema; prospettive interessanti fisso rimborso spese, minimo mensile 160.000; cercansi anche due fattorini. Presentarsi oggi Hotel San Giusto, via dell'Istria, ore 10-12, 14-18, Soc. Cedi. 43516 D

A. CASSIERA giovane referenziata cerca urgentemente Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia 2. 43428 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca mercato, assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta 73330. 73330 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo, appuntamento, telef. 724240.

AL Calmiere negozio confezioni cerca apprendista commesso. Ponte della Fabra 2. 43502 D

A donne disposte lavorare 2-3 giorni alla settimana 4000 giornaliere offronsi. Tel. 810320 dopo le ore 19. 73642 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi seconda cuoca fino 200.000 mensili con vitto alloggio. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

ALBERGO cerca portieri giorno notte banconieri facchini piani camerieri interniste. Telef. 412379, 14-16. 73628 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi cameriere piani donne aiuto cucina lavanderia e macchine lavapiatti nonché magazziniere fino 130 mila mensili con vitto alloggio giorni riposo. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

APPRENDISTA ragazza cercasi per drogheria profumeria via Parini 5. 43420 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slovena cerca negozio Città di Como, S. Spiridione 6. 73614 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi, buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2/5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI, 20100 Milano. 6003 D

BANCONIERE e aiuto cerca Birreria Ariston viale Gessi 16 telefono 61249. 43556 D

BUFFET alla Cantina cerca internista o cuoca. Tel. 29281. 43550 D

CERCANSI apprendiste commesse, aiuto commesse pratiche abbigliamento. Tel. 68750. 43484 D

CERCASI commessa con buona retribuzione. Negozio Romano Mazzini 36. 43536 D

CERCASI apprendista. Profumeria via Roma 20. 43500 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca. Trattoria alla Nave tel. 61794. 43552 D

CERCASI stenodattilografa buona conoscenza inglese commerciale. Pregasi dettagliare offerte: cassetta 43518 D, SPI.

CERCASI apprendista banconiera, turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8. 10 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3 telefono 755272. 73630 D

CERCASI apprendista commessa per negozio elettrodomestici. Radiotutto via Settefontane 50 telef. 767898. 43528 D

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio e veloce dattilografa. Offronsi stipendio adeguato alle capacità. Richiedonsi moralità referenze e curriculum vitae. Cassetta 73668 D SPI.

CERCASI donna per cucina di trattoria, via Scala Belvedere 2, tel. 418801. 73678 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, via Fabio Severo 56. 23082 D

CERCASI pasticciere capace. Presentarsi via S. Giusto 3, panificio. 73674 D

COMMESSA capace cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 43558 D



CUOCO esperto et aiuto cerca ristorante. Telefonare 410884.

DITTA commerciale cerca giovane contabile o ragioniera pratica contabilità. Inviare curriculum vitae e referenze. Cassetta 23088 D, SPI.

GIOVANE 25-30 anni o pensionato cercasi per impianto carburanti Agip, via Giulia 96. 43588 D

IMPIEGATA ottima dattilo e vent. steno, pratica ogni lavoro ufficio cercasi. Offerte manoscritte. Cassetta 43807 D, SPI.

IMPORTANTE casa automobilistica cerca giovane addetto alla vendita anche senza esperienza con stipendio fisso. Scrivere a Cassetta 73 D SPI.

MEZZO lavorante e apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 22910 D

NEGOZIO abbigliamento Linea via Carducci 4 cerca commesse esperte. Presentarsi oggi, domani ore 19.30. 43508 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media, età 22-45, possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta 73328 D, SPI.

OTTIME possibilità impiego alte retribuzioni seguendo corso individuale tecnico pratico di programmatore per elaboratori elettronici. Preparazione completa quattro linguaggi: ASSEMBLER RPG-1/2 COBOL DIPLOMA RILASCIATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE. Telef. al 31192 o presentarsi Centro elettronico italiano via Felice Venezian 7 Trieste. 73648 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante assumesi, telefonare 741107. 22375 D

RAGAZZO 15-17 anni per motorino senza targa assumiamo prontamente. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 43608 D

RAGIONIERE esperto macchine Audit cercasi prontamente presso ente parastatale. Precisare curriculum richieste a cassetta 43564 D, SPI.

SARTA: da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

STIRATRICI: per vestiti a mano o macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

STIRATRICI cerca Tintoria, via Massimo D'Azeglio 11. 23074 D

STUDIO legale cerca impiegata pratica dattilografia. Spedire domande con curriculum presso cassetta 43526 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CAMERETTA una persona affitterei occupato o studente. Telef. 790356. 43498 F

ABITAZIONE centrale offrirebbe a distinta cambio compagnia modesta assistenza a signora anziana. Telefonare al 32647. 43584 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

ENGLISH profesor, private lessons, Your house dalle 9 alle 13; 30301. 23068 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità competente laurendo ingegneria. Tel. 726962. 73658 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO bracciale oro caro ricordo giorno 26 marzo tratto via Aleardi - Stazione. Mancia riportandolo III piano via Aleardi 8, Trieste. 6048 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.Z. CENTRALISSIMO palazzo signorile bellissimo appartamento salone grande 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. FABIO SEVERO (paraggi Università) casa recente costruzione piano alto 3 stanze cucina bagno-gabinetto 2 poggioli ascensore centralnafta AFFITTASI PRONTAMENTE 75.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. MAGAZZINI - LOCALI di varia grandezza posizioni commerciali AFFITTANSI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A. BONOMEA panoramico due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. — AGEP Crispi 14. 43494 I

A. COMMERCIALE mobiliato 2 stanze cucina bagno. Vuoto 4 stanze cucina, panoramici, affittansi. AGEP Crispi 14. 43496 I

AFFITTASI 40.000 locale d'affari con servizi in signorile costruzione zona centralissima. Telefonare 745933. 43620 I

AFFITTASI locale nuovo via Flavia. Tel. 730344. 43616 I

AFFITTASI appartamento lusso zona Rossetti Immobiliare VESTA, Gallina 4. 43616 I

AFFITTASI centralissimo una stanza stanzetta cucina wc. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43612 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS 3 stanze cucina gabinetto affitta libero giugno 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43618 I

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi salone centralnafta zona Scorcola affittasi. Informazioni Brunetti Borsa 4. 43530 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO primo ingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 43618 I

CENTRALISSIMO I piano cinque stanze stanzetta servizi riscaldamento anche uso ufficio affittasi. Tel. 734257. 43610 I

CORONEO ufficio signorile 4 stanze archivio servizi centralnafta ascensore 80.000 affittasi. Tel. 767993. 43614 I

GIULIA libero giugno 3 stanze cucina 28.000 affittasi. Telefono 734257. 43610 I

LOCALE BAIAMONTI 70 mq eventualmente cortile a parte affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43618 I

MAGAZZINO e soppalco con cortile affittasi 25.000. Molino a Vento 47. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 I

ZONA Belpoggio luminoso 4 stanze bagno cucina 35.000 affittasi. Tel. 734257. 43610 I

ZONA Tribunale bellissimo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi balconi tutti comforts modernissimi affittasi prontamente. Tel 734257 43610 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamentino. Telefonare al 768103. 43480 L

CERCASI affitto uso ufficio due stanze centrali primo piano. Telefonare 748282. 43538 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni, stufe. 23381 M

A. PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce tutte le taglie. Persiani da L. 30.000 ocelot lontre mindel murmel visoni giacche cappelli. Queste merci non sono fondi di magazzino. 43598 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi occasione. Tel. 795157. 8132 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi Battisti 18. Monfalcone Corso 25. 23036 M

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL cuccette Trieste Genova cuccette Trieste Torino V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia - Istanbul - Atene Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISULTATI A SORPRESA PER I DEMOCRATICI NELLE NUOVE PRIMARIE

Wisconsin: spunta McGovern Lindsay (sesto) si ritira dalla corsa

Il beniamino della sinistra ha ottenuto il 30 per cento dei voti - Il favorito Muskie è finito al quarto posto, dopo Humphrey - Wallace buon secondo - Nixon riconfermato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

L'improvviso e per molti inatteso emergere di una forte candidatura del beniamino della sinistra americana, il sen. George McGovern, nella corsa verso la presidenza, costituisce il principale evento delle elezioni primarie democratiche del Wisconsin. McGovern è infatti riuscito a guadagnare il 30 per cento dei voti e ad oscurare con il suo successo la fama del senatore Edmund Muskie, finora considerato il favorito degli aspiranti democratici alla Casa Bianca. Muskie è finito al quarto posto, nel Wisconsin, con il 10 per cento dei suffragi, dopo il governatore segregazionista dell'Alabama George Wallace (22 per cento) e l'ex-vicepresidente Hubert Humphrey (21 per cento).

Il Wisconsin ha fatto un'altra vittima fra gli uomini politici impegnati in questa campagna elettorale: il sindaco di New York John Lindsay, finito al sesto posto con appena il 7 per cento dei voti, ha infatti deciso di ritirarsi definitivamente dalla gara. L'ha fatto sorridendo. «I risultati sono chiari — egli ha detto — non posso onestamente continuare, e mi ritiro quindi come candidato presidenziale».

Meglio di Lindsay ha fatto il senatore Henry Jackson, però con un magro 8 per cento. Tutti gli altri aspiranti democratici sono finiti in coda: l'ex-senatore McCarthy, il politico-poeta che nel 1968 si era conquistato il 56 per cento dei voti dello stato, ieri è finito con appena l'1 per cento dei suffragi.

Se l'atmosfera nel campo democratico è oggi chiaramente caratterizzata da un marcato entusiasmo dei circoli di sinistra, che si staglia su un fondo di brontolii provenienti dal tradizionale apparato, l'atmosfera nel settore repubblicano è ispirata senz'altro al sereno distacco di un partito che, almeno superficialmente, non rivela fratture. Il Presidente Nixon, ancora una volta, è riuscito infatti facile vincitore delle primarie repubblicane, raccogliendo il 97 per cento dei voti.

La vittoria di McGovern e il serio colpo subito da Muskie sono invece gli elementi che hanno colpito l'attenzione della opinione pubblica. Lo stesso senatore Humphrey non ha avuto esitazioni nel riconoscere a McGovern la posizione di «principale contendente» nella battaglia per assicurarsi la designazione alla convenzione nazionale.

McGovern è apparso raggiante quando ha appreso i risultati delle votazioni. «Da domani ricominceremo tutto di nuovo», egli ha detto ai suoi sostenitori che affollavano il suo albergo a Milwaukee. «Non penso che la designazione sia ormai decisa», ha aggiunto. «Ma se riusciremo a farcela nel Massachusetts, allora ritengo che avremo la maggioranza dei delegati in mano».

Le prossime primarie si svolgeranno il 25 aprile sia nel Massachusetts, sia in Pennsylvania, e mentre McGovern viene considerato un serio aspirante contro Muskie nel primo stato, Humphrey è stato da alcuni indicato come il possibile vincitore nel secondo.

Un'analisi del voto di ieri mostra che McGovern, considerato finora un candidato di scarso rilievo appunto per la sua ben definita configurazione di uomo di sinistra, è riuscito a guadagnarsi i suffragi di tutti gli strati della popolazione: dai negri agli operai, dalle minoranze etniche agli agricoltori, dai gruppi del ceto medio urbano a quelli abitanti nei sobborghi.

Un altro elemento è costituito dal «crossover», cioè dallo empio impiego da parte di molti elettori iscritti al partito repubblicano della tecnica che consente loro di votare per i democratici. Questi voti transfughi ed in un certo senso confusionari hanno avvantaggiato un po' tutti i candidati, ma in special modo Wallace. Nella contea di Ozaukee, tradizionalmente repubblicana, egli è emerso per esempio al primo posto.

Aldo Bagnalasta
dell' «Ansa»

COLPE POLITICHE

Generale jugoslavo espulso dalla Lega

Zagabria, 5

Un laconico comunicato diffuso stasera, informa che il generale jugoslavo Vlado Mutak è stato espulso dalla Lega dei comunisti per le sue responsabilità politiche. Mutak è il secondo generale espulso dalla Lega negli ultimi mesi. Il primo è stato il generale Bobetko, ritenuto colpevole per la sua collaborazione con i nazionalisti croati.

Il generale Mutak, che certamente sarà sospeso anche dalle sue funzioni nelle forze armate, non è un personaggio noto. *(Ansa)*

VISITA A BAGDAD del premier Kossighin

Mosca, 5

Il premier sovietico Kossighin lascerà domani Mosca per recarsi nell'Iraq dove assisterà all'inaugurazione ufficiale degli impianti petroliferi di Rumeila, costruiti con l'assistenza dell'URSS. La notizia del viaggio — il primo compiuto a Bagdad dal capo del governo sovietico — non è ancora stata ufficialmente confermata a Mosca, ma indicazioni provenienti da ambienti diplomatici confermano quanto affermato dalle fonti ufficiali irachene.

MONITO DELL'«OSSERVATORE» SULLE LUSINGHE AI CATTOLICI

IL MARXISMO NON CAMBIA OGGI È LO STESSO DI IERI

Il PCI impone l'obbligo di seguire le vie segnate dall'URSS Ogni richiamo sociale resta valido soltanto nella libertà

Città del Vaticano, 5

I comunisti, in Italia come nelle altre parti del mondo, negano la libertà e impongono l'obbligo di seguire le vie segnate del partito comunista sovietico, «la cui realtà e presenza sono attestate dalle vicende ungheresi del '56 e da quelle a noi più vicine della Cecoslovacchia». Lo afferma una nota di Federico Alessandrini sull'ultimo numero dell'«Osservatore della domenica». In Italia, in questa vigilia elettorale — prosegue la nota —, i comunisti si dedicano intensamente a convincere i cattolici a seguirli e a sostenerli per «rinnovare» la società e per sconfiggere la «reazione».

In particolare, il vicedirettore dell'organo vaticano si riferisce ad un inserto dell'ultimo numero di «Rinascita» dedicato ai rapporti tra cattolici e comunisti; e all'organo del PCI che quasi ogni giorno — scrive Alessandrini — passa in rassegna manifestazioni contestatarie di gruppi e gruppetti di cattolici laici e talora anche ecclesiastici, «che dovrebbero suffragare l'ipotesi di una "svolta", o comunque suscettibili di interpretazioni politiche ritenute convenienti — in questo momento — al partito comunista italiano».

Premesso ciò, la nota afferma che «a fronte di queste provocazioni non si può tacere: prendiamo atto non senza soddisfazione che le "ragioni della causa" inducono dignitari comunisti di qualità a esaminare e studiare testi conciliari, a dedicarsi perfino a meditazioni teologali: potrebbe darsi, infatti, che a prescindere dalla ricerca di brani che, distaccati dal contesto, siano giudicati "utilizzabili", la lettura di quei documenti induca a riflettere su temi e realtà già trascurate, se non schernite. Questi esegeti, però, sono prigionieri di un sistema più forte di loro e, a meno di affrontare con coraggio rotture clamorose, ne restano e ne resteranno condizionati: il marxismo-leninismo non cambia oggi è lo stesso di ieri».

La nota dell'«Osservatore della domenica» riporta quindi lunghi brani dello scritto di Lenin «sulla religione» per chiedersi che cosa sia cambiato e per rispondere: «nulla»; «anzi, come ricorda Solgenitsin, nell'URSS si è andati oltre Lenin...». Di fronte alla propaganda del partito comunista italiano, aggiunge il vice direttore dell'organo vaticano, tutto ciò va rievocato e riaffermato. «E quando il sen. Alessandro Natta parla degli "obiettivi dell'incontro" e di "svolte conciliari", dobbiamo ricordare che il giudizio della Chiesa sul capitalismo è severo fin dai tempi della Rerum Novarum...», per poi passare alla Quadragesimo anno di Pio XII e alla Populorum progressio di Paolo VI.

«I cristiani — aggiunge la nota — hanno l'obbligo stretto di lottare contro l'ingiustizia, perché il messaggio sociale della Chiesa, cioè un insegnamento di morale sociale commisurato alle esigenze e ai segni dei tempi, vale per tutti loro, siano "di destra" siano di "sinistra". Ma perché questa forma di testimonianza, questa presenza ai mali e ai dolori degli uomini, si chiarisca, si precisi, entri nella storia, è necessaria la libertà, quella libertà che nonostante tutte le promesse i comunisti negano». *(Italia)*

SONO FINITE LE CONCESSIONI PER LA PASQUA

DI NUOVO CHIUSO IL MURO DI BERLINO

Circa mezzo milione di persone si è recato all'Est Altri permessi a maggio - Soddisfazione dei politici

Bonn, 5

Dopo una settimana, oggi a mezzanotte si sono chiuse le sbarre di frontiera nei nove punti di passaggio del muro di Berlino rimasti aperti per il periodo pasquale ai berlinesi occidentali diretti nella Germania Est. Erano sette anni che questi ultimi non potevano attraversare il muro e sono passati venti anni dall'ultima volta che le autorità orientali concedevano visti per recarsi in Germania orientale.

A piedi, in automobile, con il treno o gli autobus, si calcola che circa mezzo milione di berlinesi sia transitato oltre il muro nelle direzioni più varie: Berlino-Est, Brandeburgo, Turingia, Pomerania tedesca ecc. Se non insorgeranno difficoltà politiche le stesse facilitazioni verranno di nuovo concesse per il periodo di Pentecoste (17-24 maggio). Come è noto si è trattato dell'applicazione anticipata, e temporanea, degli accordi sulle visite dei berlinesi all'Est e sul traffico fra Berlino-Ovest e la Repubblica federale tedesca, contenuti nel nuovo regolamento per Berlino firmato nel settembre scorso dalle quattro potenze responsabili della Germania.

Un «gesto» che Berlino-Est ha voluto compiere per dare un esempio dei frutti della distensione in Europa ed appoggiare — ad un mese dalla votazione — la ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia da parte del Parlamento di Bonn.

Le autorità politiche e gli organi di stampa hanno tutti manifestato soddisfazione, sia dal punto di vista politico sia per quanto riguarda la pratica attuazione per come sono state regolate e si sono svolte le visite dei berlinesi occidentali all'Est.

«E' stata una bella cosa»: con questa breve espressione uno degli ultimi berlinesi rientrato oggi a Berlino-Ovest, dopo una visita al di là del muro, sintetizza i sentimenti generali che l'eccezionale permesso concesso loro dalle autorità della Germania Est durante i sette giorni scorsi, ha suscitato nei tedeschi di Berlino-Ovest, che erano stati tenuti separati per sette anni dal settore orientale della città e, per venti anni, dal resto della Germania orientale.

Il berlinese rientrato oggi, dopo tre giorni passati nella sua città natale di Dresda, non aveva avuto più contatto con la sua terra ed i suoi familiari da 25 anni. E' stato un viaggio nel passato, un ritorno in patria, rivivere per breve tempo un'esistenza familiare da lungo dimenticata (ed il relativamente scarso numero di berlinesi che hanno approfittato dello speciale permesso dimostra quanti di essi l'abbiamo veramente dimenticata rifacendosi una nuova vita negli angusti confini di Berlino-Ovest, un "enclave" occidentale colpita dai rigori della guerra fredda).

Intanto il borgomastro di Berlino-Ovest, Klaus Schuetz, ha chiesto oggi al governo della Germania Est di prolungare al di là dell'accordo eccezionale di Pasqua (29 marzo - 5 aprile) le mitigazioni dei controlli sulle vie di transito tra Berlino-Ovest e la Repubblica federale tedesca. *(Ansa)*

VERTICE MILITARE

NON PIU' «TEMPORANEI» i russi a Praga

Vienna, 5

Alti ufficiali delle forze armate dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia hanno discusso oggi a Praga «i termini della permanenza delle truppe sovietiche di stanza sul territorio cecoslovacco». Lo riferisce l'agenzia ufficiale cecoslovacca Ctk, che definisce «amichevole e cordiale» l'atmosfera dell'incontro.

I capi-delegazione erano un maggiore generale cecoslovacco e un tenente generale sovietico, che la Ctk definisce «commissari governativi». L'importanza della riunione, tuttavia, è messa in risalto dalla partecipazione alle discussioni odierne del vice primo ministro cecoslovacco Frantisek Hamouz e del ministro della difesa di Praga Martin Dzur. Non sono stati rivelati altri particolari sulla riunione.

La permanenza delle truppe sovietiche sul territorio nazionale cecoslovacco, ove esse si sono installate dall'agosto del 1968 senza più allontanarsene, viene solitamente definita «temporanea» dagli organi di informazione ufficiali, ogni volta che vi si fa riferimento, pur senza mai parlare di un termine di scadenza.

Questa volta, invece, questa qualifica di «temporaneo» è stata omessa dall'accenno a questo fatto. Osservatori locali ne deducono che i sovietici intendano far permanere indefinitamente le loro truppe in Cecoslovacchia. *(Ap)*

SI PARLA DI IMMINENTE LIBERAZIONE DEL DIRIGENTE ARGENTINO

Incontro con i rapitori dei familiari di Sallustro?

La moglie e i figli si sono assentati per tre ore recando voluminosi pacchi Escluso il trasferimento dell'ostaggio all'estero - Continuano le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 5

La liberazione di Oberdan Sallustro è imminente, scrive il giornale di Buenos Aires «La Razon». Secondo il quotidiano i servizi informativi delle forze armate hanno appreso che i rapitori sembrano decisi a «sbarazzarsi» del prigioniero mettendolo in libertà, perché nella situazione che si è venuta a determinare, con esercito e polizia sulle loro piste, egli costituisce ormai un imbarazzo.

Quasi a suffragare questa notizia oggi si è sparsa la voce che la moglie e i figli di Sallustro si fossero recati a un rendez-vous segreto con i rapitori. Per la prima volta da quando il direttore della Fiat-Concord fu rapito, la casa nel sobborgo di Martinez è rimasta buia tutta la notte. Si era anche detto che l'appuntamento si fosse tenuto in un paese confinante, a evitare imbarazzo per il governo argentino.

Ma a mezzogiorno la signora Ida e i ifgli Aldo, Bruno e Ulpio erano nella villa. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale «Telam» all'una e un quarto (le 17.15 italiane) e la comunicazione smentiva le voci di una partenza dei Sallustro per l'Uruguay o il Paraguay. Durante la mattinata, secondo l'agenzia governativa, la famiglia Sallustro si era comunque assentata per tre ore; allontanandosi dalla casa i Sallustro hanno portato in auto diversi pacchi molto voluminosi. Sono rientrati poco prima di mezzogiorno.

La polizia dà intanto la caccia a un guerrigliero soprannominato «il dottore» e accusato di aver avuto parte sia nel rapimento di Sallustro sia in quello di Stanley Sylvester, il console onorario di Gran Bretagna a Rosario, portato via nello scorso maggio. Sylvester venne rilasciato solo in cambio di una distribuzione di viveri e indumenti ai poveri della città da parte della compagnia da lui diretta a Rosario, la società americana Swift per la conservazione delle carni.

Il «dottore» si chiama Osvaldo Sigfrido De Benedetti, ha ventiquattro anni e come altre quattro persone ricercate per il caso Sallustro ha una serie di nomi falsi. Sua moglie Emma è fra le persone tratte in arresto durante le perquisizioni compiute in questi giorni dalla polizia. De Benedetti è irreperibile dall'epoca del rapimento di Sylvester.

U.P.I.

LANUSSE ALL'ERTA

TENSIONE IN ARGENTINA per i disordini a Mendoza

Buenos Aires, 5

Uno sciopero generale di 24 ore ha oggi bloccato quasi tutte le attività di Mendoza, la città a 1100 chilometri da Buenos Aires che ieri è stata teatro dei più gravi incidenti da quando il Presidente Lanusse divenne Capo dello Stato un anno fa. Un operaio di 36 anni è rimasto ucciso e 69 persone sono state ferite negli scontri di ieri fra la polizia, l'esercito e i dimostranti che pretestavano per le nuove tariffe elettriche.

Gruppi di rivoltosi, che secondo il governo erano guidati da «attivisti» giunti da altre parti del paese, hanno incendiato 150 vetture in massima parte appartenenti a funzionari dell'amministrazione provinciale L'abitazione del governatore Francisco Gabrielli che ieri aveva rassegnato le dimissioni è stata presa a sassate e molti negozi sono stati saccheggiati dai dimostranti.

Lo sciopero è stato indetto stamane dalla confederazione generale del lavoro (C.G.T.) per protesta contro la repressione delle forze dell'ordine. Vi hanno aderito la maggior parte dei sindacati. Gabrielli, che è un esponente del partito conservatore che per lungo tempo ha governato nella provincia di Mendoza, si è dimesso in segno di protesta.

Ieri sera, i dimostranti si sono allargati a San Juan, 190 chilometri da Mendoza. La polizia ha disperso coi gas lacrimogeni centinaia di persone che tentavano di raggiungere in corteo il centro della città.

Inoltre si è appreso che forze di polizia e dell'esercito sono state poste in stato di allarme nel grande centro industriale di Cordoba. Il Presidente Lanusse ha tenuto una riunione d'emergenza con i membri del governo. *(Ap)*

Mintoff sulla Muraglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pechino — Il premier di Malta Dom Mintoff in visita alla Grande muraglia durante la sua missione in Cina. Ieri ha visitato con la sua delegazione un impianto tessile della capitale

DOPO L'OSTRACISMO DELLE AUTORITA' RUSSE

Proposta di Stoccolma sul Nobel a Solgenitsin

La consegna all'ambasciata svedese a Mosca con garanzie di apoliticità - Jarring è contrario

Stoccolma, 5

Il governo svedese ha lanciato una nuova proposta per cercare di aggirare l'ostracismo delle autorità sovietiche nei confronti di Alexander Solgenitsin. In una nota, il ministro degli esteri di Stoccolma, Krister Wickman, ha affermato che il governo è pronto a consegnare il diploma e la medaglia del Nobel, vinto nel 1970, allo scrittore durante una cerimonia all'ambasciata svedese di Mosca.

«La possibilità di consegnare il Nobel per la letteratura ad Alexander Solgenitsin attraverso l'ambasciata a Mosca è naturalmente ancora aperta», ha detto il ministro, aggiungendo che l'eventuale cerimonia non dovrà però risolversi in «una dimostrazione politica contro il paese ospitante».

La nuova proposta svedese segue di 24 ore la decisione sovietica di non accogliere la richiesta di visto avanzata dal segretario permanente dell'accademia di Stoccolma, il dottor Karl Ragner Gierow, che avrebbe dovuto recarsi a Mosca per consegnare il diploma e la medaglia a Solgenitsin.

Funzionari svedesi hanno fatto sapere che l'ambasciatore in Unione Sovietica Gunnar Jarring, che è anche inviato speciale delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, è contrario all'idea di tenere la cerimonia nella sede della delegazione diplomatica di Stoccolma. Tuttavia, si fa rimarcare che Jarring dovrebbe consegnare il premio a Solgenitsin se questi accettasse.

La stessa fonte afferma che le autorità sovietiche controllano tutti i cittadini russi che vengono invitati a ricevimenti nelle ambasciate straniere e che quindi, con ogni probabilità, gli esponenti del movimento clandestino di dissenso e gli amici dello scrittore non potrebbero intervenire alla consegna. *(Ansa - Upi)*

GIA' MEZZO INGHIOTTITO

BIMBO STRAPPATO a un coccodrillo

Nairobi, 5

Mark Radley, un bambino inglese di sette anni, è stato letteralmente strappato dalle fauci di un coccodrillo, che lo aveva afferrato mentre il bambino giocava in un canneto a Buffalo Springs, una località distante 300 chilometri da Nairobi, nel Kenya.

E' stata la madre di Mark, Carole Radley, a udire le grida e a scorgere il figlio per metà inghiottito dal coccodrillo, «con un'espressione di assoluto terrore sul viso». La donna ha afferrato il bambino per le spalle e ha cominciato a contenderlo al rettile. Sono arrivate altre persone, che hanno formato una catena umana per estrarre Mark dalla bocca dell'animale. Il padre, David Radley, si è messo a cavalcioni del coccodrillo per costringerlo a mollare la preda, ma è riuscito solo a ferirsi una mano. Solamente quando si è fatto ricorso a un coltellaccio, il coccodrillo ha ceduto al dolore e ha aperto la bocca, allontanandosi.

Mark, dopo le prime cure prestate da una suora infermiera che stava nel gruppo, è stato trasportato d'urgenza a Nairobi e ricoverato in ospedale. Ora si sta riprendendo, e le sue condizioni non sono affatto preoccupanti. *(Ansa)*

PREVALE NEI «GHETTI» LA VOLONTA' DI PACE

METTONO IN CRISI L'I.R.A. I CATTOLICI DELL'ULSTER

L'organizzazione armata profondamente divisa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

L'IRA si sta sfasciando sotto la spinta dell'offensiva per la pace, che proviene dai ghetti cattolici dell'Irlanda del Nord. L'episodio più clamoroso della crisi che attanaglia i «provisional», dell'armata clandestina irlandese, è un misterioso giallo politico avvenuto in queste ultime ore. Stamane un comunicato emesso a Dublino dal Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA, annunciava che l'organizzazione avrebbe indetto un referendum tra i cattolici del Nord, per sapere se volevano porre fine alla violenza o proseguire la lotta fino in fondo.

L'annuncio è stato subito interpretato come la logica conseguenza degli ultimi sviluppi della crisi irlandese. L'assunzione dei poteri da parte del governo di Londra ha eliminato una delle maggiori cause di malcontento per la comunità cattolica, l'esistenza del governo locale di Belfast dominato per oltre mezzo secolo dai protestanti del partito unionista.

Ma nel pomeriggio è arrivata la doccia fredda. Un altro comunicato sempre a firma di Rory O'Brady, ha smentito tutto. «Non so nulla di questo referendum», dice categoricamente il capo del Sinn Fein. Che cosa è successo? Stasera l'interpretazione a Londra è che tutti e due gli annunci sono autentici, solo che Rory O'Brady, dopo aver parlato della consultazione popolare, è stato costretto dagli estremisti a rimangiarsi tutto.

Vice

TRAGICO EPILOGO SU UN «VISCOUNT» INDONESIANO A GIACARTA

Pilota colpisce a morte il dirottatore dell'aereo

Voleva denaro e un paracadute il pirata: è invece arrivata una pistola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 5

Un tentativo di dirottamento, avvenuto oggi a bordo di un «Viscount» delle linee interne indonesiane, ha avuto un epilogo tragico per il dirottatore, che esigeva la consegna di venti milioni di rupie (27 milioni di lire) e un paracadute: l'uomo è stato abbattuto da un colpo di pistola sparato dal pilota.

Il pirata dell'aria, identificato solo come un indonesiano chiamato Hermawan, minacciava di far saltare in aria l'aereo se le sue richieste non fossero state esaudite. Brandiva una bomba a mano, che ha costretto il pilota ad accogliere almeno la prima parte del «diktat» dell'uomo. Lo aereo era diretto a Manado, a Nord delle Celebes, e il dirottatore ha fatto irruzione nella cabina di pilotaggio a metà tragitto. Alle 14.25 locali, ha costretto il pilota ad atterrare a Giacarta, consentendo ai passeggeri di scendere a terra. A bordo restavano solo il pilota e il secondo, in attesa dell'arrivo del paracadute e della somma richiesta dal dirottatore. L'uomo intendeva poi far decollare nuovamente l'aereo, e lanciarsi, con il denaro, seguendo la tecnica già sperimentata in America.

Però, invece dei venti milioni di rupie e del paracadute, a bordo è arrivata una pistola, passata discretamente al pilota da uno degli agenti che, camuffati da addetti alla manutenzione dell'aereo, fingevano di preparare il «Viscount» per il nuovo decollo. Con mano ferma, senza esitazioni, il pilota ha fatto fuoco, uccidendo sul colpo il pirata.

In precedenza, il pilota, Indirarto Sugondo, considerato un po' come l'eroe della pur spiacevole vicenda, aveva inutilmente tentato di dissuadere l'uomo dal suo piano.

U.P.I.

MORTO IL PRESIDENTE del Parlamento israeliano

Gerusalemme, 5

Il presidente del Parlamento israeliano Reuven Barkatt è morto oggi in un ospedale di Gerusalemme in seguito a un attacco cardiaco.

Barkatt, che aveva 65 anni era uno dei principali esponenti del partito laburista. Era stato eletto presidente del «Knesset» nel 1969. *(Ansa)*

L'ATTENTATO DI MONTREAL

«FASCISTA» PER CASTRO la polizia canadese

Miami, 5

In un discorso diffuso da Radio Avana, il primo ministro Fidel Castro ha accusato oggi la polizia di Montreal di aver fatto ricorso a «metodi fascisti» arrestando e percuotendo ieri diplomatici cubani dopo che bombe avevano devastato i locali della missione commerciale di Cuba in quella città. «Abbiamo mostrato una buona dose di pazienza in un solo giorno — ha esclamato il Castro — prima l'attentato e poi l'aggressione della polizia». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Un tragico destino ha stroncato la giovane vita del nostro adorato

Corrado Voltolina
Studente universitario

Ne danno il triste annuncio l'addolorata madre RAFFAELLA, la fidanzata CLARA PICCININI e i genitori, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente i medici e le infermiere della divisione neurochirurgica dello Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Arezzo - Napoli

Si associano al lutto:
— Famiglie DURIAVA
— FULVIA e PINO GIORGINI
— Famiglie BISOFFI, FABRO e MALTINTI

† Con i conforti della Fede, assistito dai propri cari, serenamente si è spento

Giovanni Scolaris
di anni 77

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Giovanni, Pina e Francesca (assente), la nuora, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 6 aprile, alle ore 16.30 dall'abitazione dell'Estinto.

San Lorenzo Isontino, 6.4.1972

(Premiata Imp. Prescheren, tel. 9155)

Si associano al lutto GIORGIO e PINA GHERBETZ TRIESTE.

GIACOMO DEGOBBIS partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Salomone Del Giglio

SILVIA e RICCARDO NAPPI partecipano con immenso dolore al lutto che ha colpito Lidia Sara Roberto per la scomparsa del caro indimenticabile amico

DOTT.
Walter Del Giglio

† Il giorno 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Biziak ved. Barazzutti

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie STANA, i nipoti NADIA e PAOLO, la sorella LUCIA con il marito GIUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 4 corr., all'età di 88 anni, è mancata

Agnese Ruzzier ved. Zamar

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA e LUCIA, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 26 febbraio si è spento a New York

Albano Mantovani
di anni 77

Ne da il triste annuncio il fratello DINO.

Trieste, 6 aprile 1972

La famiglia MAIAROLI partecipa al lutto per la perdita del caro

Giuseppe Vaccaro

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Ubaldo Ulcigrai

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra mamma e nonna

Teresa ved. Ferlin

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 14 corrente alle ore 7.30 nella Chiesa dei Salesiani.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vito

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Fam.:
GESMUNDO - BLASEVICH

Domani 7 c.m. ricorre il 25.o anniversario della scomparsa di

Teresa Di Tommaso

La ricordano il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 6.30 nella chiesa di Montuzza.

† Si è spenta all'Ospedale civile di Gorizia la nostra cara

Mercedes Blasig in Di Laura

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il figlio, la nuora, la cognata ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 7 corr., alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Villa Vicentina.

Gorizia - Villa Vicentina, 6.4.1972

(Prem. Impr. Prescheren, tel. 9155)

† Il giorno 4 aprile decedeva

Eugenia ved. Gubertini n. Schwab

Lo annunciano addolorati i nipoti e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Domani, 7 aprile, alle ore 19.15 verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Jacques Honnorez

nella Cattedrale di San Giusto.

Nell'ottava ricorrenza della scomparsa dell'

AVV.
Ugo Volli

il figlio e la figlia lo ricordano con commosso rimpianto a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.

6 aprile 1964 — 6 aprile 1972

TEGOLE antiche mattoni vendonsi. Rivolgersi: Fornaci Terenzano (Udine). 6050 M

TELEVISORE da 25.000 a 45 mila garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 43600 M

TELEVISORI occasione revisionati con garanzia vendesi da lire 10.000 radio elettronic Bramante 2 telefono 734220. 21813 M

VENDONSI macchina caffè Faema 1 braccio macinino frigitrice. Telefonare 13-16, 768200. 73670 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi pendolo studi stanze pranzo letto. Telefonare 31428. 3570 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 23112 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 23168 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 23118 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23112 NN

DIVANOLETTO nuovo vendesi causa trasloco. Tel. 34213. 43504 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altre usate. Piccardi 49. 43388 NN

PIANOFORTE marca germanica vendesi. Telefonare 24842 ore pasti. 43576 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi via Roma 3 primo piano telefono 69086. 18/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 43236 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 23028/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA Mese d'aprile con la birra Moretti. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE. MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 23028/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A 25enni 35enni buona presenza cultura iniziativa per lavoro esterno ben retribuito con possibilità di un futuro brillante offriamo impiego. Telefonare 31192, ore 9.30-11.30; 15.30-17.30. 73672 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: 124 sport '69; 1100 R '66, '69; 850 coupé special '69; Taunus XL coupé '71; 850 '65, '67; 500 L '69; Escort GT '71; 750 '65, '66; Volkswagen '67, '66; Escort e Taunus familiare '70, '65; Simca 1301-1501 '70, '68; Prinz '68, '69, '70; 1500 C '65; Primula '66; 1300 '63. Permute e rateazioni. 23060 Q

A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 124 coupé '68; 1100 R '67; 850 special '68; 500 '66, '67, '69; A 112 '70; BMW 1600 '67; Mini '66; Alfa Romeo 1300 GT '67, '69; 1600 GTV '65; 1750 GTV '68; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, minimi anticipi. 43861 Q

ACQUISTO furgone Fiat «600» buono stato. Telefonare 69354.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo e acquisto auto usate. Giulia GTV 66, 1300 64, Fulvia 2 C 65, Fiat 128 68, 124 sport 69, special 69, 124 67, 1100 R 68, 850 65, 600 D 66, 500 L 70 69 67, Mini 68, NSU L 68.

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390: Fiat 125 special 1971, 1970, 1969 con accessori in ottimo stato. 43596 Q

BATTELLO pneumatico LAROS 30, nuovo da immatricolare, vendesi superoccasione. Rivolgersi Canottieri Ginnastica Triestina, Pontile Istria 6, tel. 24991. 43604 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo: Fiat 500 '64, '68; 600 '65; 850 '66, '67, '68; 1100 R '67, '68; 124 '66; Prinz 4 L '68, '69; Kadett '65; Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70; 1100 '69; Primula '66; Bianchina '68; Volkswagen '66; Ami 8 '70; Fulvia '68; Taunus '65; Mini Minor '66. 43843 Q

FIAT 1500 perfetta accessori treno cerchioni gomme chiodate vendesi. Tel. 766855. 43546 Q

MOTOSCAFO Riva Supertritone 2 motori privato vende. Telefonare Milano 02/798859 pomeriggio. 5966 Q

NSU 4 L perfetta, 1.o novembre 1967, occasione. Tel. 742407.

RUOTE SPORTIVE sezione larga in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati. Rateizzando senza interessi. Vasto assortimento ruote e pneumatici d'occasione FINA GOMME via Fabio Severo 2/4. 43544 Q

VENDO moto Laverda 750 del '70; Mini '66; 500 L '69; 500 F '67; 850 coupé '66, '70; 125 special '70; 125 '68; 124 special '70; Alfa GT 1600 '66; A 112 '70; 1100 R '69; Opel 1700 '68 visibile via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 73660 Q

850 sport coupé 1969; 850 1967, 1966; Fiat 500 1966; Fiat 1100 R 1969, 1967; 1300 1964; Simca 1300 e 1100. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 43596 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI personali, cessione quinto stipendio. Informazioni, tel. 763336. 23120 R

BAR latteria ottimamente avviato, zona Roiano, vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 73666 R

BAR centrale avviatissimo, utile netto garantito 900.000 mensili vendesi. Telefonare 68424.

CEDESI oppure gestione trattoria superalcoolica condizioni favorevoli ampia possibilità di lavoro. Tel. 790395. 43482 R

DEGUSTAZIONE bar gelateria darebbesi gestione famiglia minimo tre persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 73664 R

GESTORI veramente esperti per negozio alimentari, bar ristorante tavola calda ricerca Campeggio San Bartolomeo, Telef. 415248, ore 8-10, 21-23.

MAGAZZINO - DEPOSITO 600 mq vende o affitta IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 150 R

OCCASIONE DROGHERIA vendesi per motivi familiari prezzo di realizzo tel. 418222 feriali. 73594 R

PICCOLO albergo ristorante cedo licenze inventario telefonare Monfalcone 72409. 43540 R

SALONE parrucchiera con servizi igienici vendesi, telefonare 765189 ore pasti. 23100 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.Z. CENTRALE, casa recente costruzione - camera, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, VENDESI 6.800.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. CUMANO - VERUDA, pronta consegna, appartamenti nuovi da una o due stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, acqua e riscaldamento centralizzati, rifiniture lussuose VENDESI con dilazioni di pagamento. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. PINDEMONTE, palazzina di rinnovata costruzione in parco alberato, camera, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio OCCASIONE 7.000.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. ROIANO CENTRO, piano alto, vista mare, tre stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta VENDESI 11.000.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. STRADA DI FIUME inizio, piano alto in casa di recente costruzione, due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, COMBINAZIONE VENDESI 10.500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. VILLA REVOLTELLA, immediate vicinanze, palazzina in costruzione con vista panoramica, appartamenti di varia grandezza: tre stanze, cucina, servizi, con o senza mansarda, impianti moderni centralizzati box auto, MUTUI da 5 a 20 anni. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO.

S.A.S. PANORAMA SUL GOLFO - VIA COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite esclusive AGEP - Crispi 14.

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultime disponibilità di appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta, garage, giardino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimo piano vista mare salone due stanze cucina doppi servizi, centralnafta ascensore. GARIBALDI, 4 stanze cucina doppi servizi, poggioli soleggiati ascensore centralnafta. FABIO SEVERO alta, saloncino due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. APPARTAMENTO zona verde soleggiata due stanze cucina bagno centralnafta garage altro due stanze soggiorno cucinino bagno. Contanti 3.500.000. Resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti: CAMPI ELISI 2 stanze cucina spazzacucina ascensore poggiolo vista mare lire 7.500.000. PONZIANA 2 stanze cucina bagno L. 6.500.000. GRETTA tre stanze cucina bagno garage centralnafta 10 milioni. VIA SAN NICOLO' 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. M. POLO due stanze cucina vista mare centralnafta ascensore. STRADA FIUME salone due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22409 S

A. INIZIO Strada Fiume appartamento panoramico 2 stanze ampio soggiorno cucinetta servizi grande poggiolo ascensore centralnafta 10.500.000 vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 73598 S

A. LOCALI Crispi, Matteotti vendonsi. AGEP - Crispi 14. 43490 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Vendite: AGEP - Crispi 14. 43492 S

AFFARONE libero tristanze accessori riscaldamento, vendo 3.500.000 acconto, rimanenza 45.000 mensili, telefonare 31335 e 730689. 23157 S

APPARTAMENTI liberi Belpoggio 1, 2 camere vendonsi, facilitazioni pagamento, telefonare 35126. 23158 S

APPARTAMENTO 3 camere, cucina e servizi zona Viale, rimesso nuovo vendesi subito. Telefonare 745933. 43620 S

APPARTAMENTO GIULIA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vende rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43618 S

APPARTAMENTO centrale, 5.o piano, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, ammobiliato modernamente, lire 7.800.000 vendo. Tel. 64436. 43578 S

APPARTAMENTO ultimo piano, 3 stanze, cucina, 3 poggioli, vista, tutti comfort vendo. Tel. 64436. 43578 S

BAIAMONTI piano 3.o libero, tutti comforts, 2 stanze, cucinino, soggiorno, 2 poggioli, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 150 S

CASETTA ROIANO, 5 stanze, cucina, stanzino per bagno, giardinetto vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43618 S

CEDASSAMARE vendonsi stupendi terreni in parco privato. Cassetta 23114 S SPI.

COSTA Rotian, Val di Sole (pressi Madonna Campiglio - Folgarida), villaggio turistico residenziale dotato ogni comfort: albergo, parco, piscina coperta, campi tennis, supermarket; vendonsi appartamenti, villini completi con favolose mansarde, da 6.900.000 in poi. Vacanze ideali tutto l'anno. Informazioni Immobiliare Oriani 2, tel. 767933. 43614 S

LOCALE d'affari mq 90 posizione d'angolo con ampie vetrate in zona centralissima vendesi prontamente. Telefonare 745933. 43620 S

MOLINO a Vento, 2 stanze, cucina, bagno vendesi anche lazionando. Immobiliare STA, Gallina 4. 4361

NAVALI cucina, stanza, doc WC, cantina, 4.000.000 tratt li vende IMMOBILIARE IT LIA, tel. 38102. 150

PER contanti compero appa mento 1-2 stanze. Tel. 64 4357

QUARTIERINO libero zona C ducci vendesi. Tel. 730344. 4361

SAN PASQUALE prontingres tutti comforts, saloncino, stanze, doppi servizi, am terrazze, finiture accur quota contanti 5.000.000, ri nente mutuo 20 anni, poss lità contributo regionale, de IMMOBILIARE ITAL tel. 38102. 150

SISTIANA, villa signorile pa ramica, sei stanze, comf giardino alberato, garage desi. Scrivere Cassetta 7 S SPI.

TERRENO edificabile vista re meraviglioso servizi c pleti vendo. Tel. 24877. 736

TERRENO carsico Sales ed cabile 1000 mq vendesi L. mq. Tel. 229144. 7368

TERRENO Gabrovizza alber tutto piano vendesi occas nissima a L. 400 mq. Telef 755290. 7365

TORREBIANCA piano IV, c na, 5 stanze, terrazza 9.000 vende IMMOBILIARE ITAL tel. 38102. 150

VENDESI 2 appartamenti d'a co centro splendida terr intermediari. Telef. 75093 768940 dalle 13-15 19-22. 4351

VENDO terreno Noghere struibile bellissimo 1600 Tel. 272977. 7366

VIA Carpaccio 4 angolo v. B zoni, in lussuosa palaz vendonsi appartamenti c dominio 4 stanze salone bagni cucina terrazze gar cantina giardino. Visite in co sabato domenica ore 10 altri giorni per appuntam telefonando 795894 Impres 4352

VIA Cologna, appartament stanze, cucina abitabile, vizi, poggioli vendonsi. Aia da, Battisti 2, tel. 29566. 4361

Z. ROZZOL prossima conse vendiamo bellissimi appa menti con finiture di pre due stanze, saloncino, cuc poggioli. Impredil, S. Fra sco 11, tel. 790582. 7355

Z.Z OPICINA, via Nazionale fronte tiro a segno, ULT APPARTAMENTI. Impre PETRA, tel. 37246. Preno zioni in cantiere 14-17, gio festivi 10-12. 4346

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERCASI appartamento fa glia 6 persone da giugno settembre. Telefonare 224 43514

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AI...ASI ovunque lavoro ri co ottima retribuzione se tà. Scrivere: Vetrart Se (Milano). 6049